Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 4 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6865 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA anno L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: anno L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

I RITARDI DEL PIANO CIPE

Da qualche parte è stato avanzato il dubbio, che assume quasi valore di insinuazione, che il perdurare di una situazione sindacale di continua turbolenza possa, tutto sommato, nuocere alla nostra regione, perché finisce per creare una fama, immeritata, di «zona difficile per il lavoro e poco adatta agli insediamenti di nuove iniziative industriali».

Si tratta di un giudizio estremamente sommario ma non perciò meno pericoloso. Si tratta di un giudizio che può venire spiegato solo da qualche situazione contingente della quale non hanno colpa e responsabilità i lavoratori né i sindacati. Si tratta di un'opinione che però comunque bisogna modificare e rovesciare. Sia risalendo all'origine delle situazioni per trovare e rimuovere le cause che stanno alla base di tutto questo nervosismo del mondo del lavoro, sia cercando di porvi rimedio. Vogliamo dire, in parole povere e semplici, che tutto ciò dimostra come sia urgente risolvere al vertice, a livello di Governo, i problemi che non sono stati risolti o che sono stati risolti solo in parte o che si sono modificati nel tempo, se non vogliamo che ai danni, già gravi e pesanti delle singole agitazioni, si aggiungano quelli, molto più negativi se proiettati nel tempo, del discredito o addirittura della denigrazione nei confronti della intera comunità.

Si guardi, ad esempio, al piano Cipe. Esso fu accolto, dalle persone di buon senso, non come un nuovo strumento di sviluppo o di progresso, ma piuttosto come un programma organico irrinunciabile, concepito ad altissimo livello, per coordinare qualche grosso sacrificio — anche sentimentale — che ci veniva chiesto, con alcune trasformazioni e qualche ridimensionamento. Non dovevamo, alla conclusione dei molti rivolgimenti, subire grossi danni né avere notevoli vantaggi: questo, almeno, fu il bilancio che alcuni «tecnici» dell'economia trassero dalle diverse enunciazioni. Vantaggi considerevoli, invece, ne avrebbe ricavato la cantieristica nazionale, che così trasformata avrebbe raggiunto livelli di competitività e di progresso da porla ai primissimi posti nel mondo. Le modificazioni strutturali da compiersi localmente erano concepite in maniera tale da lasciare immutato il livello occupazionale; questo era un punto fondamentale di tutta l'operazione. Se anche i sindacati contestavano in parte tali previsioni, giudicate troppo ottimistiche, le differenze conclusive di posti o di sistemazioni per i nostri operai non erano poi tali da costituire gravi imbarazzi.

Ma, come quasi sempre succede, «dal dire al fare c'è di mezzo il mare» e così, elaborato il programma ci si accorse ben presto che realizzarlo era impossibile, perlomeno nei tempi previsti e stabiliti. La zona assegnata alla «Grandi Motori» rivelò una struttura geologica inadatta e si perse una quantità di tempo alla ricerca di una nuova sede. Trovatala, si perde ora fatalmente altro tempo negli indispensabili lavori di sterro e di riporto. Il concorso di appalto per il bacino di carenaggio si arenò miseramente nelle secche delle complicazioni burocratiche e per le obiezioni di qualche concorrente insoddisfatto; innumerevoli altri impicci e impedimenti intralciarono un po' tutto il resto del programma. Oggi siamo quasi completamente fermi su tutto il fronte in uno stato di sbilanciamento e di cattivo equilibrio che peggiore di così non potrebbe essere. E il danno non è solo per i lavoratori, ma per tutta l'economia locale e nazionale, e per lo stesso prestigio del Paese.

A Monfalcone, tanto per fare un esempio, dove le realizzazioni del piano non hanno avuto notevoli ritardi, si è già quasi pronti con la prima delle gigantesche petroliere da oltre duecentomila tonnellate, ma a Trieste non si è ancora nemmeno incominciata la costruzione del bacino per carenarle. Dove si farà il lavoro? In Portogallo, località meno lontana delle altre dotate degli impianti necessari? Sembra assurdo e anche un po' ridicolo. Al San Marco le commesse di lavoro non arrivano più, o arrivano col contagocce, e del resto il cantiere, sia per organico ormai ridotto, sia per attrezzature lasciate diventare arcaiche, si troverebbe in difficoltà a fare lavori troppo impegnativi. Ma l'Arsenale, quello che in fusione con il San Marco, sarebbe dovuto diventare «il più grande e importante centro di riparazioni e trasformazioni navali del Mediterraneo», è ancora in attesa di adattamenti e di lavori che non si possono fare fino a quando l'area del San Marco non sarà disponibile. D'altro canto l'area del San Marco non si può sgomberare fino a quando non si sistemano gli operai, e gli operai non si sistemano fino a quando la Grandi Motori non li assorbe. Sembra una fiaba, uno scioglilingua, un giochetto di quelli che si raccontano ai bambini. Solo che dietro a questa fiaba c'è la drammatica realtà di famiglie insicure, di imprenditori e lavoratori amareggiati, di capifamiglia alle prese con bilanci impossibili, dove le cifre degli introiti sono tali da spiegare e giustificare pienamente tutto il nervosismo che agita il mondo del lavoro.

Noi non vogliamo gettare la croce addosso a nessuno se i tempi del piano Cipe non sono stati rispettati, e siamo pronti ad ammettere che alcuni ritardi sono opera del caso, della sorte avversa, della fatalità, e che non si potevano evitare. Diciamo però che si dovevano prevedere. Così come qualsiasi imprenditore quando fa un progetto vi mette dentro una quantità di imprevisti, e alla fine si cautela con le «cause di forza maggiore», anche lo Stato, il Governo doveva mettere le mani avanti e cautelarsi.

Non si può, adesso, per nessuna ragione al mondo pensare che il disagio di quella situazione che forse eufemisticamente abbiamo definita di «sbilanciamento e di cattivo equilibrio» debba essere pagato solamente da pochi operai che alla fine di un mese si vedono consegnare una busta - paga con sessantamila lire dentro, come questo giornale ha pubblicato. Non importa se gli operai sono stati tenuti inattivi «per forza maggiore» o «per esigenze tecniche» e messi nella lista di attesa. Essi non ricavano dalla loro inattività alcun beneficio morale né di alcun altro genere, al contrario. Né è giusto che lo stesso disagio sia sopportato solo dalle aziende di Stato interessate nelle trasformazioni.

Concludendo: l'inadempienza degli impegni assunti porta non solamente a quelle turbolenze sindacali delle quali ci viene mosso addebito, ma a una diversione dei problemi. Sicché da un lato si tende a mettere in discussione l'intero piano Cipe, dall'altro si lotta inutilmente per difendere posizioni difficili o addirittura insostenibili.

A questo punto il discorso potrebbe ancora essere lungo affrontando il tema della programmazione. Ma basti per il momento dire che non è sufficiente fare dei programmi, più o meno elaborati, più o meno perfetti, se mancano poi le persone che tali programmi debbono seguire nell'arco di tempo della loro esecuzione, coordinandoli e adattandoli di volta in volta. Nessuno dispone, nemmeno le autorità di Governo, della bacchetta magica. Ciò che si rivela facile a tavolino diventa poi difficile o addirittura irrealizzabile in pratica. Trieste e la regione non sono zone «difficili e poco adatte all'insediamento di nuove iniziative industriali», ma tutto diventa difficile o addirittura impossibile se mancano l'organicità, l'aggiornamento dei problemi, l'adattamento insomma dei programmi alla realtà effettiva.

Se vi sono stati errori nella programmazione o comunque se vi sono stati ritardi o rinvii, bisogna porvi rimedio. Non si può consentire che tutto si trasformi in una lotta continua fra sindacati e operai da una parte, e imprese di Stato dall'altra. Gli uni e le altre non sono i naturali poli opposti della vertenza, che invece riguarda lo Stato e dunque per esso il Governo in carica, e l'intera comunità. Perché quando si è decisa la trasformazione del San Marco in arsenale non sono solamente gli operai di quel cantiere o i sindacati che hanno compiuto un sacrificio, ma tutta la collettività. Perché quando tanti capifamiglia si trovano nella insostenibile situazione del bisogno non è soltanto un problema dei singoli interessati, ma di tutti noi. Perché quando una lotta sindacale si combatte fino all'esasperazione fra enti che non sono gli autentici estremi della contesa, è tutta la comunità che ne soffre e ne ritrae discredito. Perché, infine, la ristrutturazione della cantieristica, per la quale tutti abbiamo fatto qualche sacrificio, non si completa e non si conclude senza la soluzione di questi problemi — anche se possono sembrare periferici — con grave danno per l'intero Paese.

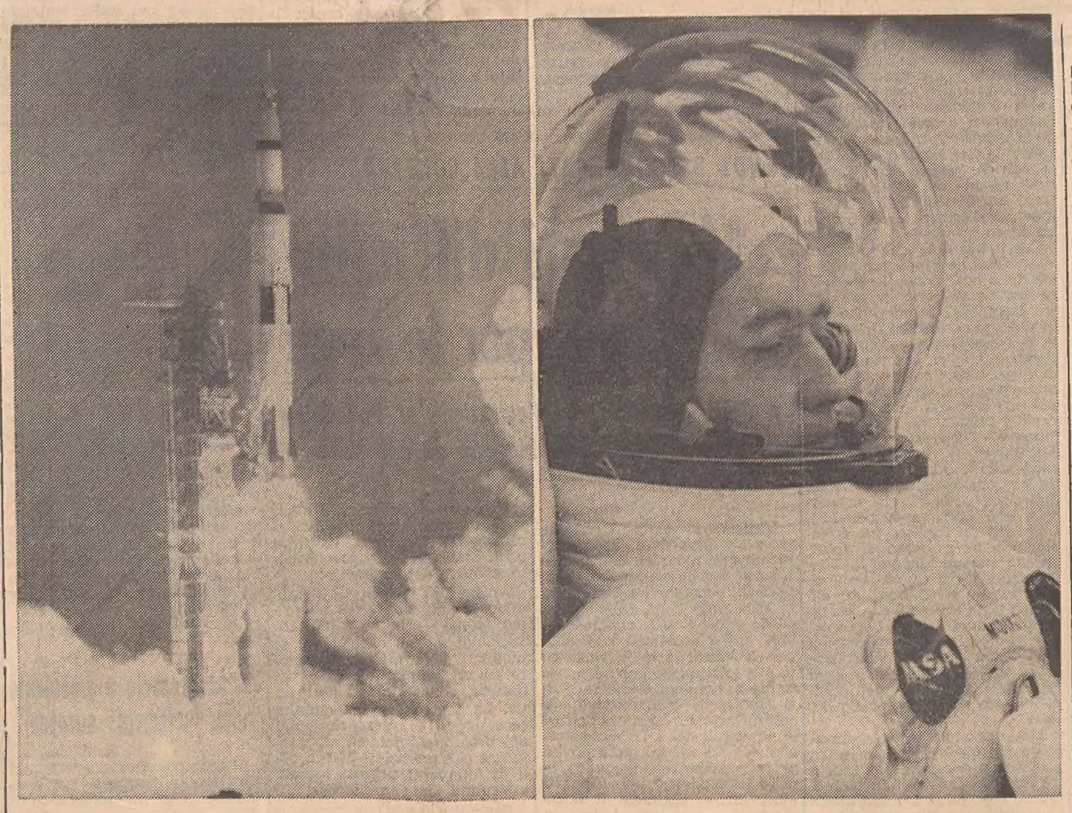
Proprio oggi sono a Roma il Sindaco di Trieste Spaccini e gli assessori regionali Dulci e Stopper per incontri e colloqui sul tema. Vedranno i Ministri Preti e Forlani e il Sottosegretario Malfatti. Auguriamoci che possano trovare la comprensione necessaria per apportare quei correttivi indispensabili non solo alla tranquillità del mondo del lavoro, ma anche all'organico e razionale completamento di progetti e programmi. Un governo democratico deve saper cogliere con sensibilità situazioni di questo genere e porvi rimedio di sua iniziativa, senza esservi costretto dalle cosiddette «azioni di forza» che tutti giustamente condanniamo. I problemi che sono allo esame, per noi grossi e delicati, non sono per il Governo dell'on. Rumor grandi e gravi. E meno che mai insolubili.

Chino Alessi

E' COMINCIATA FORSE LA PROVA DECISIVA PER LA DISCESA DEGLI ASTRONAUTI AMERICANI SULLA LUNA

L'«Apollo 9» attorno alla Terra compie la prima manovra con il «LEM»

Il «modulo lunare» è stato staccato e riagganciato con grande abilità alla prua della navicella di comando
Domani cominceranno gli esperimenti più difficili e di notevole rischio - Quasi dieci giorni di volo in orbita



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — La partenza del «Saturno 5» con la spettacolare fumata. A destra, il comandante dell'«Apollo 9» McDivitt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Alle 11 di stamane, in tempo perfetto con il programma stabilito (ma tre giorni dopo la data prevista a causa del raffreddore che aveva colpito i tre astronauti scelti per il volo spaziale dell'«Apollo 9») dalla base di lancio numero 39 di Capo Kennedy il Saturno ha portato in orbita alla Terra la spazionave di McDivitt, Scott e Schweickart, parcheggiandola a un'altezza di 168 miglia. In undici minuti i tre astronauti dell'Apollo 9 sono entrati nella rotta orbitabile e hanno cominciato la complessa manovra della simulazione del viaggio per la conquista della Luna; le loro manovre entreranno nella fase cruciale mercoledì, giovedì e venerdì.

La maratona dei tre astronauti durerà quasi dieci giorni, ma la sostanza del loro esperimento si esprimerà in quelle tre giornate drammatiche, in cui non soltanto sarà provato per la prima volta fuori del laboratorio e delle teorie l'apparecchio speciale che dovrebbe scendere sulla Luna con due uomini a bordo nel volo dell'Apollo 11 (e magari dell'Apollo 10, se i risultati conclusivi dell'Apollo 9 dovessero essere tali da far decidere la discesa sulla Luna prima della data prevista di giugno-luglio), ma due astronauti saranno esposti al rischio, viaggiando sulla navicella lunare, di perdersi nello spazio, se il «LEM», come è chiamata scientificamente la nave costruita per scendere sulla Luna (gli astronauti la chiamano «spider», «il ragno», perché la sua struttura ricorda un ragno gigantesco) non rispondesse ai comandi di McDivitt e Schweickart, e fallisse il «rendez vous» con l'Apollo 9, sul quale resterebbe soltanto David Scott.

Il «LEM» è stato costruito per viaggiare nello spazio, non nell'atmosfera terrestre; le prove saranno fatte nell'orbita alla Terra, dunque ancora nell'atmosfera terrestre, e se un incidente qualunque capitasse al «ragno», esso non potrebbe scendere sulla Terra e si perderebbe nel nulla con il suo equipaggio a bordo. Ecco perché fra mercoledì e venerdì, gli Stati Uniti giocheranno una carta probabilmente decisiva per la conquista della Luna: se il «ragno» non dovesse rispondere alle prestazioni che gli vengono richieste, l'America avrebbe per la prima volta nella sua storia spaziale due astronauti perduti in volo mentre le orbite nei tre giorni difficili.

Mercoledì: McDevitt e Schweickart entreranno nel «Lem», attraverso un tunnel interno fra l'Apollo 9 e il «Lem» stesso, che intanto sarà lanciato nello spazio e ormeggiato alla spazionave che lo «terrà» agganciato sulla sua prua. I due astronauti controlleranno tutti gli apparecchi e sistemi elettrici e elettronici del «ragno», restandovi per un tempo abbastanza lungo. Poi rientreranno nell'Apollo.

Giovedì: i due astronauti ritorneranno nel modulo lunare, questa volta non si tratterà più di una presa di contatto con un apparecchio quasi ignoto, questa volta McDivitt aprirà l'oblò del «Lem» e Schweickart, si lancerà da quel portello nello spazio, in cui «camminerà» per due ore, andando dal «ragno» alla parte posteriore dell'Apollo 9. Durante il viaggio di ritorno salirà attraverso lo stesso portello sul «Lem». Questa manovra è la stessa che compiranno i due astronauti destinati a scendere sulla Luna, la differenza sta nel fatto che i due allunatori dovranno compiere l'operazione di discesa e rientro nel «ragno» qualche momento dopo che esso avrà posato le sue zampe sul suolo selenico.

Venerdì: sarà la giornata della «conclusione» sulla fattibilità della discesa lunare. McDevitt e Schweickart passeranno nel «Lem», ne azionaranno i comandi e gli apparecchi di controllo, e manovreranno e staccheranno il «Lem» dall'Apollo, guidandolo in volo autonomo nell'orbita. Così vi saranno due navi spaziali egualmente abitate a 153 miglia dalla Terra (l'orbita sarà corretta nelle manovre dei giorni precedenti) e le due spazionavi viaggeranno separate fino ad allontanarsi di 180 chilometri l'una dall'altra.

In questo momento cominceranno trentacinque minuti di spasimo: le due navi, quella spaziale e quella lunare, si inseguiranno per un «rendez vous», che potrebbe rivelarsi molto pericoloso: se in quella mezz'ora e cinque minuti di drammatica manovra il «ragno» non rispondesse alle esigenze di un «docking» imperativo per la vita dei due uomini a bordo e per il futuro dell'avventura astronautica americana, il più grande dramma spaziale si realizzerebbe nell'alta atmosfera terrestre: il «Lem» si perderebbe nello spazio, salendo in una orbita solare, e in meno di un'ora si disintegrerebbe portando alla morte spaziale i due uomini del suo equipaggio. Non esiste nessun mezzo sul modulo lunare capace di dirigerlo verso Terra in una discesa autonoma; d'altronde esso non potrebbe resistere alla frizione dell'atmosfera, essendo stato concepito per viaggiare nella rarefazione spaziale, anzi nella dimensione lunare. Se invece il «docking» sarà realizzato, come tutto fa ritenere probabile, davvero l'America potrà guardare alla prossima impresa come a quella che la porterà a conquistare la Luna.

I primi esperimenti sono avvenuti nel quadro della previsione manovra senza grandi difficoltà, e ciò riempie di speranza gli uomini del porto lunare di Capo Kennedy. Salvo per un errore del computer di bordo che dava false indicazioni dopo l'entrata in orbita (ma l'errore è stato corretto da terra e non esiste più il pericolo che altri capricci del cervello elettronico possano influire negativamente sulle delicate manovre successive), il primo «docking», quello che ha consentito di agganciare il «ragno» sulla prua dell'Apollo 9, è avvenuto nel tempo prestabilito e con molta abilità.

Alla partenza, l'«Apollo 9» era attaccata al terzo stadio del vettore, lo «S4B», e il «LEM» era racchiuso fra le due unità. Gli astronauti sono rimasti attaccati con la loro navicella al terzo stadio del vettore per due ore e 43 minuti, come faranno i conquistatori della Luna prima di accendere i propulsori per l'atterraggio lunare. Mentre il complesso si trovava al di sopra del Pacifico, Scott, pilota del modulo di comando, ha staccato la navicella Apollo e l'ha allontanata per mezzo di telecomandi, di una quindicina di metri dal terzo stadio. L'ha fatta rovesciare e con cautela l'ha inserita frontalmente nel «L.E.M.». Tutto ciò è avvenuto mentre il complesso girava attorno alla Terra alla quota di 160 chilometri con la velocità di quasi 28 mila chilometri orari. L'aggancio è stato completato da apposite morse.

Non deve comunque essere stata un'impresa facile, se per tutta la durata dell'esperimento i tre astronauti non hanno parlato con il centro di controllo di Capo Kennedy e soltanto quando, finalmente, il «ragno» è stato ormeggiato, McDivitt ha detto con una voce senza particolare espressione: «E' stato un difficile "docking", ma ora siamo ormeggiati». Da terra gli hanno risposto con la sola parola possibile dopo la tormentosa attesa: «Meraviglioso!».

Stelio Tomei

OCEANICA DIMOSTRAZIONE SOTTO LA NEVE DOPO L'INCIDENTE SUL FIUME USSURI

Guardie rosse e operai assediano l'ambasciata sovietica a Pechino

Diplomatico inglese colpito da una sassata in fronte - Il Governo di Mao ha rivolto al Cremlino un «serio avvertimento» a non violare il sacro territorio della Cina - Le discordi versioni dei fatti

Mosca, 3

Relegato nelle pagine interne come tutte le notizie «delicate», il dispaccio della «Tass» che per la prima volta dà pubblico annuncio di un incidente cino-sovietico con sparatorie e vittime figura oggi in tutti i giornali. La crisi sembra sostanziale proprio per il modesto rilievo. Alle notizie che si vuole «lanciare» per scopi propagandistici si riserva la prima pagina dei quotidiani e parecchio tempo sui video e le onde radio. La tensione cino-sovietica è dunque reale e «seria».

Fonti cinesi riferiscono, pur senza fornire dati precisi, che nel combattimento sull'isola di Damanksi avvenuto domenica prima dell'alba, vi sono stati morti anche da parte cinese. Negli ambienti diplomatici si ritiene tuttavia che il primo combattimento pubblicamente ammesso tra i due imperi comunisti non ponga pericoli di vaste proporzioni. Forse si sta aprendo una schermaglia lungo la frontiera che pure potenzialmente è fra le più esplosive del mondo: non una spirale che con una «escalation» potrebbe portare ad una guerra. La Cina ha troppi interessi in gioco più rilevanti nel mondo e in Asia per rischiare una guerra con una grande potenza come l'Unione Sovietica per la questione territoriale. Ad ogni modo questa è venuta a rinfocolare improvvisamente la polemica fra i due Paesi che negli ultimi tempi si era alquanto assopita.

Gli sviluppi dell'incidente registrano la ripulsa da ambo le parti delle note di protesta per la «provocazione sul fiume Ussuri» e una grande manifestazione antisovietica a Pechino. Qui, nonostante che durante la notte e nelle prime ore di oggi sia continuamente nevicato — questa mattina la neve, a Pechino, era alta dieci centimetri —, lunghissimi cortei di manifestanti, guidati da esponenti dei reparti delle giovani guardie rosse e dai capi delle organizzazioni dei «lavoratori rivoluzionari», si sono diretti verso la sede diplomatica sovietica, preceduti da grandi striscioni rossi e da cartelli con sopra scritto, fra l'altro, «Basta con il revisionismo aggressivo sovietico».

Nonostante la fitta nevicata, la folla ha a mano a mano occupato quasi tutte le ampie strade del centro di Pechino verso il quartiere della porta dell'Est, dove ha sede l'ambasciata dell'Unione Sovietica. A mezzogiorno l'ambasciata era virtualmente assediata dai manifestanti. Al passaggio degli stranieri, i manifestanti tendendo il pugno contro le loro automobili, gridavano «Impiccate Kossighin» e «Friggete Brezhev». Nel pomeriggio, alle 16 il grande viale che passa davanti all'ambasciata era completamente bloccato.

Colonne di manifestanti hanno continuato a sfilare davanti all'ambasciata sovietica anche dopo il sopraggiungere della sera e nonostante il freddo intenso. Alcuni stranieri che si sono spinti in prossimità dei manifestanti, sono stati oggetto di manifestazioni ostili. Un diplomatico inglese ha ricevuto un sasso sulla fronte. Un corrispondente della «Tass» è stato costretto a fuggire di fronte a un gruppo di manifestanti che lo avevano riconosciuto.

Mentre era in corso la manifestazione il Sottosegretario cinese agli Esteri Ki Peng-fei ha indirizzato un «serio avvertimento» all'Unione Sovietica in merito «alla violazione del sacro territorio della Cina». Il Sottosegretario, che parlava a un ricevimento in occasione della festa nazionale marocchina, ha dichiarato: «Non si può malmenare il popolo cinese. Un pezzo del sacro territorio cinese è stato violato e questo è assolutamente inammissibile. Il Governo cinese ha indirizzato di conseguenza un serio avvertimento alle autorità revisioniste sovietiche».

Ki Peng-fei ha accusato «la cricca rinnegata sovietica» di avere «ordinato alle sue guardie di frontiera di invadere la regione dell'isola di Tchen Pao» (per i russi Damanski). Numerose guardie di frontiera cinesi, ha aggiunto, sono rimaste ferite o uccise. «Si tratta — ha aggiunto il Sottosegretario — di uno sfrenato incidente anticinese provocato deliberatamente dal revisionismo sovietico, e se le autorità sovietiche si ostineranno nelle loro azioni perverse e continueranno a sollevare incidenti, subiranno una risposta decisa da parte del popolo cinese».

Stamane Radio Pechino ha dato lettura della nota di protesta inviata al Governo di Mosca, nella quale la responsabilità dell'incidente viene addossata ai sovietici. Secondo la nota, i militari russi «hanno compiuto forsennate provocazioni contro una pattuglia cinese, aprendo il fuoco per primi, uccidendo e ferendo numerosi soldati cinesi. La pattuglia cinese si è vista costretta ad aprire a sua volta il fuoco». La nota abbonda di affermazioni polemiche, ma non fornisce altri particolari, soprattutto sulle perdite subite o inflitte. Più dettagliata invece la nota di protesta sovietica.

Secondo il documento, «un distaccamento cinese ha attraversato il confine di stato sovietico e si è diretto verso l'isola di Damanski. Da parte cinese è stato improvvisamente aperto il fuoco con mitragliatrici e armi automatiche contro le guardie di frontiera sovietiche che proteggono questa regione. Le azioni degli elementi cinesi penetrati in territorio sovietico erano appoggiate dal fuoco aperto in un'imboscata dalla sponda cinese del fiume Ussuri. Oltre duecento soldati cinesi hanno partecipato a questo attacco provocatorio contro le guardie di frontiera sovietiche. Come conseguenza di quest'incursione brigantesca, alcune guardie di frontiera sovietiche sono rimaste uccise o ferite».

La nota termina affermando che «il Governo sovietico si riserva il diritto di prendere misure decise per mettere fine alle provocazioni sul confine cino-sovietico, e avverte il Governo della Repubblica popolare di Cina che esso è interamente responsabile delle possibili conseguenze della sua politica avventuristica, tendente ad aggravare la situazione alle frontiere tra la Cina e l'URSS».

Fonti informate di Hongkong sottolineano che gli incidenti avvengono quando il fiume Ussuri, che delimita la frontiera nord-orientale, una regione desolata e disabitata, è gelato. Per sei mesi l'anno il ghiaccio è sufficientemente spesso da sopportare il peso di autocarri e veicoli blindati. Sovietici e cinesi pattugliano le due rive del fiume e le isole che costellano il corso d'acqua, sulle quali tutte e due le parti rivendicano la sovranità. A Hongkong gli osservatori si dichiarano convinti che l'incidente sia stato provocato da un soldato innervosito nel momento in cui due pattuglie si sono trovate di fronte su una delle isole del fiume, che i cinesi chiamano Chen Pao e i sovietici Damanski.

Gli osservatori si dichiarano convinti che l'incidente non avrà conseguenze in considerazione soprattutto della disparità delle forze sovietiche e cinesi nella zona, le prime di gran lunga superiori alle seconde. Invece negli ambienti del Ministero degli Esteri giapponese si ritiene che l'incidente non mancherà di comportare un ulteriore aggravamento della tensione esistente tra Pechino e Mosca.

A Mosca, nella giornata odierna il servizio di polizia è stato rafforzato. Si prevede una controdimostrazione.

È NAUFRAGATA L'ULTIMA SPERANZA DI UN ACCORDO TRA BONN E PANKOW PER BERLINO

SPREZZANTE «NO» DI ULBRICHT ALLE ULTIME PROPOSTE OCCIDENTALI

Nell'ex capitale sono già arrivati i due candidati alla presidenza della Repubblica federale
Una nota alleata ai russi - Convoglio americano fermato - Finora indisturbati i «corridoi aerei»

Berlino, 3

Proseguono a Berlino i preparativi per l'elezione del Presidente della Germania occidentale, mentre la Germania comunista ha risposto con un secco «no» al tentativo di Bonn di colloqui all'ultima ora per evitare l'eventualità di un conflitto diretto Est-Ovest. Il rifiuto è venuto direttamente dal capo della Germania orientale, Walter Ulbricht. Egli ha accusato la Repubblica federale di voler usare le elezioni presidenziali, che terrà a Berlino Ovest mercoledì 5, per ricattare il regime di Pankow, costringendolo ad addivenire ad un accordo sui permessi di transito da un settore all'altro della città. «Ma nessuna persona ragionevole nella Repubblica democratica — ha detto Ulbricht — si lascerà prendere in un negoziato tanto sfavorevole. I signori di Bonn ritengono che concederemo un premio alla loro provocazione. Ma questo è chiedere troppo». Ulbricht ha parlato nel corso di un ricevimento in onore di una delegazione sovietica a Lipsia.

Ulbricht, il cui discorso è stato riportato dall'agenzia ADN, ha ricordato di aver dichiarato di essere disposto a concedere permessi per la Pasqua ai berlinesi dell'Ovest, se le elezioni presidenziali fossero state spostate in un'altra località. Ma a Bonn, ha continuato Ulbricht, volevano ottenere di più: «Essi chiedevano che l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica riconoscessero più o meno che Berlino Ovest appartiene alla Repubblica federale».

Ed ecco gli ultimi sviluppi della situazione: i delegati alla assemblea federale che eleggerà il presidente continuano ad affluire, non annunciati, nella zona occidentale dell'ex capitale tedesca, a bordo di aerei di linea. I voli nei corridoi aerei si svolgono regolarmente, nonostante l'avvertimento sovietico di ieri, secondo cui Mosca si rifiutava di garantirne la sicurezza. Il cielo di Berlino è stato solcato più volte in giornata da aviogetti comunisti. Tra gli altri sono giunti nell'ex capitale i due candidati alla successione di Luebke, il Ministro della Difesa Schroeder (cristiano democratico) ed il Ministro della Giustizia Heinemann (socialdemocratico).

Stati Uniti, Inghilterra e Francia, con dichiarazioni concertate, trasmesse oggi al Ministero degli Esteri sovietico, hanno respinto l'accusa rivolta da Mosca alla Germania federale, di aver trasformato Berlino Ovest in un centro di attività militaristiche illegali. Le dichiarazioni affermano che Berlino Est, e non Berlino Ovest, è al centro di preparativi militaristici.

I comunisti hanno bloccato un convoglio dell'esercito americano, per la seconda volta in due giorni, sulla autostrada Helmstedt-Berlino. Il convoglio ha proseguito dopo essere rimasto fermo per un'ora circa. Intanto continuano le manovre militari dei sovietici e dei tedesco orientali in prossimità del confine con la Germania Ovest. Infine la polizia ha proibito una dimostrazione indetta per domani dal PC di Berlino Ovest contro l'elezione presidenziale. Ottomila agenti saranno impegnati nel servizio d'ordine per le elezioni.

Nell'atmosfera di tensione in cui è immersa Berlino si è intanto verificato un caso assai singolare: un sergente della Polizia militare americana abitualmente di guardia al Checkpont Charlie, tra le due parti di Berlino, sabato è passato a Berlino Est insieme con la moglie e il figlio di due mesi. Il sergente, del quale non è stato reso noto il nome, si trovava a Berlino dal 1966. La missione americana a Berlino ha chiesto alle autorità sovietiche di Berlino Est di organizzare un incontro col sergente, per determinare se egli è veramente fuggito di sua volontà, ma finora l'incontro non è avvenuto. L'ultimo militare occidentale passato a Berlino Est fu un soldato semplice inglese, che fuggì nel 1966.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 3

Mercato irregolare con scambi poco attivi. La presenza di una certa corrente di denaro in apertura sugli assicurativi, sulle Cantoni e sui mercuriferi ha fatto conservare al mercato un andamento stabile, nonostante un più diffuso assenteismo della clientela, tradottosi in minori scambi ed in un prevalente assestamento finale.

La chiusura termina infatti su basi irregolari, ma con una buona affermazione per Eternit, le due Fondiaria, Cantoni, Carlo Erba, Gim, Linificio, Gavardo, Falck, Pacchetti, Ses, Sges, Toro, Cucirini, Amiata. Realizzate invece le Marzotto, Abeille, Cascami, Donzelli, Miralanza, Pacchetti, Silos, Smeriglio e Motta, quest'ultima ha iniziato oggi l'aumento di capitale. Le Centrale sono da oggi quotate ex assegnazione netta di L. 350. Tono migliore nel reddito fisso, con denaro sulle pubbliche utilità.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 66.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; obbligaz. 1.488.779.000; 1.221.050 azioni.*

DOPOBORSA — Prezzi di listino. Mercato senza affari. Generali 61350-61400; Montedison 1024-1026; Fiat 2950-2960; Snia Viscosa 3110-3120; Centrale 6400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-2	3-3
Alimentari		
Certosa	2050	2040
Eridania	2351	2351
Es. Molini	2430	2435
Motta	5175	4970
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc. pr.	368	366
Assicurativi		
Generali	61700	61400
Ass. Milano	36150	36150
Ass. Mil. pr.	26300	26300
Ass. Torino	8830	8900
Ass. Tor. pr.	5950	5966
Fond. Incendio	11490	11580
Fond. Vita	27000	27670
L'Assicuratrice	66650	66800
Ras	46110	46320
S.A.I.	28500	28460
L'Abeille	7820	7740
Bancari		
Mediobanca	76600	76500
Chimici		
Anto	1172	1165
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	890	890
Caffaro	285	287
Erba	10550	10690
Erba pr.	6589	6705
Italgas	1170	1162
Lepetit ord.	5199	5125
Lepetit pr.	5480	5400
Liquigas	165.25	165
Mira Lanza	49100	48800
Ossigeno	1625	1641
Pibigas	85.75	85.50
Rumianca	1235	1237
Saffa	5540	5485
Sarom	1136	1136
Montedison	1025	1024
Pierrel	8708	8600
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1450	1450
Marelli	600	598
Sip	2687	2685
Tecnomasio	933	935
Terni Nuova	242	241
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2250
Bastogi	1946	1927
Breda	3630	3585
Finmare	328	328
Finsider	595	592.50
Generalfin	897	902
Gim	3755	3830
Invest.	2704	2715
Italpi	2385	2380
La Centrale	6800	6385
Pirelli & C.	3856	3845
Sme	2333	2329
Stet	3010	3008
Sviluppo	2501	2505
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3060	3065
Beni Stab.	3910	3912
Bonif. Ferraresi	1114	1115
Co. Ge.	9360	9310
HABITAT	2670	2680
Imm. Roma	573.50	574
SAGI	1700	1720
IN. Edilizia	2610	2625
Milano Cen.	23200	23200
Risanamento	6091	6100
SACIE pr.	887	889
Silos Gen.	3950	3865

TITOLI	28-2	3-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1200	1190
Fiat	2965	2955
Fiat pr.	2415	2401
Nebiolo	765	765
Olivetti ord.	3120	3106
Olivetti pr.	3115	3100
Tosi Franco	1780	1820
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3530	3600
Acc. Falck pr.	3700	3700
Broggi-Izar	939	932
Dalmine	1085	1092
Issa-Viola	852	859
Italsider	970.50	982
Magona	2420	2416
Metal. Italiana	3455	3485
M. Amiata	10980	11155
Monteponi	266.50	261
Siele	6296	6250
Trafilerie	575	565
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3894	3860
Cot. Cantoni	16850	17030
Olcese	264	264
Cucirini	7000	7078
De Angeli	5220	5230
Cascami Seta	5800	5570
Fisac	448	455
Lanerossi	3350	3355
Gavardo	1700	1760
Scotti	118.50	118.50
Linificio	508	520
Marzotto pr.	1385	1350
Rossari & Varzi	8200	8250
Rotondi	29950	29800
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	885	910
Snia Visc.	3128	3105
Snia pr	2489	2488
Bernasconi	387	387
Tilane	348	348
Un. Manifatt.	22000	22400
Trasporti		
Alitalia priv.	17450	17495
Nord Milano	4750	4655
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14400	14350
Diversi		
De Ferrari	1414	1435
Cart. Binda	36500	36600
Cart. Burgo	15555	15640
Cart. Donzelli	2800	2757
Cementir	4580	4599
Cer. Pozzi	69.50	68
Cer. Pozzi pr.	292	292
Cer. Ginori	542	526
Ciga	5601	5595
Cond. Acque TO	994	994
Eternit	3580	3680
Italcable	3532	3523
Italcementi	26260	26110
Cond. Acqua RO	706	706.50
Rinascente	362	362
Rinasc. pr.	236	236.50
Mondadori pr.	3220	3249
Pirelli S.p.A.	3435	3414
Rejna	915	909
Smeriglio	66.50	64
SES ex Sarda	4320	4350
SGES ex Seso	1717	1731
Terme Acqui	2151	2160
Petrolifera	1290	1620

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3 marzo
Rendita	5%	104.40
Redimibile 1934	3.50%	100.35
Ricostruzione	3.50%	85.40
»	5%	97.30
Redim. Trieste	5%	95.95
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	95.30
Edilizia scol.	5.50%	99.95
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.075
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	97.20
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.50
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.60
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	97.10
» '67	6%	96.35
» '68	6%	96.90
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.—
» »	5.50%	91.50
» »	6%	95.95
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P ss Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.45

TITOLI		3 marzo
» 1958	5.50%	96.45
» 1959	5.50%	93.40
» 1960	5%	90.30
FF.SS. 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	99.—
» XIX	6%	100.10
» XX	6%	98.40
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5.50%	91.60
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.75
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.60
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	93.10
» 1957	6%	99.25
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	94.05
» Sud 1961	5.50%	93.90
» Sud-IV	5.50%	92.70
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.60
» Sud-VII	5.50%	95.10
» Sud-VIII	5.50%	94.55
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.30
» '57/77 (XX)	6%	98.90
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.35
» 1960/80	5.50%	93.10
» 1961/86	5.50%	91.40
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	100.10
IRI Elet. opt.	5.50%	96.20
Cart. Timavo	7%	100.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,95; dollaro canadese 583,70; corona danese 83,60; corona norvegese 87,927; corona svedese 121,36; fiorino olandese 173,067; franco belga 12,514; franco francese 126,722; franco svizzero 145,805; lira sterlina 1502,95; marco tedesco 156,04; scellino austriaco 24,255; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 9,002.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1501; franco svizzero 145,70; franco francese 121,40; franco belga 11,98; marco tedesco 155,65; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8600-8900; oro 858-873; argento puro 35500-39500.

TRIESTE

Bastogi 1927; Finmare 328; Finsider 592; Sip 2685; Sme 2330; Stet 3006; Ass. Generali 61350; Ass. Italiana 66800; Ras 46300; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 3105; Viscosa priv. 2490; Dalmine 1090; Italsider 960; Cantieri 150; Fiat ord. 2955; Fiat priv. 2400; Terni 241; Anic 1160; Liquigas 165; Montedison 1024; Beni Stabili 3910; Immobiliare 574; Pirelli S.p.A. 3414; Rinascente 363; Rinascente priv. 236.

NEW YORK
(Leggera perdita)

Chiusura in leggera perdita oggi a Wall Street, dopo una riunione piuttosto attiva. In apertura la tendenza era migliore, ma in seguito a fattori tecnici i titoli cedenti hanno superato numericamente, anche se di poco, quelli migliori. L'indice del New York Stock Exchange ha chiuso con un aumento di 0,9 a 55,28. Sono state scambiate 8.260.000 azioni, contro 9 milioni di venerdì.

LONDRA
(Ascesa)

I capigruppo degli industriali hanno guidato l'ascesa oggi alla Borsa di Londra. Tuttavia molti titoli hanno chiuso al di sotto delle quotazioni massime della giornata. L'indice del Financial Times è salito di 4,9 punti quotando 469,8, quasi in chiusura.

UNA NOTA DI INUSITATA DUREZZA ALL'INDIRIZZO DEI SOCIALISTI «APERTI»

L'ex agenzia di Saragat condanna i cedimenti al PCI

Domani da Rumor un nuovo vertice dei partiti della maggioranza per la riforma universitaria
Interrogazione liberale sulle violenze studentesche: «Sia assicurato il diritto allo studio»

Roma, 3

Nuovo vertice della maggioranza per la riforma universitaria mercoledì sotto la presidenza di Rumor. Se le cose andranno per il verso giusto, il Consiglio dei Ministri potrà subito dopo decidere di presentare il ddl al Parlamento. Si procede lungo una linea di coerente condotta che da un lato non vuol consentire l'affermarsi di manifestazioni teppistiche e dall'altro è determinata ad eliminare gli obiettivi motivi di inquietudine del mondo studentesco. Su questa linea è concorde tutto il Governo. I dubbi che erano stati avanzati sulla posizione del vicepresidente del Consiglio De Martino sono stati fugati da una sua nota apparsa sul bollettino della sua corrente. De Martino, a proposito dello sgombero dell'Ateneo romano parla di «tempestività del provvedimento» e nello stesso tempo ribadisce l'impegno del Governo a dare soluzione politica ai mali che travagliano l'Università negando nel contempo che siano sufficienti misure di ordine pubblico a risolvere problemi tanto gravi.

Con la sua nota, che lo allinea alla posizione presa sul problema dalla coalizione di centro-sinistra, De Martino ha tra l'altro sconfessato la posizione presa dal suo compagno di corrente e vicesegretario del partito Bertoldi che si è fatto notare in questi ultimi giorni per i suoi prolungati colloqui con Berlinger prima e con il vicesegretario del PSIUP, Valori, poi. Comunque, l'occasione dei fatti dell'Università di Roma non è stata lasciata sfuggire da nessuno dei moltissimi personaggi impegnati nella guerra di correnti che imperversa nel PSI. L'agenzia di Tanassi, ad esempio, non ha mancato di sottolineare polemicamente la contraddizione tra le posizioni di De Martino e di Bertoldi, entrambi della corrente di «Riscossa socialista». Scrive l'agenzia: «Se Bertoldi non rappresenta più la sua corrente, vien fatto di chiedersi a che titolo e in rappresentanza di chi egli occupi il posto di vicesegretario del PSI».

Alla posizione di Bertoldi il colpo più duro è stato peraltro portato da una nota dell'«Agenzia democratica» che un tempo, prima che Saragat fosse eletto Presidente della Repubblica, era considerata ufficiosa dell'allora segretario del PSDI. La nota era in un primo tempo passata inosservata tra le tante che si accumulano sui tavoli dei resocontisti politici. Poi era stata segnalata alle grandi agenzie di stampa ed è venuta così ad assumere un significato ed un peso politico ancora maggiori. Consiste in un attacco di inconsueta durezza contro i fautori «della cosiddetta ristrutturazione della sinistra per una nuova maggioranza con i comunisti che dovrebbe essere preceduta da una nuova maggioranza all'interno del PSI».

«Diremo subito senza mezzi termini che per noi socialdemocratici — ed è la prima volta dopo la riunificazione che una nota ufficiosa rispolvera la definizione di socialdemocratici senza farla precedere dall'«ex» di prammatica — l'unificazione socialista non aveva certamente come obiettivo la liquidazione del socialismo democratico a beneficio del PCI e del PSIUP da una parte e del Partito repubblicano dall'altra». La nota conclude: «Se c'è qualcuno nel Partito socialista unificato che vuole in pratica una rinnovata unità d'azione con il PCI, e ci riferiamo a fatti precisi di queste ultime ore, perché è ormai pronto a subire il ricatto mafioso dei comunisti, questo qualcuno non deve far altro che trasferirsi armi e bagagli nel movimento fiancheggiatore del PCI che fa capo a Parri e Anderlini».

Al vertice del PSI appare consolidarsi intanto la posizione del segretario Ferri che era sembrata in questi ultimi tempi traballante. Il suo antagonista più accanito, il Ministro dei Lavori pubblici Mancini, sarebbe stato «rabbonito» da interventi di Nenni e, si dice, dello stesso Saragat. Domani comunque Ferri presiederà una riunione dei Ministri e dei componenti autonomisti della direzione del partito. Sulle violenze all'Università va registrata una interpellanza liberale perché «sia assicurato a tutti i giovani il diritto allo studio». Il diario politico si conclude registrando che domani si riunirà il direttivo democristiano della Camera per occuparsi dell'imminente dibattito sul SIFAR.

DUE FERITI GRAVI

SCONTRI A COSENZA tra gruppi estremisti

Cosenza, 3

Tafferugli sono accaduti a tarda sera nel centro di Cosenza, in via Miceli, dove folti gruppi di appartenenti al Movimento sociale italiano si sono scontrati con elementi di partiti di estrema sinistra. Negli incidenti otto attivisti sono rimasti feriti, di essi due in modo grave.

Gli incidenti sono accaduti prima in via Miceli e, successivamente, davanti alla sede di un circolo culturale del PSIUP e della federazione del Movimento sociale italiano. In via Miceli, un giovane attivista del MSI, lo studente Piero Sapia di 17 anni, è stato avvicinato da un gruppo di appartenenti al PCI ed al PSIUP, i quali gli hanno dato un manifestino con il quale si invitano i cosentini ad intervenire ad una manifestazione, annunciata per domani sera, di protesta contro le forze dell'ordine. Lo studente avrebbe rifiutato il manifestino; sarebbe perciò stato aggredito e malmenato.

Il Sapia si è recato nella sede della federazione del MSI — che è poco lontana — raccontando l'accaduto. Poco dopo alcuni giovani missini si sono recati in via Miceli, al circolo culturale, scontrandosi con appartenenti al PSIUP. Negli incidenti sette persone — quasi tutti studenti di sinistra — hanno riportato ferite e contusioni varie e sono stati medicati nel locale ospedale civile; per due di essi la prognosi è riservata.

Qualche ora dopo, circa cinquecento studenti ed operai di estrema sinistra, alcuni dei quali armati di bastone, si sono diretti verso la federazione provinciale del MSI, tentando di assaltarla. Contro le finestre dell'edificio sono stati lanciati numerosi sassi, uno dei quali ha colpito alla testa lo studente Francesco Frazzicaro di 16 anni. Dall'interno sono state lanciate in strada vecchie suppellettili.

Polizia e carabinieri sono intervenuti per disperdere i contendenti. Il traffico nel centro della città è rimasto bloccato per alcune ore.

«NO» DEI SINDACATI ALLA CONFINDUSTRIA

«Momenti difficili» minacciati per le zone

A Roma polemica per l'agitazione al Policlinico
Ventisei navi a Genova bloccate da uno sciopero

Roma, 3

L'iniziativa della Confindustria di procedere unilateralmente alla modifica dell'attuale assetto zonale con concessioni parziali, secondo un comunicato congiunto della CGIL, della CISL e della UIL rappresenta una grave decisione non solo per la soluzione della vertenza in atto, ma anche perché mette in discussione gli stessi rapporti sindacali, svalorizzando la contrattazione. «Qualora l'attuale direttiva della Confindustria non venisse modificata e dovesse rappresentare una nuova linea di condotta nei rapporti sindacali — aggiunge il documento — momenti difficili si determinerebbero nel Paese».

E' in corso da stamani, intanto, lo sciopero nazionale degli addetti ai servizi di nettezza urbana in appalto, proclamato dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL. La manifestazione, che proseguirà anche domani 4 e dopodomani 5 marzo, è stata indetta in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Essa non riguarda gli addetti ai servizi gestiti direttamente dai Comuni.

A Genova, i lavoratori portuali del ramo industriale, circa duemila complessivamente, sono entrati in sciopero stamani per solidarietà con gli ottanta «picchettini», una parte dei quali sabato pomeriggio ha occupato l'atrio di palazzo San Giorgio, sede del Consorzio del porto. I «picchettini» sono addetti al lavoro di raschiatura delle carene e delle cisterne delle navi, e vengono chiamati a lavorare, a seconda delle esigenze, dalle varie imprese che operano nel settore dell riparazioni navali. Recentemente però l'O.A.R.N. (Officine allestimento riparazione navi) ha espresso la intenzione di servirsi di personale proprio, anziché ricorrere all'opera dei «picchettini». Allo sciopero sono interessate ventisei navi — delle quali una da guerra — attualmente in bacino.

Lo sciopero in corso degli assistenti e dei medici delle cliniche universitarie del Policlinico di Roma ha prodotto la reazione dei degenti. Una dozzina fra questi, rappresentando le istanze di tutti i ricoverati, stamane sono usciti in pigiama dal nosocomio e si sono sdraiati nel mezzo del viale del Policlinico, davanti all'ingresso principale dell'ospedale. Gli infermieri sono poi riusciti a convincerli a desistere.

Una grossa polemica è stata intanto suscitata da una dichiarazione del celebre chirurgo prof. Stefanini secondo cui nello sciopero dei sanitari sarebbe da ravvisarsi il reato di abbandono di assistenza. «In un primo tempo — ha esemplificato Stefanini — si era giunti al punto di vietarmi di intervenire su un gruppo di malati di tumore, definendoli non urgenti». La controparte ha definito «eccessive» le preoccupazioni del prof. Stefanini, ha affermato che agli ammalati bisognevoli di interventi urgenti è stata assicurata ogni assistenza.

Sempre a Roma, un centinaio tra registi, sceneggiatori, attori e rappresentanti dei sindacati delle commissioni interne di Cinecittà, e di varie altre aziende, hanno occupato nella tarda mattinata l'edificio dell'Ente gestione cinema.

MISSIONE FINSIDER arrivata a Tokio

Tokio, 3

E' giunta oggi a Tokio la missione Finsider guidata dal presidente e amministratore delegato prof. Ernesto Manuelli e dal direttore generale dott. Alberto Capanna per incontrare le maggiori personalità della siderurgia giapponese. La missione — composta dagli esponenti delle principali aziende del gruppo — nell'ambito dei legami di cordiale amicizia fra la siderurgia italiana e quella giapponese e, in particolare, degli accordi di collaborazione tecnica tra la Finsider e la Yawata, visiterà gli stabilimenti di Kimitsu e Sakai di questa Società e quello di Wakajama della Sumitomo.

Scelba proposto a presidente del Parlamento europeo

Bruxelles, 3

Il gruppo democristiano del Parlamento europeo ha concordato oggi la presentazione della candidatura di Mario Scelba alla presidenza del Parlamento europeo. Se eletto, Scelba, che ha 68 anni, succederà al francese Alain Poher. L'elezione avrà luogo nel corso della seduta dell'11 marzo a Strasburgo.

Le esequie del Cardinale Testa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Si sono svolte in S. Pietro le esequie del Cardinale Gustavo Testa, morto venerdì scorso all'età di 83 anni. La Messa funebre è stata celebrata da mons. Mario Brini, segretario della Congregazione per le Chiese orientali della quale il porporato scomparso era Prefetto emerito; l'assoluzione al tumulo è stata impartita, a nome del Papa, dal Cardinale Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio. Erano presenti ventisei Cardinali

VERRA' RICUPERATA ANCHE LA SESSIONE DI FEBBRAIO, ASSICURA IL RETTORE

Imminente ripresa a Roma di lezioni ed esami all'Ateneo

Sopralluogo della Magistratura in vista delle azioni penali per i danneggiamenti
Ad Ancona la polizia sgombera sette istituti medi - Tafferugli a Palermo e Pescara

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Gli esami della sessione di febbraio e l'attività didattica e scientifica dell'Università di Roma avranno inizio il 12 marzo. Lo ha dichiarato il Rettore prof. D'Avack. Questa mattina l'Università è stata ufficialmente consegnata alle autorità accademiche dalla Magistratura. Il Rettore ha poi assicurato che oggi stesso inviterà i consigli delle singole facoltà a riunirsi con urgenza per stabilire il calendario degli esami e la ripresa di tutte le altre attività. «Posso assicurare — ha aggiunto D'Avack — che non andranno perduti né l'anno accademico né la sessione di febbraio. Gli studenti usufruiranno del prolungamento degli esami autorizzato dal Ministero della Pubblica istruzione». Parlando dei danni arrecati dagli occupanti, il Rettore ha dichiarato che è ancora presto per fare un bilancio esatto. I lavori di riparazione hanno già avuto inizio.

Negli ambienti del Rettorato si è fatto peraltro osservare che è un errore non aver fatto sgomberare la sede dell'ORUR — l'Organismo rappresentativo degli universitari romani — occupata da circa un mese dagli studenti. L'edificio, a pochi metri dalle facoltà, sempre secondo il Rettorato, è stato trasformato in dormitorio pubblico e in rifugio di tutti i capi del Movimento studentesco. Oggi, peraltro, la «Giornata di lotta» programmata dal Movimento studentesco non c'è stata. Gli studenti delle medie superiori, infatti, non hanno accolto l'invito allo sciopero loro rivolto stamane personalmente dagli agitatori agli ingressi delle scuole ed hanno frequentato le lezioni. Solo piccoli gruppi di minorenni contestatori si sono aggirati per le strade della città: quasi tutti sono finiti a passeggiare a Villa Borghese.

All'Università, intanto prosegue l'inventario dei danni: agenti di P. S. e impiegati amministrativi dell'Ateneo controllano gli oggetti mancanti e danneggiati, annotando alla meglio quali maggiori e più urgenti lavori di ripristino dei locali devono essere fatti. Una visita all'Università è stata anche compiuta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pianura, accompagnato dal Vicequestore dott. Scirè. I due hanno ispezionato le facoltà devastate, in vista delle decisioni che la Magistratura dovrà prendere nel merito delle responsabilità nei danneggiamenti. A parte gli otto giovani trovati all'alba di sabato dalla Polizia nell'interno dell'Ateneo, e tutti arrestati, la Magistratura è in possesso dei nomi di quasi tutti gli occupanti le varie facoltà e potrebbe chiamarli a rispondere dei danneggiamenti e dell'occupazione abusiva di edifici pubblici.

Intanto situazioni di inquietudine, con occupazioni, scioperi ed episodi di violenza sussistono in altre Università italiane. A Modena, dopo il lancio di un ordigno esplosivo contro l'Ateneo occupato dagli studenti, c'è stata una riunione del Senato accademico che, prendendo lo spunto dall'odioso episodio, ha invitato tutte le componenti universitarie a mantenere le loro manifestazioni di dissenso entro i limiti della legalità repubblicana. A Bari c'è lo sciopero degli studenti di magistero mentre scritte minacciose sono apparse sui muri dell'Università. A Napoli gli universitari del Movimento studentesco sono sfilati in corteo per le vie della città e, nel pomeriggio, hanno tenuto a Bagnoli un comizio-dibattito assieme ad esponenti di «Potere operaio».

A Catania è stata occupata la facoltà di giurisprudenza. A Urbino è stata occupata la sede dell'Accademia di belle arti e molti sintomi fanno credere che uguale sorte toccherà presto anche all'Università. A Verona c'è attrito tra studenti ed autorità accademiche dopo che il Rettore ha fatto chiudere l'Università. La decisione viene particolarmente criticata dagli studenti-lavoratori. A Torino infine il Rettore sta esaminando il tempo necessario per far riprendere l'attività nelle facoltà di giurisprudenza, lettere e magistero sgomberate nei giorni scorsi dopo una lunga occupazione.

A Pescara episodi di violenza davanti a un liceo classico: universitari di architettura e studenti tecnici volevano penetrare nell'istituto e costringere gli alunni a scioperare. E' intervenuta la Polizia e ci sono stati dei tafferugli. A Ancona la Polizia ha fatto sgomberare i sette istituti superiori occupati dalle scolaresche. 173 allievi dell'Istituto professionale di Stato che non hanno obbedito all'intimazione di allontanarsi dalla scuola saranno denunciati alla Magistratura. Incidenti anche a Palermo davanti al liceo «Garibaldi». Studenti di opposte tendenze politiche sono venuti alle mani. Tra i feriti c'è il figlio del deputato comunista Macaluso. Egli ha denunciato alla Polizia il giovane che lo ha colpito.

R. R.

IL MINISTRO DEGLI INTERNI RESTIVO: «L'ORDINE E' CONDIZIONE INDISPENSABILE PER IL PROGRESSO»

Al Senato tutti d'accordo nel condannare l'attentato

Le sinistre incolpano l'estrema destra per la «bomba» - Battibecco tra Nencioni (MSI), Valori (PSIUP) e Calamandrei (PCI) - Sul problema della scuola, accuse dei comunisti a Sullo e al rettore D'Avack

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il Presidente Fanfani e il Ministro Restivo, per il Governo, hanno deplorato con ferme parole l'attentato di venerdì notte contro il Senato: su questo argomento erano state presentate interrogazioni da democristiani, socialisti, socialproletari, comunisti e missini, unanimi nel condannare questo gesto di violenza.

Per primo, il Presidente del Senato, dopo aver letto i messaggi di solidarietà inviati da Saragat, Pertini e Rumor, ha ribadito la sua condanna ferma e recisa dell'attentato. Poi, il Ministro dell'Interno Restivo ha espresso «l'amarezza e lo sdegno». La nostra democrazia — ha detto tra l'altro — ha bisogno di ordine per vivere: questa è la condizione indispensabile di ogni progresso, politico, economico, sociale: e il mancato rispetto delle regole della convivenza democratica degenera in sopraffazione, con la negazione della libertà altrui. Ma, come in ogni Paese libero, l'ordine deve essere assicurato soprattutto dalla spontanea decisione di tutti i cittadini alle regole della convivenza civile.

Restivo ha concluso ribadendo la ferma volontà di difendere con la massima energia il Parlamento e i suoi componenti nell'esercizio della loro insostituibile funzione: i provvedimenti che saranno adottati varranno certamente a far desistere, come disse Fanfani, gli sconsigliati dal percorrere strade sbagliate, le quali pongono la convivenza dei buoni cittadini alla mercé di coloro che buoni cittadini non vogliono essere.

Il socialproletario Valori, insoddisfatto per la risposta, ha detto che l'indignazione per l'attentato al Senato deve essere accompagnata da quella per gli assalti alle Camere del lavoro, sedi di partito e di giornali; il PSIUP non chiede per il Parlamento una protezione maggiore di quella che debbono avere tutti gli altri istituti democratici. Valori ha concluso affermando che l'attentato si colloca in un contesto politico preciso: è facile scoprirne le origini, perché a Roma esistono centrali dinamitarde specializzate all'interno di formazioni di estrema destra; il PSIUP non è disposto a tollerare che si ripeta una situazione analoga a quella del 1919-22 e che il Governo resti inerte di fronte alla violenza di una parte.

«Nemmeno noi vogliamo che si torni al 1919», ha detto Nencioni (MSI), attribuendo la responsabilità degli incidenti all'anarchismo che dilaga con la connivenza del Governo, il quale esercita indebite pressioni sulla Magistratura per indurla a operare discriminazioni tra autori di fatti delittuosi sulla base delle loro opinioni politiche. E qui Nencioni ha citato una frase del giurista Piero Calamandrei: «Guai quando le norme penali rimangono mute di fronte alla sovversione e quando i Magistrati perdono la loro autonomia e libertà di giudizio».

Il sen. Franco Calamandrei, comunista e figlio del giurista scomparso, ha interrotto: «Abbia il buon gusto di non fare queste citazioni!». E Nencioni: «Abbia il buon gusto di tacere». E' stato l'unico incidente della giornata: il senatore missino ha concluso poi respingendo le accuse delle sinistre, incolpandole a sua volta di deplorare determinati atti di violenza, mentre ne esaltano altri, come quelli dell'università.

Tra gli altri intervenuti, il capogruppo democristiano Caron ha osservato che le manifestazioni incomposte e in certi casi delittuose rischiano di suscitare una catena di violenze e di indebolire le istituzioni democratiche: si impone perciò a tutte le forze politiche un momento di riflessione perché tutti collaborino per evitare il peggio.

Terracini (PCI), dopo aver affermato che il suo partito ha più di ogni altro il diritto di esprimere il suo sdegno, perché nella sua lunga esistenza non è mai ricorso al terrorismo, ha detto che questo è alimentato dai nazisti dell'Alto Adige e dai neofascisti italiani. Terracini ha concluso accusando il Governo di esser ricorso a ogni cosa che potesse evitare di far luce sui fatti.

Subito dopo il Senato ha affrontato la discussione di una serie di mozioni, interpellanze e interrogazioni che trattano i diversi problemi della scuola, da quella materna all'università. E la comunista Ariella Farneti ha subito deplorato le «inaudite decisioni del Governo che si è lasciato andare — ha detto — a una brutale e feroce repressione contro gli studenti romani e, nello stesso tempo, ha reso possibile con la sua acquiescenza gravi sopraffazioni da parte delle forze di destra, nel corso delle quali si è dovuto assistere alla tragica caduta di un giovane». La Farneti ha aggiunto poi: «Via i polizotti dall'università di Roma, via il rettore che ha chiamato la polizia, perché i problemi universitari non si risolvono con la polizia, ma si aggravano».

Ossicini, indipendente eletto nelle liste comuniste, ha quindi accusato il Ministro Sullo di aver escluso dalle consultazioni per la riforma universitaria proprio i rappresentanti del movimento studentesco.

R. P.

LA SITUAZIONE

Alle 17 di ieri pomeriggio (ora italiana) è cominciata l'avventura spaziale dell'«Apollo 9», la penultima tappa della straordinaria corsa degli scienziati statunitensi alla Luna. Il gigantesco missile «Saturno 5» alto 110 metri si è staccato regolarmente dalla rampa di lancio e in poco più di dieci minuti ha posto in orbita la capsula «Apollo 9» e il modulo lunare; nella capsula si trovano i tre astronauti McDivitt Scott e Schweickhart. L'impresa spaziale che è considerata il più complesso esperimento sinora tentato e costituisce la prova generale dello sbarco sulla Luna durerà nove giorni, 22 ore e 40 minuti. Il lavoro che attende i tre astronauti è enorme: dovranno sperimentare il modulo lunare, passeggiare nello spazio, realizzare un «rendez vous», cambiare più volte orbita e simulare un viaggio di ritorno dalla Luna. Le prime manovre sono pienamente riuscite.

Viva tensione tra URSS e Cina per l'incidente di frontiera in Estremo Oriente della scorsa notte. Pechino ha respinto la nota di protesta del Cremlino per lo sconfinamento dei soldati cinesi. Mosca, a sua volta, ha respinto quella cinese. Per tutta la giornata di ieri una violenta manifestazione antisovietica si è svolta davanti all'ambasciata russa a Pechino.

Ulbricht ha sprezzantemente respinto le offerte dei tedeschi occidentali per colloqui dell'ultima ora intesi ad evitare la prospettiva di un confronto diretto Est-Ovest sul problema di Berlino. Il suo «no» appare categorico. Continua intanto l'afflusso nell'ex capitale dei parlamentari che eleggeranno il successore di Luebke. I corridoi aerei nonostante gli avvertimenti sovietici non sono stati finora disturbati. Soltanto un convoglio statunitense è stato trattenuto per un paio d'ore sull'autostrada, ma l'incidente non è da considerarsi di rilievo.

Una vasta azione diplomatica, cui partecipa anche l'Italia, è in atto per cercare di evitare la esecuzione delle nuove condanne a morte per spionaggio pronunciate in Irak. Anche U Thant ha assicurato il suo intervento. Il Governo di Tel Aviv è a sua volta impegnato in una campagna per la mobilitazione dell'opinione pubblica nel mondo. Si delinea intanto un grosso conflitto politico tra Golda Meyr, l'attuale Ministro degli Esteri israeliano, e Moshe Dayan per la successione a Levi Eshkol nella carica di Primo Ministro. Golda Meyr appare avvantaggiata sul concorrente: in Consiglio dei Ministri ha avuto l'unanimità dei voti, meno uno: quello di Dayan stesso.

Il Presidente Nixon è rientrato a Washington dal suo viaggio in Europa; all'arrivo, ha pronunciato un breve discorso, affermando di aver trovato un clima di «fiducia» nel vecchio continente, tale da creare i presupposti per allacciare nuovi accordi con l'URSS e per far progredire la distensione internazionale.

LA ROMA DI UN TEMPO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — I muri di alcune antiche case di Roma sono stati scoperti sotto la pavimentazione di piazza dell'Esedra, durante i primi lavori di scavo per la nuova metropolitana

DALLA CGIL ALLA UIL centinaia di cagliaritani

Cagliari, 3

Alcune centinaia di lavoratori autoferrotranvieri già iscritti alla CGIL di Cagliari e recentemente costituitisi in sindacato autonomo, nel corso di un convegno appositamente convocato, hanno oderito alla UIL. Ha anche aderito l'ex segretario regionale autoferrotranvieri della CGIL, Piero Marongiu.

FORSE VALIDO L'ESAME di «abilitazione riservata»

Roma, 3

Secondo gli ambienti del Ministero della Pubblica istruzione la prova degli esami di abilitazione svolta sabato 1.o marzo e riservata ai docenti non di ruolo che intendono conseguire il titolo per entrare a far parte delle graduatorie per la assunzione nei ruoli, sarebbe valida.

ACCETTATE DAL PAPA le dimissioni del Card. Frings

Città del Vaticano, 3

Il Papa ha inviato una lettera autografa al cardinale Joseph Frings, con la quale ne accetta le dimissioni dall'incarico di arcivescovo di Colonia.

NUOVA AGENZIA A PARIGI del Banco di Roma

Parigi, 3

Alla presenza di autorità e di un folto gruppo di personalità del mondo economico e industriale, è stata inaugurata oggi a Parigi - Rungis un'agenzia della filiale francese del Banco di Roma, particolarmente attrezzata per assistere nelle loro transazioni gli operatori interessati al mercato all'ingrosso.

I suoi uffici sono infatti situati nel centro bancario all'interno dei nuovissimi mercati generali di interesse nazionale, che sono destinati a divenire un centro internazionale di transazioni collegato con i principali mercati europei.

Una storia esemplare

ALLA notizia della liberazione degli schiavi negri, dopo la Guerra di Secessione americana, lo zar Alessandro II apparve profondamente colpito. Ma non per il fatto che un «servus addictus glebae» potesse essere affrancato quanto per lo stato di nudità economica in cui i nuovi liberi americani sarebbero venuti a trovarsi. Per una volta un despota, ci sia concesso ammetterlo, si trovava un centimetro più a sinistra dei cuori d'oro della democrazia. Neppure Lincoln, apostolo dell'uguaglianza razziale, sapeva come la promessa di parità ai negri sarebbe stata mantenuta, una volta vinti i Confederati sul campo di battaglia. Come in altre crociate, il fine si rivelò cinico. Emendata la Costituzione, i negri si videro garantire sulla carta tutti i diritti che in realtà ancor oggi vengono loro negati. In più essi acquistavano molti doveri, fra cui quello di servire la patria oltremare, non di rado con i gloriosi reparti d'assalto. Là il negro, asseritamente codardo per natura, può, ed anzi deve, trasfigurarsi in eroe. Alla logica mercantilistica si era sostituita infatti la logica del «laissez-faire». Quest'ultima, pur decorando la dura verità con presepi dal Gesù Bambino in nero e dispensando piagnistei e «Capanne dello zio Tom», è soltanto meno scoperta, più ipocrita, del razzismo di vecchio stampo. Ciò spiega perché negli Stati del Sud il negro preferiva votare piuttosto per i repubblicani che per i democratici. Il padrone assoluto di ieri elicitava nello schiavo negro la sola rivolta possibile, quella armata e sanguinaria, diretta dall'odio. Si potrà dissentire dal punto di vista dell'estremista, ma esso rappresenta inevitabilmente lo inizio di una presa di coscienza analoga a quella dell'FLN algerino contro la Quarta Repubblica francese e dell'organizzazione insurrezionale israeliana contro le forze armate dell'Inghilterra laburista. Il principio operante è ancora quello di rifiutare il dialogo con i rappresentanti dell'ideologia della classe media, classe che, come afferma il Brownson «è sempre una decisa sostenitrice della uguaglianza, quando si tratta di abbassare una classe superiore, ma ne è un'inveterata nemica quando si tratta di elevare una classe inferiore».

E' partendo da considerazioni del genere che lo scrittore americano William Styron è partito alla ricerca di una storia esemplare nel passato remoto del suo Sud. In un presente in cui diminuisce il consenso sullo stesso significato delle grandi parole e in cui la buonafede degli intellettuali e degli uomini politici più illuminati è soggetta alla cauzione del dubbio, il romanziere è costretto a limitare la sua storia ad aree di esperienza limitrofe al campo di Marte delle maggiori scelte contemporanee. Rifiutandosi di fare concorrenza ai venditori di rimedi più o meno illustri egli ci parla del malato alle origini della sua malattia, quando ai guasti del morbo non si era aggiunto ancora lo sconcio della speculazione dei medici. Perciò «Le confessioni di Nat Turner», l'ultimo romanzo di William Styron in ordine di tempo, che ora vede la luce in traduzione italiana (Einaudi, lire tremila) a stento potrebbe essere definito opera di protesta o di contestazione. Ma pur privo della carica di violenza immediata che esplode in un Norman Mailer e dei contenuti batteriologici di altre bombe letterarie attuali, resta un libro rovente e minaccioso.

In esso viene a capo la spola che Styron ha cominciato a far correre dal 1951, anno in cui esordì con «Un letto di tenebre». La soluzione per cui egli allora optava era il suicidio, atto finale di un lungo processo interiore di autodistruzione. La figura femminile che vi si condanna è Peyton, la ragazza che incarna l'innocenza degli anni infantili a cui intende serbarsi fedele e per cui arretra dalle soglie della vita adulta, con i cinismi e le volgarità che essa le prospetta e che lei non può accettare. In particolare, Peyton decide di non rescindere il legame che la unisce al padre e che la condanna ad espiare sola il disfacimento della sua famiglia. Il motivo è classico: tragedia greca contro un cielo indio e coloniale, sul mare d'erba della Virginia. Il tema è Alcesti, fortemente intriso dei colori velenosi e stupendi che Styron ha cucinato secondo la sua ricetta faulkneriana. Cinque anni dopo, Styron, che è nato nel 1925 a Newport News, pubblica «La lunga marcia». La scena è mutata. Invece della nativa Virginia ha scelto come sfondo la guerra di Corea. La violenza si estroverte. Ma in «E questa casa diede alle fiamme» ambientato tra l'Italia e la Virginia, il tema dell'autodistruzione ritorna. E di nuovo nell'attuale «Le confessioni di Nat Turner» la violenza omicida sfocia verso l'esterno. Siamo nel 1831. Un negro di nome Nat Turner è sotto processo, in un tribunale razzista di allora, per aver diretto e perpetrato una strage di bianchi, suoi ex padroni. La sua condanna è scontata in partenza. Ma nella linea victorhughiana del «Dernier jour d'un condamné à mort» la cella del moribondo è la mente in cui si riproietta l'acre vicenda. Nat ragazzo accusato di aver rubato un libro, portato da un vecchio schiavo negro a render conto del misfatto davanti ai suoi padroni, benevoli del resto, divertiti che il piccolo negro abbia imparato a leggere. Nat che fugge dalla visione della madre sedotta da un rozzo «gentleman-farmer» il quale abbracciandola dà prova di aver comprato il suo amore. Nat turbato dalla visione dissacrante della donna bianca angelicata che cede al cugino, una notte dopo il ballo. Nat prediletto da una ragazza in fiore, l'unico essere bianco che a poco a poco intravvede in lui l'uomo. Nat che, da pastore anabattista, battezza un bianco decastato sotto la sassaiola dei bianchi. E infine la maturazione dell'odio, la sua inesorabile decantazione in mezzo ai luoghi che già lo videro umile nella sua negritudine e ignaro del vino forte dell'«hybris» che sconvolgerà il piccolo mondo bianco, troppo persuaso dell'eternità dei suoi privilegi. Di notte una turba incredibile di negri irromperà in quelle case, decapiterà a colpi d'ascia mariti e mogli sorpresi nel sonno, e inermi e delicate ereditiere, il fiore di una razza senza pietà. La rivolta è una rapida sbornia di sangue. I negri assassini offrono uno spartito su cui i giureconsulti razzisti improvvisano le loro variazioni preferite. La difesa elabora una nuova teoria sull'inferiorità mentale del negro. Padroni e servi parlano perfino lingue lessicalmente, morfologicamente diverse. Già Leo Spitzer aveva osservato che i poveri «mangiano», letteralmente, anche le parole. Eppure tanta assurdità non può ormai toccare l'eroe. Egli sente che fuori dalla sua cella stanno impalando vivo un suo compagno. Ma il suo solo pensiero è la fanciulla bianca innocente che egli ha ucciso con l'amore di un Otello decaduto e incapace di grandezza.

Che cosa ha affascinato Styron in questa Tebaide di orrori? Non certo una precoce manifestazione del Black Power, forza d'altronde estranea al Sud, né l'incapacità dei negri di rendere duratura e temibile una rivolta spartachista, ma una soffocata metafora dell'amore calpestato dei negri e della sua esplosione a lungo andare incontenibile. Come nella vita, e nella storia, e come in «Un letto di tenebre», in cui l'eroina muore mentre una bomba brucia al calor bianco Hiroshima, il messaggio è nel volto totemico delle cose, nella faccia di una realtà che ci guarda e sta per balzarci addosso.

Paolo Bernobini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — La signora Golda Meir ha dichiarato di voler attendere almeno sino a domani prima di annunciare l'accettazione o meno della carica di Primo Ministro. Intanto per recarsi al proprio lavoro continua a servirsi del bus pubblico

A OTTO ANNI DALL'INDIPENDENZA IL MADAGASCAR HA DATO INIZIO ALLE OPERAZIONI PER L'AVVENIRE

SULLA RAMPA DI LANCIO CON I SOCIALISTI AL GOVERNO

Un grande programma dovrebbe venir realizzato in circa due anni portando il Paese all'autosviluppo - I grossi investimenti riservati al settore agricolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tananarive, marzo

Un giovane allievo dell'università locale (che è frequentata da tremila studenti malgasci) ha insistito perchè riparassimo all'inesattezza di un dato pervenutosi da altra fonte; lo accontentiamo subito: le tribù che popolano l'Isola Grande non sono ventitue ma diciannove, includendo nell'ultima, come vuole la tradizione locale, anche i «Vahàza», cioè gli stranieri, dei quali i 45 mila francesi sono la maggioranza. Ma sono ugualmente troppe le tribù quando si tiene conto dei loro diversi costumi e del felice risultato a cui si è giunti negli otto anni di presidenza del saggio leader della socialdemocrazia malgascia, Filiberto Tsirinana.

«Mio Dio — hanno sentito esclamare qualche mese fa Tsirinana, in occasione del dodicesimo anno di vita del partito che presiede — il PSD è più forte che mai» ed ha assistito commosso, per circa tre ore, alla sfilata di oltre 90 mila aderenti, alla presenza di delegati di tremila sezioni e di ospiti giunti dalla Renania Vestfalia, Francia, Israele, Tunisia. Sfilate danze cori hanno esaltato il tema dettato dal Presidente per la manifestazione: unità, lavoro, disciplina. Ed è questa la realtà più attuale del mondo malgascio alla soglia del nono anno d'indipendenza.

Dei tre partiti esistenti (Congresso dell'indipendenza, Movimento nazionale) il socialdemocratico domina la vita politica del Paese e attua un indirizzo che è nello stesso tempo realistico e illuminato. Unità nazionale (a cui devono dare il loro apporto s'intende anche quelli della tribù... «Vahaza») che abolisce distinzioni sociologiche, etniche, regionali, religiose, che si potenzia con la disciplina, che stigmatizza il condizionato collaborazionismo che offrono gli oppositori in cambio di... poltrone nella compagine governativa, che apre lo sguardo di ogni malgascio verso l'avvenire. Il PSD malgascio dà priorità alle realizzazioni economiche e sociali (licei, collegi, dispensari, assistenza della maternità): «Il nostro Paese — ha detto il vecchio e vigoroso Tsirinana — può nutrire 50 milioni di abitanti, perciò sono contro la limitazione delle nascite». Occorrerà ricordare che oggi siamo appena a quota sei milioni: c'è tanto da fare dunque e l'autorevole esponente malgascio ha ben guardato e valutato il valore degli spazi e delle risorse della sua isola.

La politica estera del PSD tsirinaniano è per la grande intesa espansione economica del suo Paese ma è anche risoluta su certe posizioni di fondo: autodeterminazione per la Cecoslovacchia; libertà per il popolo céco; opposizione alla secessione biafrese ma anche aiuti umanitari per i biafresi; appello ai fratelli arabi e israeliani per un negoziato fruttuoso; pace nel Vietnam ma dove tutto intero il popolo vietnamita decida dei suoi affari interni.

Tradizione valida

Queste alcune linee del programma che ispira la sua azione politica. E nei confronti della Francia un orientamento amichevole, nello spirito d'una tradizione sempre valida, nonostante che «gli accordi di cooperazione siano stati esaminati con la lente d'ingrandimento» proponendo modifiche che non alterano lo spirito di una schiettezza dei rapporti esistenti in passato come oggi. Così il PSD non ha trascurato neppure un accordo commerciale con l'URSS nello stesso modo come, nell'interesse del Paese, è stato attivato un collegamento aereo con Johannesburg ed è stato programmato con il Governo di Pretoria un accordo di cooperazione per le ricerche tecniche.

Un grande programma dovrebbe essere realizzato in meno di due anni portando il Madagascar all'autosviluppo. Venti miliardi di franchi — sino al 1970 — sono stanziati per la agricoltura, ripartiti fra le produzioni di agrumi, anacardi, banane, palme d'olio, caffè e cotone. Cinque miliardi per la industria con cinque progetti, dalle tessiture a Majunga alle fabbriche di vetri e specchi a Tamatave, dalle concerie ai saponifici a Tananarive. Il Ministro degli Esteri, Rabemanajara, ha sintetizzato uno degli aspetti di questo indispensabile programma: «L'argento non ha colore». E così i sovietici possono far funzionare una loro missione commerciale nella capitale malgascia, senza peraltro discutere o sorprendersi se verso altre direzioni il Governo ricerca nuove possibilità di sviluppo e di benessere.

Sono ormai plurimi gli accordi con società petrolifere occidentali. L'Agip-Spa ha ottenuto più di 20 mila chilometri quadrati «off shore» per ricercare in cinque anni, con una spesa che si aggira tra i 500 e i 1000 milioni di franchi malgasci. La francese CEP ha effettuato lavori geologici, magnetici e sismici, mentre società americane hanno anch'esse ottenuto un permesso quinquennale di ricerche sulle coste occidentali: altri 800 milioni di franchi malgasci saranno investiti su 15.800 chilometri quadrati. Ed è in questa parte dell'isola che si suppone siano concentrati particolari giacimenti. Il lavoro in comune, dice Tsirinana, non può certo essere precluso dal multipartitismo esistente nell'isola.

L'occasione dei «fatti concreti» è a portata di tutti, egli osserva e chi potrebbe dargli torto. L'opposizione solo ideologico e sterile non è testimonianza di collaborazione e, in questo caso particolare, di realistica cognizione delle esigenze della terra malgascia. Tra i grandi importatori del Madagascar sono oggi: Francia (70 per cento), Iran, Granbretagna, Germania occidentale, Olanda e anche l'Italia, mentre le esportazioni raggiungono anche terre più lontane. La cooperazione germano-malgascia si sviluppa con ampiezza di capitali (solo nel 1967 la Germania occidentale, tra doni e prestiti, ha investito 4 miliardi di franchi malgasci) e d'iniziative, che vanno dalla fabbrica tessile a Majunga alla creazione di una foresta di pioppi per alimentare la fabbrica di fiammiferi a Moramanga. La Germania, impegnata per le carni e le banane con il Sud America, sta anche studiando le possibilità di sviluppo nel medesimo settore della produzione malgascia.

Grandi operazioni

Come si vede, ciò che non empiricamente è stato battezzato «grandi operazioni» per il biennio 1968-70, implica l'attivazione d'importanti progetti economici, ove il PSD abbina, secondo effettive esigenze, la soluzione delle nazionalizzazioni e quella dell'incoraggiamento degli investimenti privati. Dal 1963 il Paese è associato al Mercato comune europeo e dal 1961 fa parte dell'UCAM, l'unione africana e malgascia. 13 milioni di quintali annui di riso, 8 milioni di manioca, 500 mila quintali di caffè, 4000 di vainiglia (due terzi della produzione mondiale), 850 mila quintali di zucchero e 7 milioni di bovini non basteranno — quando sarà — a far vivere 50 milioni di malgasci, cioé quanti il Presidente ritiene possano trovare soddisfazione, vita e fiducia nell'isola che per le case di terra impastata di laterite che copre gran parte delle regioni centrali ebbe anche, fra i tanti, il nome di Grande Isola Rossa. Il tempo per avviare e continuare quest'opera, gli è stato concesso, con suffragio universale, nel 1965 riconfermandolo Presidente per un settennio. Socialismo moderato, siamo d'accordo, e lo stesso Tsirinana ha un giorno parlato, con un serafico sorriso, di «politica del ventre», ma chi potrebbe contestargli il diritto di realizzarla nell'interesse di un territorio che tutto ancora si aspetta dall'avvenire e niente può sperare da dissidi, rivalità, turbamenti sociali?

La moderazione non è in questo caso segno di debolezza, è forse saggezza ma è — a nostro modesto avviso — garanzia di sicuro sviluppo dei grandi, nobili disegni che palpitano nell'anima. E l'anima malgascia è fondamentalmente limpida, fanciullesca, ricca di ideali e religiose tradizioni. Basta trascorrere, come abbiamo fatto in prossimità del congedo, una mattinata all'Università Charles De Gaulle, su una delle colline che dominano la piana di Tananarive e, poi, nella «zoma» (il caratteristico mercato della capitale) per cogliere sfumature e conferme di questa nostra impressione, che rende tanto simpatici e vivi i cittadini di questa «Repoblika Malagasy»: nel mondo studentesco, assieme con la visione dei volti e delle dignitose figure giovanili, una sensazione di effervescente impegno per l'avvenire, al mercato il caleidoscopio di cento prodotti locali, di usanze, di ordinata convivenza. E ogni venerdì alla «zoma», sotto ombrelloni smisurati, venditori di grano, entro panciute ceste rettangolari, panieri, cappelli, valigie, culle, sete, mastelli, attrezzi agricoli e tante sculture di legno palissandro ebano e di rosa, che riproducono aspetti e tradizioni di un sottofondo religioso che non va sottovalutato.

Tananarive «città d'amore», cantano le donne malgasce quando si fa il primo raccolto del riso. Belle canzoni e belle donne, ma quanta vita nuova potrà ricavarsi dal multiforme volto dell'isola il giorno felice che sarà, come occorre, meno deserta di oggi? Anche qui, dunque, come in altre parti del mondo, la stessa impressione che consola: l'avvenire; si pensa all'avvenire. E quando c'è la pace e l'ordine esso sembra più vicino.

Anche l'«Alitalia» è ora presente nei cieli di Tananarive e noi diamo ormai un ultimo sguardo al porto di Majunga, di fronte all'Africa e una visione fantastica ci fa rammentare i tanti nomi, antichi e nuovi, con cui questo mondo venne chiamato: il mare sembra insanguinato. E' il fiume Betsiboka, enorme, dalle vive color ocra, che sospinge verso l'oceano, per alcuni chilometri, un'imponente massa d'acqua rossastra. Isola Rossa, Isola Verde, Grande Isola: c'è chi crede che avrà un grande, prospero avvenire. E forse proprio a questo pensa il Presidente Tsirinana: Isola felice?

Carlo Schreiner

C'E' UN SALVADANAIO PER FAR FRUTTARE IL TEMPO LIBERO

I soggiorni di sogno oggi si pagano a rate

Vivo interesse suscitato dall'iniziativa di un'organizzazione turistica che ha inventato con la «banca delle vacanze» una nuova formula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Secondo le più recenti inchieste Doxa gli italiani nello scorso anno sono andati in vacanza in misura molto superiore di quanto non accadesse negli anni precedenti. Naturalmente la maggioranza, vale a dire il 62 per cento, ha trascorso le vacanze in agosto e soltanto il 25 in luglio, mentre negli altri mesi dell'anno, sia in primavera che in autunno, gli italiani hanno dimostrato di non gradire, erroneamente, le evasioni dalla città.

Per quanto riguarda poi la scelta su cento italiani 42 sono andati al mare, 13 hanno scelto una località alpina e gli altri ai laghi o a mezza collina. Da notare, però, che l'alloggiamento nelle pensioni e negli alberghi è stato appena del 32 per cento il che fa pensare che molti siano stati gli italiani che abbiano preferito, se non proprio la roulotte, certamente i campeggi anche perché oltre il 50 per cento ha usato come mezzo di trasporto l'automobile.

Il dato però più importante è quello che riguarda le vacanze all'estero; gli italiani, infatti, che un tempo trascorrevano le ferie a casa loro ora si orientano verso i Paesi stranieri e circa un milione di connazionali sono andati all'estero lo scorso anno contro i 700 mila del 1966. Preferite, tra le altre località, la Granbretagna, la Svizzera, la Grecia e la Spagna.

In questo mondo delle vacanze si è inserita da alcuni anni un'importante organizzazione turistica francese, il noto Club Méditerranée il quale ha creato in Italia, in Europa, in Africa e fin nella lontana Tahiti e nelle Antille quelle stazioni di soggiorno denominati «villaggi», cioé centri turistici ai quali affluiscono ogni anno coloro che desiderano trascorrere vacanze di sogno!

Per agevolare la propria clientela e far sì che le vacanze siano più semplici, il Club ha creato nientemeno che un enorme salvadanaio vale a dire la «banca delle vacanze». Si tratta di un meccanismo assai semplice mediante il quale chiunque potrà pagare oggi per ottenere domani un piccolo anticipo che costituisce un'autentica agevolazione per chi non ha mezzi eccezionali per andare al Marocco o a Tahiti o nelle Antille citando soltanto alcuni dei villaggi in quanto non vanno dimenticati quelli di Agadir in Marocco, di Cesarea in Israele, di Mamial in Egitto e via dicendo. Si è fatto pertanto portavoce di questa iniziativa un settimanale femminile milanese il quale, praticamente, s'interessa di lanciare nuove formule del tempo libero. Comunque la cosa più semplice è quella di rivolgersi al Club Méditerranée che ha sede a Roma in viale Beethoven 50, per ottenere tutti i chiarimenti necessari.

Riassumendo si può dire che questa «banca delle vacanze» dà diritto, a chi versa una determinata somma che può variare tra le cinque, le dieci e le ventimila lire, di diventare, automaticamente, socio del Club e nello stesso tempo di mettere nel salvadanaio le somme corrispondenti versate che, naturalmente, vengono accantonate per quando il socio deciderà di prendersi le sue ferie; così ad esempio se qualcuno si iscrive in febbraio e pensa di andare in vacanza in luglio, in agosto o in settembre, avrà nel proprio salvadanaio i denari versati da febbraio a luglio, una somma che naturalmente gli consentirà d'iniziare un periodo di ferie; tanto per dare un esempio: con 80 mila lire si possono trascorrere due settimane complete, escluso il viaggio, nei villaggi italiani di Palinuro, Cefalù, Donoratico e Caprera e in quelli montani di Misurina e Belvedere. La stessa cifra vale per Pakostane in Jugoslavia, Aighion in Grecia, Djerba in Tunisia, Al Hoceima in Marocco; mentre nei villaggi hotel di Agadir in Marocco, Cesarea in Israele, Foca in Turchia, Nezebar in Bulgaria due settimane di soggiorno costano da 100 a 200 mila lire tutto compreso, tranne il viaggio s'intende.

Quel che più conta in queste vacanze economiche è che basterà avere una cifra equivalente al 60 per cento per ottenere il diritto al soggiorno, il resto verrà poi versato, sempre col vecchio sistema, entro la fine del 1969. L'iniziativa non mancherà indubbiamente di avere successo anche perché il Club Méditerranée si è conquistato ormai una sua clientela potendo offrire, attraverso la sua potente organizzazione, quanto di meglio si possa desiderare per una breve o lunga vacanza sotto tutti i punti di vista.

F. C.

L'ARIA DEL TEMPO

Istantanee viennesi

Tre ricordi viennesi, dei primi anni dell'ultima guerra. Vi arrivai proprio il giorno in cui gli ebrei dovevano girare per le strade con la stella gialla cucita sull'abito. Feci un tratto della Kärtnerstrasse e notai in particolare gli studenti che tornavano dalle scuole e dovevano camminare tutti sul marciapiede di sinistra. Era una gran pena vederli, perchè procedevano con aria smarrita, si sentivano mille occhi addosso e come avvertissero una mannaia sospesa sulla testa. Qualcuno ignaro delle disposizioni, si spostava al centro o sull'altro marciapiede, e non mancava mai qualche passante, donne a volte, che, protendendo l'indice, urlasse loro: «Links, links», cioè la sinistra. L'osservare quella gioventù bollata — e ahimé designata a un non lontano supplizio — metteva nel cuore un'infinita pena, fra sentimenti di ribellione. Le orchestrine nei caffè continuavano a suonare il famoso «Wien, Wien nur du allein...». Andammo più tardi sino al Duomo, a Santo Stefano, e molto ci sorprese trovarlo gremito sino all'ultimo posto. Con somma meraviglia notammo, confusi tra gli altri fedeli, numerosi ebrei, chiaramente riconoscibili per quell'infame stella gialla sul bavero. Pregavano Dio tutti insieme, con devoto trasporto. Sulla Maria Hilfenstrasse ci fermammo davanti a una cartoleria, avendo notato fotografie del vecchio imperatore Francesco Giuseppe. Entrammo, ne volevamo comperare un paio da spedire ad amici triestini. Come il cartolaio ce le diede, scoppiammo in un riso sfrenato: pensavamo all'effetto che avrebbe fatto a certi personaggi di nostra conoscenza il rivedere quella mutria. Poiché non riuscivamo a trattenere le risa davanti a quelle immagini, il cartolaio si rabbuiò e ci tolse in modo sgraziato tutte le cartoline che ripose rispettosamente in un cassetto. Apparivamo mortalmente offeso, e congestionato in faccia c'indicò la porta: «Nein, nein!». Non volle venderne una sola, a nessun prezzo. Il portiere dell'«Imperial» ci suggerì in un orecchio di finire la serata da «Ali Baba», dove si davano spettacoli di «nudo», ma «sehr fein» aggiunse, e c'indicò la strada. «Fate presto perché è sempre pieno». Trovammo infatti una lunga coda davanti all'ingresso, un portoncino arieggiante uno stile marocchino. Un giovanotto con un superbo fez in testa disciplinava l'afflusso. Come ci vide, ci fece un cenno di entrare. Sbalordimmo per tanta cortesia: «Siete italiani — ci disse — vi riconosco dal cappello. E' anch'io sono italiano, malgrado il fez. Anzi, sono napoletano». Lo spettacolo non era gran che. Poca luce soffiata da alcuni riflettori, nubi di fumo, grasse risate. La solita pista al centro e intorno file di tavoli. Sulla pedana, una donna corpulenta volteggiava pesantemente tra i veli, scoprendo ogni tanto il petto. Piuttosto impassibili, gruppi di ufficiali guardavano dalle prime file con concentrata serietà. Forse pensavano che all'indomani sarebbero partiti per qualche fronte.

Ugo Sartori

Libri ricevuti

«Il belletto e La sabbia» di Anton Giulio Zanetti è un libro conturbante per molti versi; oggi la letteratura tende a far emergere le situazioni scabrose o terrificanti, e in tale libro — che la Todariana Editrice di Milano ha pubblicato nella collana «Le strade» aperta alle penne attuali e valide — le due narrazioni ben diverse ma collegate da un tenue filo, una «Il belletto», l'altra «La sabbia», puntano l'indice con raffinata intelligenza su delle esperienze che ingiuriano e infirmano la società d'oggi.

«Il belletto» è vissuto a Vicenza: il protagonista, un giovane di buona famiglia, si trova impastoiato con la moglie d'un sergente ivi di stanza con le truppe Setaf della Nato e solo molto tardi arriva a persuadersi della diversità di concezioni sociali e morali esistenti fra noi e gli americani; ne «La sabbia» lo stesso giovane arruolatosi nella Legione straniera, inserito nel crudele mondo ove abbondano i reietti e soprattutto la crusca delle SS, rimarca l'inciviltà e le mondezze colà vigenti.

Il romanzo, delineantesi con spregiudicata chiarezza, affonda le radici nelle due direzioni raggiungendo terreni impregnati di letame e dà, con il sondaggio, alla pianta offerta al lettore, un humus rivelatore di quel sottosuolo putrido e infetto.

s. p.

○

Gioacchino Nicoletti: *Sotto la cenere*. Sansoni ed. (pagg. 124, L. 1500).

○

Giuseppe Amar: *Un dramma, un atto, uno sketch*. Maia ed. (pagg. 74 L. 800).

○

Cosimo Cosenza: *Accoglimi Trieste*. Ed. «Le Aquile» (pagg. 84, L. 500).

GRAZIA

ALTA MODA FRANCESE VI ACCOMPAGNA A PARIGI • • •



• • • e vi presenta lo stile, la linea, il taglio dei maggiori creatori d'alta moda francese nei modelli delle sfilate di Parigi.
Tutta l'alta moda francese nel fantastico servizio pubblicato su GRAZIA ora in edicola

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Mostre d'arte

Rognoni

Non tragga in inganno l'apparente complessità della tecnica. La pittura di Franco Rognoni è ricchissima d'invenzioni perché egli domina la materia e riesce a trarne fuori le più segrete risonanze. Una pittura sontuosa, che ama divagare fra le macchie di colore, fra i riporti, le abrasioni, le pennellate ora corpose e dense ora strisciate via alla brava, incuranti dei limiti del contorno. Impasti sempre diversi, il cui unico termine comune è un deliberato non naturalismo, una raffinata esegesi delle possibilità dell'arte che si esercita sui precedenti remoti e sulle occasioni istantanee, mutuate persino dalle risorse dell'informale. E poi c'è la linea, che talvolta è profonda come nei graffiti primitivi sugli antichi muraili e altrove si stacca dal tessuto coloristico e si snoda sciolta e libera secondo quell'ispirazione disegnativa che nei fogli, da sola, basta a dare mirabili frutti, forse i più alti fra i molti che la bella mostra personale ordinata alla galleria La Lanterna propone.

Dietro a questo apparato vario e complesso, sempre pronto a rimettersi in moto e a funzionare secondo gli stimoli di un'estrosa abilità, c'è una vocazione al racconto, semplice e cordiale. Bene lo ha visto Garibaldo Marussi nell'introduzione al catalogo: «questi suoi ammonimenti, queste sottili estinzioni del sentimento, rappresentate dagli acidi paesaggi cittadini, addormentati sotto lune rosse o violacee, o dai suoi personaggi fantastici, mimi, suonatori, donne come falene, borghesi come mostri, dicono della difficoltà di vivere, della necessità di abbandonarsi al sogno, della volontà di sfuggire alla crudeltà dell'oggi, di un avvertito senso della precarietà umana».

Perciò le molte risorse del mestiere sono impiegate in senso strumentale, ma di una strumentalità interna al processo inventivo. Come a dire che solo nel regno incantato della fantasia, ricordando Chagall e Picasso, Rognoni trova un luogo degno del destino dell'uomo. Il manierismo è pienamente giustificato. Ne fanno fede le accorate pressioni del sentimento, il contrappunto esatto alla verifica delle situazioni: la città e la fisionomia hanno dimensioni mostruose, la gioia si dispiega nello spazio fatato dei concerti medievali, fra le bandiere dei castelli, nell'evocazione di antiche incredibili illustrazioni (I re magi, Salomè, Ulisse nella tempeste, Susanna e i vecchi, Poppea, Venezia...) che ridiventano d'un colpo le cose più certe e meno illustrative, perché inserite tutte nel denso spessore della realtà artistica. Uno spessore che si misura, appunto, attraverso i molti interventi sovrappostì, le trasparenze sfumate e le campiture solide e ben definite, l'atmosfera densa e coloratissima di una notte rischiarata da inattese fosforescenze, da cangianti apparizioni di altri tempi, da soffocati rimpianti per il troppo breve trascorrere del tempo riservato all'illusione. Così si dimostra che il racconto e la tecnica in realtà coincidono, come sempre avviene e come in particolare è dato di riverificare sulle tavole di questo artista colto e consapevole.

Franco Rognoni è nato a Milano nel 1913 ed espone dal 1938. Per la prima volta le sue opere vengono presentate a Trieste. Egli si è affermato nel dopoguerra in Italia e in America fra i pittori più validi che sono sorti dalla reazione al novecentismo. Si è dedicato anche alla scenografia teatrale e televisiva, all'illustrazione di libri e di riviste.

Trovato un monumento dell'età repubblicana

Avellino, 3

Un monumento funerario dell'età repubblicana è venuto alla luce durante lavori di scavo nella zona archeologica di Eclano. Dall'iscrizione si è potuto stabilire che il monumento era dedicato ad un magistrato, Porzio Quadrato. In essa è citata anche la tribù Galeria, che era nella zona di Frigento.

Secondo gli esperti, l'epigrafe assume rilevante importanza per accertare se Frigento fosse colonia o municipio romano. Tale circostanza non si è mai potuta chiarire, per mancanza di documenti, prima di oggi. Il monumento è stato portato nel museo Irpino, ad Avellino.

Sutej

Straordinaria evoluzione quella dello jugoslavo Miroslav Sutej, atta a dimostrare come la coerenza sia possibile anche agli operatori d'oggi, anche a coloro che seguono con appassionato trasporto i mutamenti (o addirittura rovesciamenti) del campo di azione. La sua mostra personale, aperta alla Cappella di Trieste, espone gli oggetti in legno vivacemente colorato — sorta di balocchi con emisferi e sfere, braccia snodate e viti e bulloni in vista — che già avevamo ammirato all'ultima Biennale veneziana. Di un anno fa data il ricordo delle incisioni tra la fantascienza e lo spazialismo presentate nella mostra degli Artisti Jugoslavi al Costanzi. Più lontano ancora è il ricordo della purezza visuale nelle tessiture op — strutture mobilissime in bianco-nero — con cui egli contribuì alla fondamentale mostra delle «Nuove Tendenze» in Jugoslavia e in Italia e a «The Responsive Eye» a New York.

Le differenti proposte si snodano coerenti rispetto a un assunto fondamentale: la razionalizzabilità dell'immagine. Sutej è sempre fedele a un principio d'ordine, di chiarezza espositiva, di precisione intenzionale protratto fino alla durezza dello schematismo. Perciò egli può facilmente abbracciare partiti diversi che vanno dall'impersonale geometria delle illusioni ottiche, secondo la teoria gestaltica, a questi giochi seriosamente infantili, ricchi di umori ambigui, densi di significati, fra l'esplosione pop dei colori gioiosi e la derisione del tecnicismo, fra il «meccano» alla Bay e qualche pizzico di artigianato popolare. La commistione è lecita in quanto il risultato è controllato. Gli spicchi colorati sugli emisferi sono funzionali. Lo scarto di timbri (verde-bianco-arancio, verde-bianco-rosso, giallo-violetto-blu) è in stretta relazione con le forme plastiche che sarebbero altrimenti inspiegabili (e ciò lo imparenta con le strutture primarie). Il movimento delle articolazioni (opera aperta) è attentamente previsto dentro precisi limiti di variabilità che non alterano, qualsiasi sia la posizione assunta dalle parti mobili, il risultato dell'insieme.

Sono concetti, codesti, che Vera Horvat Pintaric riesamina con proprietà critica. Ecco ad esempio il passaggio dalla mobilità illusiva del visualismo alla mobilità reale degli oggetti plastici: «Alternando le sfere e i loro contorni sul fondo del rilievo, utilizzando soprattutto la rifrazione dei colori e la distanza tra la sfera e il fondo ha realizzato un'immagine spazialmente instabile il cui effetto variava a seconda del punto di vista dell'osservatore... Giunto a questo momento-limite Sutej ha scelto una direzione diversa. Nei suoi quadri-oggetto, mantiene il tema del cerchio, della sfera, dell'emisfero, li spezza in segmenti irregolari e li dispone sulla superficie in rilievo. E nello stesso tempo si abbandona alla verità cromatica e sostituisce al movimento vibrante del passato il movimento reale delle aste mobili dei quadri-oggetto».

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI NELLA CAPITALE SPACCINI, DULCI E STOPPER

Nuova verifica a Roma sugli impegni del CIPE

La situazione economica e l'attuazione dei provvedimenti saranno i temi degli incontri con i Ministri Preti e Forlani

I problemi dell'economia triestina, visti alla luce delle più urgenti e inderogabili soluzioni, sono da oggi nuovamente in primo piano con gli incontri che fin da stamane avrà a Roma, in sede governativa, una delegazione composta dal Sindaco Spaccini e dagli assessori regionali Dulci e Stopper; stasera inoltre se ne parlerà al Consiglio comunale in una seduta appositamente dedicata a questo tema.

Gli incontri romani avranno lo scopo di esaminare lo stato di attuazione dei vari provvedimenti decisi dal CIPE nell'ottobre 1968 e riguardanti l'economia regionale e in particolare quella triestina. Come si ricorderà, nelle scorse settimane gli assessori regionali Dulci e Stopper avevano richiesto ai Ministri competenti di convocare appunto delle riunioni allo scopo di procedere, punto per punto, ad una verifica generale delle scadenze e degli impegni.

Oggi, a Roma, il Sindaco e gli esponenti regionali si incontreranno, presso il Ministero del Bilancio e della programmazione, con il Ministro on. Preti e con il sottosegretario on. Malfatti, quest'ultimo anche nella sua veste di segretario del CIPE. Successivamente è previsto un colloquio con il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Forlani.

Fra i vari problemi da discutere nel corso degli incontri, particolare rilievo assumono quelli concernenti il carico di lavoro all'«Arsenale - San Marco», la situazione degli stabilimenti meccanici triestini, il sollecito inizio dei lavori del tratto Udine-Carnia dell'autostrada Udine-Tarvisio; i lavori di potenziamento nel porto di Trieste ed in particolare le attrezzature del nuovo Molo VII, le iniziative connesse ai «containers», la realizzazione del centro di ricerche scientifiche e tecnologiche progettato nella zona di Sistiana.

Gli assessori regionali Stopper e Dulci si ripromettono di consegnare al Ministro Preti ed al Sottosegretario Malfatti anche una serie di documentazioni e di indicazioni per la commissione istituita presso la segreteria del CIPE, con il compito di studiare la possibilità di attuare idonee iniziative per l'incremento dei livelli occupazionali nel Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito gli uffici regionali della programmazione hanno predisposto un dettagliato promemoria sull'andamento dell'occupazione nel territorio regionale, relativo all'ultimo decennio, con particolare riferimento alle aziende a partecipazione statale; verranno inoltre presentate alcune proposte ed indicazioni circa possibili insediamenti di nuove intraprese industriali.

Per quanto riguarda i lavori del Consiglio comunale c'è stata ieri una riunione dei vari capigruppo nel corso della quale è stato deciso che la seduta di questa sera, data l'assenza del Sindaco, sarà dedicata alla sola illustrazione delle sei mozioni che i vari gruppi politici hanno presentato in ordine alla situazione economica e ai suoi attesi sviluppi. La discussione delle singole mozioni si inizierà nella seduta di venerdì prossimo e si concluderà in quella di martedì, 11 marzo, con la votazione dei documenti. Alla prossima seduta sarà presente il Sindaco che informerà il Consiglio sui risultati della missione a Roma.

Giovedì sciopero nell'industria per la cantieristica

Il settore cantieristico della nostra provincia è interessato a uno sciopero, dalle ore 8.30 alle 11.30, nella giornata di giovedì 6 marzo (si svolgerà pure un corteo). La decisione è stata presa nella riunione di ieri pomeriggio delle tre segreterie sindacali, organizzata per esaminare un programma di allargamento e sviluppo dell'azione contro i ritardi e la mancata attuazione delle decisioni adottate dal CIPE l'11 ottobre dello scorso anno.

Nel corso dell'incontro — rileva un comunicato — si è voluta anche considerare «la grave situazione di crisi che investe tutti i settori dell'economia cittadina, e che si manifesta attraverso la continua diminuzione dei posti di lavoro a Trieste». Di conseguenza, oltre allo sciopero della cantieristica per posdomani, è stato pure stabilito di proclamare uno sciopero generale di ventiquattr'ore nell'intero settore dell'industria, per venerdì 14 marzo, con l'indizione di un comizio in piazza Sant'Antonio Nuovo, alle ore 10. Nel frattempo si terranno altri incontri, per concordare ulteriori azioni di protesta, alfine di superare «la grave recessione economica in atto nella nostra provincia».

Al termine della riunione la segreteria della CCdL ha informato la UIL nazionale delle decisioni prese, demandando ad essa «ogni più energica azione per poter affrontare e risolvere congiuntamente alla Camera del lavoro di Trieste la situazione economica locale». La segreteria della CCdL ha voluto inoltre — tramite il segretario generale dott. Fabricci — dichiarare che questa azione deve essere «decisiva e finale», e che sarà vietata ogni possibilità di «demagogici tentennamenti o tentativi di fuorviare con iniziative anacronistiche e fuori dalla realtà la battaglia da vincere per il bene di Trieste».

La direzione del PLI per le istanze triestine

Il lungo elenco dei problemi economici triestini hanno formato oggetto di discussione in una serie di incontri in seno al PLI, a Roma, in occasione dei lavori della direzione centrale di quel partito. I problemi sono stati esaminati e discussi, settore per settore, dal consigliere regionale avv. Sergio Trauner con il segretario generale del PLI Malagodi e con i responsabili dell'ufficio legislativo ed economico del partito liberale. Il consigliere Trauner ha ricordato l'importanza per l'economia regionale di potersi fondare su nuove e moderne infrastrutture e sul rafforzamento delle attività industriali.

ANIMATE ASSEMBLEE ALL'UNIVERSITÀ

RIBADITO DISSENSO PER LA RIFORMA SULLO

Uno scarto di pochi voti, quanto è bastato a respingere una proposta fatta ieri sera all'assemblea di docenti e studenti riunita nell'Aula Magna dell'Ateneo, come si richiedeva appunto con tale proposta. L'assemblea si è inquadrata nello stato di agitazione promosso dall'Associazione nazionale per la ricerca e l'insegnamento superiore e dall'Associazione docenti e ricercatori dell'Università di Trieste. Da ieri docenti e ricercatori aderenti all'ANRIS e all'ADRUT sono in sciopero, in tutta Italia, a tempo indeterminato. La loro azione intende esprimere contrarietà al progetto di legge del Ministro Sullo sulla riforma universitaria.

La giornata di protesta alla Università si è aperta nella mattinata con un'assemblea dei professori, docenti, ricercatori, tecnici laureati e borsisti dell'Ateneo. E' stata ribadita, in questo primo incontro, la necessità di protrarre l'azione di protesta.

Nel pomeriggio assemblea plenaria nell'Aula Magna. L'invito infatti è stato esteso anche ai professori di ruolo e agli studenti di tutte le facoltà. Tra gli altri hanno preso la parola i professori Giancotti, Quadrifoglio, Valentin, Sambri, Costa e Zantedeschi e gli studenti Orlandi, Zannon, Dean e Scarpa. I loro punti di vista sono stati unanimi per quanto riguarda l'opposizione al progetto di legge Sullo. Peraltro sono state avanzate indicazioni circa i metodi da adottare nella manifestazione di dissenso.

Sempre in campo universitario si registra una presa di posizione della Facoltà di giurisprudenza «dinanzi alla perdurante situazione di disordine e sopraffazione — come afferma un comunicato — creata nella Università italiana dalle ripetute e gravi violazioni della libertà d'insegnamento, di ricerca e di studio o di fronte alla nuova versione del ventilato progetto di riforma universitaria». Nel documento si sottolinea che «il progetto, ispirato a criteri prevalentemente politici e astratti che non tengono conto delle reali esigenze dell'Università moderna e dei suoi problemi concreti, appare superato, inidoneo a risolvere i problemi medesimi e foriero di nuovi gravissimi danni». Più oltre si richiama la attenzione, in particolare, «sull'estrema gravità delle conseguenze che l'immissione di elementi di nomina politica, negli organi di governo dell'Università, avrebbe sull'effettiva autonomia e libertà universitaria».

La mozione rileva infine che «garanzia fondamentale e irrinunciabile di un elevato livello della ricerca e degli studi universitari, è la selezione dei docenti in base al più rigoroso criterio della capacità e dei meritei scientifici, e non dell'anzianità o della titolarità di un incarico didattico». Il comunicato conclude raccomandando «l'abolizione del valore legale del titolo di laurea, come uno dei provvedimenti principali ai fini della restituzione all'Università dei suoi compiti di ricerca scientifica e di formazione dei quadri della ricerca medesima».

Infine da segnalare che, sempre nella giornata di ieri, si sono tenute delle assemblee anche in qualche istituto scolastico superiore. Le assemblee in questione sono consentite, una volta al mese, per il dibattito aperto di problemi ed esigenze.

Il 25 marzo gli orali del concorso magistrale

Il Provveditore agli Studi di Roma ha pubblicato l'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del concorso magistrale bandito il 10 settembre 1968. Tale elenco comprende 4.492 nominativi e cioé il 47 p.c. del totale dei partecipanti che furono 9.507. Le prove orali avranno inizio il 25 marzo prossimo e proseguiranno in tutti con inizio alle ore 7.30 ad eccezione dei giorni successivi non festivi dei lunedì, in cui cominceranno alle ore 15.

La sede delle prove è fissata presso la scuola elementare «Regina Elena» a Roma, in via Puglie 6. I concorrenti saranno avvertiti a mezzo raccomandata della data di convocazione con almeno venti giorni di anticipo.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio; 2 mozzi coperta.

Sindacato e Acegat in una proposta della C.d.L.

Il Sindacato lavoratori Acegat della Camera confederale del lavoro, aderente alla UIL ha presentato alla Commissione amministratrice della Municipalizzata un'istanza, nella quale fra l'altro è detto che il «Sindacato è convinto che la presenza di rappresentanti del personale dell'Azienda nelle riunioni della Commissione amministratrice potrebe apportare un utile contributo alla soluzione di vari problemi, in quanto i lavoratori, osservando fatti e situazioni da un proprio punto di vista, potrebbero additare nuove soluzioni e nuovi indirizzi, a completamento di quelli prospettati dalla direzione. Chiede pertanto che una rappresentanza del personale possa partecipare ai lavori di codesta Commissione ed a quelli delle Sottocommissioni, eventualmente anche con le sole funzioni consultive. Poiché tale partecipazione darebbe ai lavoratori la coscienza di non essere soltanto strumenti di produzione, ma parte viva e integrante dell'Azienda, e poiché questa avrebbe da ricavare soltanto vantaggi dal sempre maggiore attaccamento del personale e del suo contributo d'idee, lo scrivente Sindacato confida che la richiesta verrà accolta».

I dipendenti dell'Ufficio fiduciario degli enti mutualistici della nostra città sono entrati in agitazione a causa del mancato rinnovo della disciplina contrattuale per il personale di quell'Ufficio. A quanto informa la CISL, l'assemblea del personale ha deciso di astenersi dal lavoro straordinario, da ieri, e ha dato mandato al sindacato di proclamare un primo sciopero di protesta, da attuarsi sabato prossimo.

MOMENTI DRAMMATICI IN VIA GIULIA

Lascia in tempo l'auto distrutta poi dalle fiamme

Il guidatore, allarmato dal fumo che usciva dal cofano ha bloccato subito la vettura e si è messo in salvo

Fiamme in via Giulia, all'altezza della via Galilei, vale a dire tra il Giardino pubblico e la piazza Volontari Giuliani. In quel tratto di strada una «600» è stata completamente distrutta dal fuoco che si era sviluppato (per un probabile corto circuito) nel cofano anteriore dell'utilitaria, che contiene pure il serbatoio della benzina. Le fiamme, altissime, avrebbero certamente provocato danni gravi ad altre vetture accanto, in sosta, se il proprietario dell'auto non avesse avuto la prontezza di spirito di spingere la vettura in fiamme in mezzo alla carreggiata.

L'incendio è avvenuto alle 14. A quell'ora Giorgio Trower, abitante in via del Prato 4 si trovava al volante della propria «Fiat 600», targata TS 32782, e stava dirigendosi verso il centro cittadino. All'altezza della piazza, ha poi raccontato, ha visto il fumo uscire dal cofano anteriore e subito si è fermato vicino al marciapiedi per accertarsi di cosa stava succedendo.

Il proprietario del bar Sergio, sito al numero 31 della via Giulia, Giuseppe Fariello, ha visto la macchina fermarsi di fronte al proprio locale e il conducente balzare fuori dall'abitacolo: «Il conducente ha aperto il cofano — ha detto — e subito una lingua di fuoco è uscita dalla macchina. Invano l'automobilista ha cercato di spegnere le fiamme, che si ingigantivano di momento in momento. Prima che il fuoco avvolgesse l'auto (tutto si è svolto in brevissimi istanti) l'uomo ha spinto la vettura in mezzo alla carreggiata».

I vigili del fuoco, chiamati telefonicamente dallo stesso sig. Fariello, sono giunti in breve tempo sul posto e, al comando del brigadiere Norbedo, hanno rapidamente spento il falò. Ma della macchina non è rimasta che la carcassa. Il traffico è rimasto paralizzato per una ventina di minuti.

L'assistenza sanitaria del Comune

Il Comune di Trieste avvisa che è iniziata la consegna delle tessere verdi agli iscritti nell'elenco degli assistibili per l'anno 1969. Tutti coloro che sono interessati all'assistenza sanitaria presso le Condotte Mediche I, II, III, IV, IVB, VB, si rivolgeranno, per il ritiro delle suddette tessere, alla Ripartizione VII — Assistenza e Beneficenza — st. 317, III p., di passo Costanzi n. 2. Tutti gli altri presso le rispettive Delegazioni municipali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucio — Il sole sorge alle 6.38 e tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 18.21 e tramonta alle 6.51.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 4,6; pressione mb. 1017,8 stazionaria; umidità 58 per cento; vento km. 2 da Nord-Est; cielo nove decimi coperto; mare calmo con temperatura di 8,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm. 41 sopra il l.m. e alle 21.10 con cm. 52 sopra il l.m.; bassa alle 15.50 con cm. 56 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.10 con cm. 39 sotto il l.m. e alta alle 10.05 con cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 313268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Bennasi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

STATO CIVILE

3 marzo

MORTI: Stepcich in Papirio Oliva a. 73; Polscak ved. Marchesi Giovanna a. 72; Traudes Giovanni a. 82; Glugovaz ved. Rochetti Giuseppina a. 80; Zuppani Carlo a. 62; Snaidero Virginia a. 86; Zaccaria ved. Marizza Matilde a. 85; Raffaelli ved. Wagschaider Elisa a. 83; Milanich Milano a. 56; Vatta Renato a. 62; Fabian Arturo a. 61; Martinuz Federico a. 65; Peschiani Agostino a. 69; Tomasin Luigi a. 69; Rosso Romolo a. 79; Vasari Wanda a. 64; Lona ved. Dedanaro Carolina a. 80; Lauda Matteo a. 68; Ortali ved. Perli Clelia a. 94; Morpurgo ved. Schwarz Anna a. 91.

NATI: 16.

mancano solo
4 giorni
alla conclusione della grandiosa
VENDITA SPECIALE
con sconti
fino al 70%
alla
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 - P. Goldoni 1

Conferenza sull'attività dei sindacati tedeschi

Trieste costituisce la prima tappa del viaggio in Italia che, prossimamente, compirà un alto funzionario della vita sindacale della Germania occidentale. Si tratta del dott. Wolfgang Schleicher che è l'incaricato per il settore dell'istruzione dei lavoratori presso la direzione generale della Federazione dei Sindacati germanici (Deutscher Gewerkschaftsbund).

Il suo viaggio assume un particolare significato in quanto esso ha luogo nel momento in cui si commemora in Germania il centenario del movimento sindacale ed anche il ventennio della fondazione della Federazione che dal 1949 riunisce sedici singoli sindacati. L'Accademia di Studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e l'Istituto germanico di cultura hanno invitato il dott. Schleicher a tenere, durante il suo soggiorno a Trieste, una relazione informativa sull'attività dei sindacati nella Repubblica federale di Germania. L'ospite che ha studiato fra l'altro filologia romanza, terrà la sua conversazione in lingua italiana, ed esattamente domani giovedì, alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico in via Coroneo 15. Vi interverranno rappresentanti dei sindacati locali, gli accademici del «Cenacolo» e i soci del «Germanico».

Lutto di un collega

Brunetto Vatta, nostro collaboratore per la rubrica sportiva e componente il collegio dei revisori del Gruppo regionale USSI, ha avuto la sventura di perdere il padre, Renato, per tanti anni apprezzato procuratore della Forestale Triestina e tecnico del legno, soggiaciuto a lunga malattia. Al collega pubblicista e ai suoi familiari i sensi del nostro cordoglio.

Borse di studio per giovani laureati

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per titoli a 2255 borse di studio, riservate a giovani laureati che intendano continuare a svolgere la propria attività di ricerca e perfezionamento negli istituti universitari nell'anno 1970.

Ciascuna borsa, dell'importo di un milione e mezzo di lire e della durata di un anno, è conferibile per l'anno successivo e può essere fruita in Università ed istituti universitari nazionali o esteri. Sono ammessi a concorrere coloro i quali abbiano conseguito la laurea in Università o istituti universitari italiani dall'anno accademico 1965-66 in poi.

Le domande di ammissione al concorso, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 25 febbraio, debbono essere redatte in carta semplice e pervenire al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Universitaria - Ufficio Speciale terzo - entro il 31 marzo 1969.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 34793
Staz. Autolinee tel 34906
Staz. Centrale tel. 34945
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15. 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

L'AUTOSTAZIONE DI FERNETTI AL CENTRO DEL DIBATTITO

Sui collegamenti stradali incontro con gli jugoslavi

L'incontro italo-jugoslavo, ieri mattina, alla Camera di commercio, per affrontare l'esame dei problemi concernenti i collegamenti stradali e autostradali tra la Slovenia e la nostra regione. Alla riunione hanno preso parte anche il presidente della Camera per l'economia di Lubiana, ing. Krese, e, in rappresentanza della Giunta camerale triestina, il dott. Vatta.

Il comitato misto istituito fra i due enti camerali ha affrontato anzitutto lo studio dell'iniziativa della Camera di commercio triestina di realizzare — come già reso ampiamente noto — un'autostazione nei pressi del valico confinario di Fernetti. Questo autoscalo servirà per i traffici internazionali, e sarà dotato di tutte le attrezzature e infrastrutture atte a snellire il sempre crescente traffico commerciale che si svolge attraverso quel confine.

Gli esponenti italiani hanno illustrato alla delegazione slovena il progetto di massima dell'opera e dei primi lavori da realizzarsi concretamente, assieme alle attrezzature doganali e alla zona di servizi di assistenza al personale; di conseguenza, sono state prese in esame le possibilità di armonizzare tale iniziativa con i programmi jugoslavi di costruzioni stradali.

A quanto è stato reso noto al termine della riunione, particolare accento si è voluto porre sulle necessità della trasformazione in autostrada del tronco Prevallo-Senosecchia-Divaccia (ed eventualmente Corgnale) - Sesana; in tal modo la rete autostradale italiana, che dovrebbe in un prossimo futuro raggiungere Fernetti, sarebbe collegata direttamente con quella jugoslava, e tale collegamento risulterebbe snellito dalla realizzazione di tale iniziativa. Si è detto, in proposito, che verrebbero così soddisfatte pure le richieste di Capodistria, il cui porto necessita di un collegamento più rapido e maggiormente funzionale con il capoluogo della Slovenia.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati inoltre i problemi relativi a un possibile intervento di capitale italiano per il finanziamento di tale programma di costruzioni stradali in territorio jugoslavo, connesso direttamente con la progettata autostazione di Fernetti.

Si è deciso infine che il 28 marzo si riunisca a Lubiana una ristretta commissione di tecnici, alla quale è stato demandato il compito di ricercare una soluzione che possa armonizzare gli interessi sia del Governo regionale sloveno, sia quello del Friuli-Venezia Giulia, assieme agli interessi stessi di Trieste, Lubiana e Capodistria.

Denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), aderente alla locale Unione commercianti, comunica ai titolari delle aziende consociate che nella sede sociale di piazza Silvio Benco n. 4 ha iniziato a funzionare il servizio di consulenza tributaria per la formulazione delle denunce uniche dei redditi (dichiarazioni «Vanoni»).

La consulenza è strettamente riservata ai soci, in favore dei quali la Associazione tiene a disposizione i relativi moduli di denuncia che — com'è noto — non vengono più recapitati al domicilio dei contribuenti. L'Associazione di categoria raccomanda agli interessati di assolvere agli adempimenti connessi alla predetta denuncia dei redditi con cortese sollecitudine, onde evitare gli affollamenti degli ultimi giorni e di presentarsi muniti di tutti i documenti necessari e richiesti.

In via Galatti 1 la Tesoreria di Stato

La Direzione della locale sede della Banca d'Italia informa che, per ragioni tecniche, la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato (Uffici Amministrativi e di Cassa) è temporaneamente trasferita, da ieri, dalla sede di Corso Cavour 13 al primo piano dell'adiacente stabile in via Galatti n. 1. Sia l'indirizzo postale che il numero di telefono rimangono invariati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PESANTI RIFLESSI DELL'AGITAZIONE SINDACALE

Si aggrava in porto la crisi del «fuori orario»

Quali sono i miglioramenti richiesti Rinviato l'incontro all'ufficio del lavoro

Il porto di Trieste soffre per la situazione che s'è venuta a creare a seguito dell'agitazione dei lavoratori portuali, i quali dall'11 febbraio non operano più in «fuori orario». Ciò significa, in altri termini, che le operazioni che prima si svolgevano nell'arco di 15 ore, ora sono concentrate nelle 8 ore normali.

I motivi sono noti: i portuali, in sede nazionale, sollecitano l'accoglimento di determinate rivendicazioni salariali e normative, che così si possono riassumere: riduzione del lavoro da 44 a 40 ore settimanali; aumento lineare delle tariffe; la corresponsione di 4.500 lire a coloro che durante certe giornate non trovano lavoro in porto; i lavoratori intendono inoltre di ricevere il compenso per 26 giornate intere, a prescindere dal lavoro effettivamente prestato; riesame della contingenza; riesame degli organici e dei corsi professionali di adeguamento, il miglioramento della cassa di malattia per ogni giornata di infortunio, l'erogazione di «una tantum» per l'invalidità, la corresponsione della quattordicesima mensilità, l'aumento delle borse di studio per i figli dei lavoratori portuali.

E' evidente che, trattandosi di rivendicazioni in sede nazionale, se dovessero venir approvate dovranno valere anche per i portuali triestini. Ma intanto il porto langue. Ieri si trovavano nelle nostre acque ventotto navi, in attesa di venir sottoposte alle operazioni di carico e scarico; i vagoni ferroviari si accumulano, nell'ambito portuale, con i disagi facilmente immaginabili. E la concorrenza, naturalmente, ben difficilmente può lasciarsi sfuggire occasioni del genere, assolutamente negative per uno scalo particolare com'è quello di Trieste.

A quanto risulta, nella giornata di ieri avrebbe dovuto svolgersi una riunione presso l'Ufficio del lavoro portuale; ma per l'assenza del presidente della Camera di commercio, Caidassi (costretto a letto da un'improvvisa indisposizione), l'incontro è stato rinviato a giovedì. In quella sede, naturalmente, si parlerà anche di questa situazione, che quotidianamente si aggrava.

IERI SCIOPERO E NUOVE TRATTATIVE

AL NAVALGIULIANO RAGGIUNTO L'ACCORDO

Nel rasserenato clima domani il varo della motonave «Tontini Pesca Quarto»

Al Navalgiuliano, iersera, è stato raggiunto un accordo sulle gratifiche: un problema che aveva originato una serie di agitazioni, l'ultima delle quali si è concretata nella giornata di ieri. All'inizio dell'orario di lavoro, infatti, i dipendenti del Navalgiuliano hanno abbandonato gli stabilimenti di Trieste e Muggia, incontrandosi verso le 10 in piazza Foraggi. Una delegazione, quindi, ha chiesto di conferire con gli esponenti della Finanziaria regionale «Friulia», venendo ricevuta dal vicedirettore Gallopin.

I rappresentanti sindacali si sono quindi diretti al cantiere di molo Fratelli Bandiera, riuscendo a incontrarsi con il cap. Segarich: per la Camera confederale del lavoro ha partecipato ai colloqui il signor Gasivoda, e per la FIOM-CGIL il signor Ludovisi. Si sono così potute concretare le trattative sulle gratifiche (bruscamente interrotte tre giorni fa all'Associazione degli industriali), con soddisfazione reciproca. E' stato quindi raggiunto un accordo, che verrà sottoposto questa mattina alla ratifica delle assemblee convocate rispettivamente nei cantieri di Trieste e di Muggia.

Viene così ad essere scongiurato il pericolo di un rinvio del varo della motonave per la pesca oceanica «Tontini Pesca Quarto», in programma per domattina alle ore 10, dagli scali dello stabilimento di molo Fratelli Bandiera. A quanto si è potuto apprendere in serata, difficoltà potrebero sussistere sotto l'aspetto tecnico, legate a determinati lavori di approntamento che sono attinenti al gioco delle maree. E' stato però assicurato che le maestranze si sono impegnate a fare tutto il possibile, nella giornata di oggi, perché la festa del lavoro si possa svolgere secondo il programma stabilito, senza essere costretti al paventato rinvio.

DOMENICA SUL RACCORDO DA TORRE A PARENZO

Tragico fuori strada in Istria: muore la madre della guidatrice

La macchina si è impennata su un terrapieno rovesciandosi Prognosi riservata per la giovane figlia, ricoverata a Pola

Tragica gita domenicale in Istria per madre e figlia che si recavano a Parenzo: l'auto su cui viaggiavano è uscita di strada e si è rovesciata. Nell'incidente la madre della conducente, la signora Marina Piccoli, di 64 anni, abitante in strada Vecchia dell'Istria 33, è morta sul colpo, mentre sua figlia, Alda Piccoli in Grattoni, di 32 anni, abitante in Salita di Zugnano 4, è rimasta ferita molto gravemente, tanto che si teme per la sua vita.

La tragedia è avvenuta sulla strada che da Torre porta a Parenzo. In un punto della carreggiata costeggiato da un terrapieno, la vettura, una Austin (TS 82784) è uscita di strada per cause che non sono chiare (forse un improvviso malore della conducente) e si è impennata salendo sul terrapieno. Poi ha compiuto una specie di capriola e si è ribaltata sulla strada con le ruote all'aria.

Alcuni automobilisti, sopraggiunti poco dopo, hanno cercato di aiutare le due donne. Per la madre non c'era più nulla da fare. L'altra gemeva invocando aiuto. Qualcuno è corso al vicino posto di polizia, da dove è stato richiesto l'intervento di un'ambulanza. La ferita, è stata trasportata d'urgenza nella divisione chirurgica.

La salma della Piccoli è stata traslata alla cappella del cimitero di Parenzo.

VIAGGIO SPECIALE A
LONDRA
1 - 4 maggio
L'U.T.A.T. effettua in occasione del ponte tra due festività un viaggio a LONDRA con aereo «Britannia»
- in partenza da RONCHI
- alberghi di 1.a categoria
- servizio di mezza pensione
- due giri di Londra
- facilitazioni per gruppi

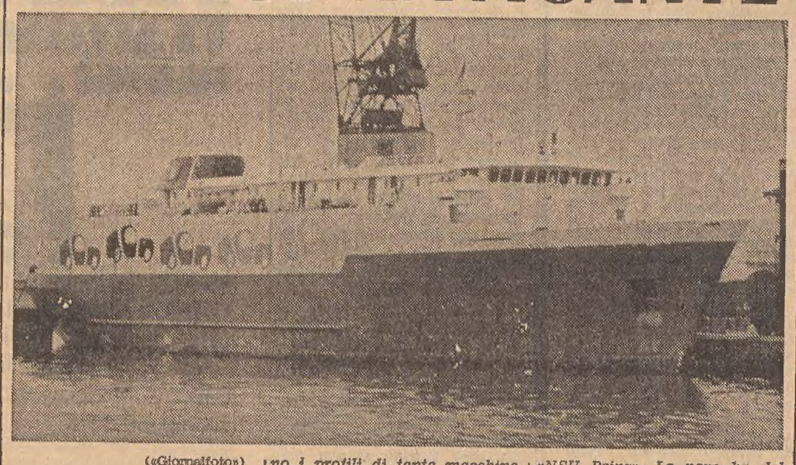
Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani e Galleria Protti

mancano solo
4 giorni
alla conclusione della grandiosa
VENDITA SPECIALE
con sconti
fino al 70%
alla
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 - P. Goldoni 1

817201
Basta una telefonata
a qualsiasi ora del giorno e della notte e anche nei di festivi al n. 817-201 e un incaricato della Commissionaria FIAT Antonio Grandi verrà a visitarVi senza alcun Vostro impegno a casa, in ufficio, sul posto di lavoro, in Città e nei Comuni confinanti, nel giorno e ora che preferite, per fornirVi ogni informazione sugli autoveicoli FIAT sulle modalità del loro pagamento sulla eventuale permuta della Vostra auto usata.

POSTO PER 400 AUTO A BORDO DELLA «DYVI ANGLIA»

GARAGE NAVIGANTE



(«Giornalfoto»)

Prima c'era la «Rigoletto», ora la «Dyvi Anglia». Una nave alquanto singolare, comunque diversa da tutte le altre, con una serie completa di ponti che ospitano le «quattroruote». Che trasporti automobili, del resto, quella nave lo dimostra subito: basta darci un'occhiata. Sulle sue fiancate, infatti, campeggiano i profili di tante macchine, tutte stilizzate, una macchia di colore quasi sulla tavolozza bianco-zafferano.

Si tratta, infatti, di un'unità acquistata all'estero da una compagnia nazionale di Palermo, che fa la linea Trieste-Israele, dove porta ogni volta oltre 400 autovetture provenienti in particolare dalla Germania, in special modo «Volkswagen» e «NSU Prinz». La nave ha delle caratteristiche naturalmente singolari, per il tipo di merce che ospita a bordo, destinata al mercato israeliano.

La «Dyvi Anglia» ha lasciato il nostro porto ieri alle 18, dalle banchine del porto vecchio, con il suo carico di macchine nuove, il cui motivo viene ripetuto sulle fiancate.

LONDRA IN AEREO
14 - 17 aprile
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

VELUTA
il velluto che si lava!
in Nylon
— morbido e confortevole
— resistente all'uso
— si spazzola come qualsiasi tessuto
— completamente impermeabile
si può lavare facilmente

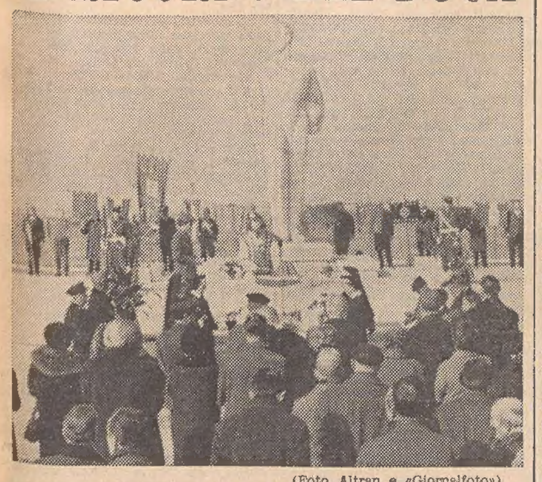


Particolarmente adatto per
mobili imbottiti
sedie
poltrone
divani
armadi
in 12 meravigliosi colori

utilizzato dai migliori arredatori - tappezzieri - mobilieri
Campionari gratuiti a richiesta
ZANCHI
TRIESTE
Via Coroneo 4
Tel. 29684 - 69588

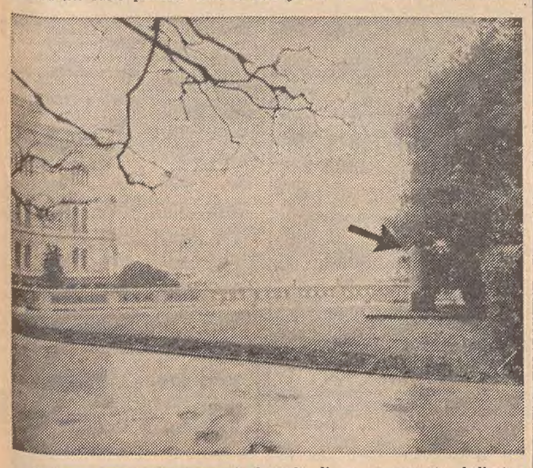
DIFFICILE LA SCELTA DEL MONUMENTO

MIRAMARE ATTENDE IL RICORDO DEL DUCA



(Foto Altran e «Giornalfoto»)

All'aeroporto di Gorizia il Duca d'Aosta è stato ricordato, ieri, con un rito solenne, davanti al suo monumento. Sotto: il posto (indicato dalla freccia) in cui dovrà sorgere il ricordo dedicato ad Amedeo d'Aosta nel vasto piazzale davanti all'ingresso del Castello di Miramare



Da una decina d'anni ormai si parla di un monumento dedicato al Duca d'Aosta da collocarsi nel parco di Miramare. La proposta venne avanzata, ed accettata dagli organi incaricati di vagliarla, proprio allorquando fu deciso d'inserire nella cornice del parco la statua di Massimiliano, che era un tempo in piazza Giuseppina, davanti alla Pescheria. Pertanto venne formato un comitato, incaricato di studiare e scegliere un idoneo monumento, che servisse da ricordo della permanenza a Miramare dell'Eroe dell'Amba Alagi. Lo presiedeva l'ammiraglio Capponi, che era pure presidente del Lloyd Triestino. A Capponi successe Gianni Bartoli, che ne prese il posto anche alla presidenza del Comitato per le onoranze al Duca d'Aosta. Attualmente il comitato è composto dal Sovrintendente alle Belle arti, prof. Bonomo; dal generale Guadagni, presidente dell'UNUCI; dall'avvocato Vinciguerra, presidente dell'Associazione aeronautica; dal cav. Paris, consigliere della stessa associazione; nonché dal dott. Venier in rappresentanza del Comune e dal direttore del Castello di Miramare, dott. Libutti.

C'è da dire che una soluzione non è ancora stata trovata: dopo aver considerata una proposta dello scultore Marcello Mascherini, il comitato sta ora vagliando un'altra possibilità, proposta dallo stesso artista. Qualche tempo fa, infatti, il comitato si riunì nel parco di Miramare, per esaminare la eventuale collocazione, quale monumento dedicato al Duca, di un bronzo che raffigura Icaro, fuso anni addietro e che ottenne notevoli riconoscimenti di critica. Ma il comitato, come si è detto, sembra orientato verso un ricordo concreto dell'effige del Duca. A questo proposito, anzi, lo stesso Mascherini avrebbe sottoposto al vaglio dello organismo incaricato di scegliere l'opera, il bozzetto di un busto di Amedeo d'Aosta, la cui testa è simile a quella che lo scultore stesso scolpì quando era ancora in vita il Duca. Su quest'opera il comitato non si è ancora pronunciato: si può solo sperare che, dopo tanti anni d'attesa, la soluzione sia vicina, e presto possa essere collocato nel parco stupendo un idoneo monumento che ricordi il tempo trascorso nel Castello dall'Eroe dell'Amba Alagi.

LUNGA MA FRUTTUOSA CACCIA DEI CARABINIERI

Ricercato da dodici anni era ogni sera nella stessa osteria

Deve scontare quasi sette anni di carcere per assegni a vuoto

Ricercato per dodici anni da tutte le polizie d'Italia, il triestino Guido Jerco, di 50 anni, specialista in emissione di assegni a vuoto, è stato individuato ed arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste, i quali erano sulle sue tracce da quattro mesi, da quando cioè avevano riaperto la pratica sapendo che l'uomo da loro ricercato era a Trieste.

Dodici anni or sono egli abitava nel rione di Roiano, in via Sara Davis prima e in via dei Mirti poi. Ed è proprio quella zona che i carabinieri hanno battuto per mesi, dopo la notizia della sua presenza a Trieste. Ma le indagini a Roiano non avevano dato alcun risultato positivo, tanto che il «dossier» di Guido Jerco stava già per rientrare in archivio. Prima di chiudere nuovamente le indagini, il comandante del Nucleo investigativo aveva però incaricato un carabiniere del Nucleo di perlustrare i rioni periferici della città, continuando le ricerche. Il carabiniere conosceva perfettamente i connotati del ricercato e di lui aveva pure una fotografia, ma molto vecchia, risalente a vent'anni fa.

Il militare dell'Arma ha perduto alcuni mesi in questo lavoro di ricerca sino a quando, un bel giorno (brutto per Guido Jerco), egli si è imbattuto in una persona che poteva essere quella ricercata. Il carabiniere ha seguito molto discretamente quest'uomo raccogliendo su di lui il maggior numero di informazioni possibili. Quell'uomo, seguito per vari giorni, era Giudo Jerco? Questa domanda se la erano posta pure i carabinieri, i quali hanno pensato di continuare ancora le ricerche e le indagini prima di fermare lo sconosciuto che poteva anche essere una degnissima persona. Solo quando furono certi quasi al cento per cento, decisero di agire.

Nel frattempo sull'uomo i carabinieri sapevano ormai tutto: puntuale come un orologio svizzero, Guido Jerco andava ogni sera alle 21 in una trattoria di Rozzol. Vi rimaneva qualche oretta e poi si ritirava nella sua stanza che aveva preso in affitto nello stesso rione. La occasione buona era attenderlo all'osteria. E così, domenica sera, i carabinieri lo hanno aspettato e bloccato. Alla richiesta dei documenti l'uomo è impallidito. Ha compreso subito che in quel momento finiva la sua libertà.

Ha seguito, sia pure a malincuore, i militari dell'Arma, senza opporre resistenza alcuna. In quel momento gli sono passate davanti agli occhi tutte le condanne: tante, tantissime. Infatti, dopo la prima condanna a 53 giorni di carcere emessa nel dicembre del 1957 dal Pretore di Modena per emissione di assegni a vuoto, egli era stato condannato dai giudici di Pordenone, di Trieste, di Udine, di Padova, di Gorizia e di Vicenza. Sempre per assegni a vuoto e, in tre casi per truffa, falso in cambiali e insolvenza.

In caserma di via dell'Istria i carabinieri, prima di inviare l'uomo al carcere, hanno frugato ancora tra le carte d'archivio trovando così altri tredici ordini di carcerazione rimasti quasi dimenticati. Guido Jerco dovrà ora scontare tutte le pene arretrate che assommate raggiungono quasi i sette anni (di cui tre in casa di lavoro).

Interrogazione sul caso della trenovia di Opicina

Con un'interrogazione rivolta al Presidente della Giunta regionale, i consiglieri Cuffaro, Calabria, Bacicchi e Lovriha, del gruppo comunista, chiedono se la Regione intende costituirsi parte civile nel processo a carico di un suo dipendente recentemente incriminato per la posizione illecitamente ricoperta presso l'Azienda della Trenovia di Opicina. Infatti, in base alla posizione così raggiunta il dipendente in questione venne comandato alla Regione Friuli-Venezia Giulia, dove, giusta la sentenza istruttoria depositata nei giorni scorsi, ha percepito per anni emolumenti che non gli spettavano. Si vogliono pertanto conoscere i passi — conclude l'interrogazione — che la Amministrazione ha compiuto o intenda compiere per tutelarsi in sede penale nei confronti di tale funzionario.

Corso per conduttori di caldaie a vapore

Domani alle ore 18 avrà inizio, in un'aula della scuola elementare di via R. Manna, 7, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) - Sezione del Veneto Orientale. Il corso è completamente gratuito; avrà la durata di 3 mesi; le lezioni teoriche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20. Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere inviate al più presto alla Associazione controllo della combustione, piazza Scorcola 1.

L'assemblea provinciale del Movimento federalista

Si è svolta presso la sede del Circolo Aquila l'assemblea provinciale del Movimento federalista, che ha proceduto ad una ampia disamina politica e alla elezione dei delegati al congresso regionale di Udine.

Il presidente del Movimento federalista di Trieste, dott. Armando Zimolo, nella sua relazione introduttiva ha analizzato le cause della crisi in cui oggi versano le istituzioni europee e lo stesso spirito europeistico.

Sono seguiti numerosi interventi, tra i quali quelli dell'on. Bologna, dell'ing. Bartoli, dei dott. Gasparro, del prof. Furlani, del dott. Favaretto. L'on. Bologna ha affermato, in una lucida analisi della situazione europea, che non è possibile oggi aspirare a creare politicamente l'Europa, senza passare attraverso un gradualismo effettivo, che ci permetta di non ripercorrere gli errori del passato.

L'ing. Bartoli, come il prof. Furlani, ha posto l'accento sulla necessità di sensibilizzare all'idea europea soprattutto i giovani. Egli ha anche auspicato un effettivo interscambio culturale che faciliti una presa di coscienza europea. Prospettive e problemi dei giovani sono stati il tema anche dell'intervento del dott. Gasparro. Il dott. Favaretto ha poi fatto un'ampia analisi nella discrasia oggi esistente tra potere politico e potere economico in Europa. Il segretario della sezione dott. Fumo ha svolto infine una relazione sull'attività che il movimento federalista si propone di compiere a Trieste e sugli obiettivi che ne ispirano l'azione.

I delegati al congresso regionale sono risultati essere: l'ing. Bartoli, il dott. Zimolo, il dott. Fumo, il prof. Furlani, il dott. Pallini, la dottoressa Lorenzon, la dottoressa Dossi, il signor Taormina, il signor De Petris il dott. Oppelli, il dott. Vattovani e il dott. Bertuzzi.

I corsi per il «brevetto blu»



(«Giornalfoto»)

Si è iniziato ieri presso la sede dell'Automobile Club Trieste il primo corso per il conseguimento del «brevetto blu», manifestazione riservata ai giovani dai 14 ai 17 anni, che ha lo scopo di favorire la conoscenza del Codice della strada ed il funzionamento del motore a due tempi, nonché il corretto uso dei motocicli che possono essere guidati senza patente.

L'iniziativa — che è promossa dal Comitato permanente per la donna che guida, dalla BP italiana e dall'Innocenti con il patrocinio della Federazione motociclistica italiana — ha riscosso notevole successo particolarmente tra gli allievi delle scuole triestine, e sarà ripetuta più volte nel corso dell'anno.

L'Automobile Club Trieste invita tutti i genitori a voler considerare la necessità che i propri figli, prima di immettersi nel convulso traffico cittadino, conoscano le norme di circolazione, quelle di educazione stradale ed il perfetto funzionamento del mezzo che usano. Le iscrizioni continuano ad essere accettate presso la sede dell'Automobile Club Trieste.

Particolare simpatico: al primo corso ha chiesto di venir iscritto anche un signore non proprio giovanissimo, ma che desiderava approfondire la conoscenza del Codice della strada, ed è stato cordialmente accettato.

SEGNALAZIONI

I posti al «Verdi»

Il Sovraintendente del Teatro «Verdi», prof. Giampaolo de Ferra, cortesemente ci scrive: «La prima domanda rivolta alla Sovrintendenza dal cap. D. M. Francesco Lutmann (nella segnalazione di sabato 1.o marzo), riflette un'aspirazione comune. Il "Verdi" sarebbe infatti molto lieto di poter programmare con regolarità altre repliche fuori abbonamento e, in questa stagione, ne ha dato due dimostrazioni concrete con la quinta a prezzi popolari di "Nabucco" e «Barbiere di Siviglia".

«Sol che vi sono degli aspetti tecnici ed economici da non sottovalutare, anche perché — come bene nota il cap. Lutmann — il teatro è sovvenzionato con il denaro di tutti i contribuenti: anche con il denaro di quelli che non vanno a teatro!

«Per questo il "Verdi" spera di essere sollecitato da sempre maggiori richieste di posti, per poter aumentare il numero degli spettacoli: solo aumentando, cioè, l'interesse della collettività, il teatro può sobbarcarsi i maggiori oneri di più numerosi spettacoli.

«La seconda domanda è di portata più generale, ancorché connessa alla prima. Un ente pubblico deve essere gestito con criteri di economicità, rispettosi anche della fedeltà degli utenti del servizio. Ne discende che non può rinunciare all'introito sicuro degli abbonamenti, che talora sono frutto del sacrificio di una scelta diversa, e che rappresentano una più certa entrata rispetto a quella del pubblico fluttuante. Tuttavia, nei limiti delle disponibilità, il teatro "Verdi" cercherà di essere sempre più aperto a tutte le categorie, per meglio adempiere alla sua funzione».

Sempre sull'argomento del "Verdi", ci è giunta ancora questa lettera: «Care "Segnalazioni", desidero dire anch'io qualcosa sul problema del "Verdi" e confermo immediatamente che sono pienamente solidale con la lettrice Purini e il cap. Lutmann su quanto vi hanno scritto in merito. Essendo amante dell'opera lirica, devo dire che mi è stato sempre un grande problema entrare al "Verdi" per vederne una: ci vuole la "scala di seta" per entrare nel nostro amatissimo teatro! Lunghe ed estenuanti "code" sulle scale del loggione, attese faticose per poi vedere lo spettacolo da un posto diabolico. Anch'io non posso sostenere la spesa dell'abbonamento e poi non tutte le opere del cartellone mi interessano, ma qualcuna che mi piace vorrei andarla a vedere senza tante difficoltà e lotte e senza dover piuttosto "rinunciare".

«Una volta ho visto la "Turandot" dal loggione da un posto che sarebbe poco chiamarlo infelice: vedevo solo le gambe dei protagonisti, la scena naturalmente era esclusa; un'altra volta sono andata a vedere "Il lago dei cigni" ed ho dovuto stare il primo atto in ginocchio, poi nel secondo mi sono seduta sulle scale di passaggio con grande disappunto delle persone che già avevano preso posto (chissà con quanti spintoni), sulle medesime. Inutile parlare dei "Pescatori di perle" — la scena dove la vergine prega per i pescatori l'ho vista solo a metà — poiché le volte architettoniche del loggione non mi permettevano di vedere di più, e non parliamo delle colonnine che ti nascondono la visuale della scena quando ha la rara fortuna di trovare un posto a sedere!

«Ora, desiderando ad andare alla rappresentazione diurna del "Barbiere di Siviglia" ho dovuto prendere la decisione di andare in platea (dopo un'ora di fila fuori del teatro), dovendo così sostenere una spesa alquanto elevata e pesante per me, ma non c'era altra soluzione se volevo vedere l'opera.

«Il nostro teatro è bello, storico ed elegante, ma mi sembra ormai poco adatto alle rappresentazioni attuali, visto che la popolazione è raddoppiata (e tutti desiderano vedere almeno uno spettacolo all'anno) ed avrebbe bisogno di essere sostituito da uno moderno, ampio, con la visuale aperta a tutti, da tutti gli ordini di posti, simile al teatro sloveno di via Petronio che è uno dei più moderni d'Europa.

«Condivido assolutamente il parere del cap. Lutmann: tutti i cittadini hanno diritto di andare a teatro quando lo desiderano e questa gioia non deve essere riservata solo a pochi di essi, ed allora prego anch'io il Sovrintendente di prendere qualche soluzione in merito, in modo che si possa entrare nel nostro teatro con la stessa facilità con la quale si entra in un cinema qualsiasi della città.

«Vi ringrazio sentitamente per la ospitalità che mi date e porgo i più distinti saluti». Lettera firmata.

Via Valussi, 70 metri

«Care „Segnalazioni", la via Buonarotti, da via Rossetti in su, è ormai una strada di intenso traffico dovuto alle numerose case costruite nella parte alta. Il tratto di strada fino la via Valussi è asfaltato, mentre il rimanente fino al culmine è pavimentato con blocchetti di porfido. Succede, specie nelle giornate invernali con neve e ghiaccio, che i veicoli in transito verso l'alto arrivano senza difficoltà fino alla via Vignola, però da qui è impossibile raggiungere la via Valussi, data la pendenza e il fondo stradale costituito da un asfalto ormai levigatissimo. Da via Valussi poi si può proseguire con una certa facilità in quanto, come detto, il fondo stradale è in blocchetti di porfido.

«Sarebbe quanto mai necessario si provvedesse a rifare quel tratto di strada intermedio, di non più di 70 metri, o con blocchetti di porfido o con una asfaltatura molto ruvida, per consentire ai veicoli il transito in salita con qualunque tempo e rendere meno pericoloso quello in discesa. L'opera è già prevista nei piani di lavoro del Comune?

«Naturalmente il problema non cessa di essere di attualità, anche se per quest'anno il ghiaccio — si spera — non tornerà più. Ringraziando sentitamente, E.B.».

UNA GALLERIA DA RESTAURARE



(«Giornalfoto»)

Ci scrive il lettore Giuseppe Stanco: «Passo ogni giorno per la Galleria di San Vito, e temo di ricevere un giorno o l'altro dei calcinacci dal soffitto o dalle pareti. Se mandate il vostro fotografo, non sarà difficile documentare la necessità di un lavoro di restauro che mi sembra improrogabile. Grazie dell'ospitalità, sperando in una precisazione del Comune».

Avviso alle ditte

La Camera di Commercio ci informa che «al Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato — Direzione generale del Commercio interno e dei consumi industriali, è stato segnalato che certo signor Bertani, qualificatosi funzionario del predetto Ministero, ha telefonato a varie imprese industriali e commerciali per chiedere dettagliate notizie sui titolari delle medesime e per preannunciare loro una visita: detta persona non ha però comunicato né il proprio indirizzo né il proprio numero telefonico. In proposito, il Ministero fa presente che il signor Bertani *non* è suo funzionario e che al medesimo *non* è stato conferito alcun incarico».

Piccardi-Revoltella

«Care "Segnalazioni", il crocevia formato dalle vie Piccardi, Vergerio e Revoltella è diventato quanto mai pericoloso anche per la mancanza assoluta o di un semaforo o di vigili urbani. Le strade sono strette, le soste sono concesse da ambo le parti, qualche zebrata è scomparsa. Nelle ore di punta c'è spesso il caos. Gli abitanti della zona pregano le autorità competenti di provvedere. Ringraziando, Maurilia Lago».

Dolorosa scomparsa della maestra Vanda Vasari

In molti di noi resta vivo, con i migliori ricordi della nostra giovinezza, l'immagine del maestro o della maestra che per cinque anni ci ha accompagnati, con amorosa sollecitudine, nei primi passi verso la conquista di una nostra incipiente personalità. Così certamente sarà in quanti ebbero la ventura di avere per maestra Vanda Vasari, che è mancata improvvisamente, dopo breve malattia, sabato scorso.

Nata a Trieste nel 1904 ed ormai prossima alla pensione, era ancora sulla breccia, attiva come sempre ed intenta a curare le sue bambine ed i suoi bambini della prima classe della scuola «Timeus». Era in quella scuola dal 1937, ma in precedenza molti la ricordano, sempre serena ed attiva a Servola, alla «Fabio Carniel», a Barcola.

Ultimata la Scuola normale nel 1921, già nel 1923 aveva la sua brava abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare, dove incominciò a insegnare dall'ottobre del 1924 in poi, senza interruzioni e con piena dedizione. Pochissime le sue assenze da scuola: le sembrava di mancare ai suoi doveri se non fosse stata sempre presente. Fin dall'inizio della sua carriera, per la sua preparazione culturale, per il suo spirito di sacrificio, per la sua capacità didattica, si meritò la più alta qualifica: l'ottimo, che non la abbandonò mai nel corso di tutti i 41 anni d'insegnamento. Timida, introversa, talvolta poteva sembrare addirittura un po' scontrosa, ma si apriva completamente con le sue bambine, che intuivano la sua ricchezza di cuore e la ripagavano di uguale affetto.

Buona, gentile, ottima collega, aveva trovato nella scuola la sua vera ragione di vita e paventava il momento in cui se ne sarebbe dovuta staccare. Ma il male l'ha colta quasi di sorpresa e mentre ancora sperava di poter riprendere il suo posto e giornalmente chiedeva notizie dei suoi scolaretti di prima, ai quali, quasi a testimoniare il suo amore, inviava dei piccoli doni (di cui l'ultimo giunse sabato scorso, qualche ora prima della sua dipartita), la morte la coglieva, con nel suo animo ben presente la visione della sua classe.

Ricordare Vanda Vasari è come ricordare una figura deamicisiana: vivrà così nel ricordo dei suoi alunni, a cui dedicò tutte le sue energie e il suo cuore.

Ai congiunti rivolgiamo la espressione del nostro sincero cordoglio.

Le elezioni sindacali per la nomina della commissione interna del Maglificio Marco Polo sito al Porto industriale di Zaule, hanno dato i seguenti voti: operai: CGIL voti 38, seggi 1; CCdL voti 18, seggi 1; impiegati: CCdL voti 7, seggi 1. Sono stati eletti: Burolo Renato (CGIL), Visentini Giuseppe e Cerrano Enzo (CCdL).

PARCHEGGI NELLA «ZONA BLU» E RICORSI

UNA SELVA DI CARTELLI PER ADEGUARSI ALLA LEGGE

Ammessa esplicitamente la sosta col disco orario

La «zona blu» si arricchisce di nuovi cartelli. Sia chiara una cosa, innanzitutto: nulla (o quasi) cambia rispetto alla disciplina tuttora vigente, iniziata il primo settembre dello scorso anno, in particolare nella zona di Borgo Teresiano. Lo si era detto fin dal principio: si tendeva a una regolamentazione della sosta delle automobili, in una parte della città particolarmente delicata, centro di affari e ricca di negozi. Si cercava, soprattutto, una soluzione alla gravità di una situazione che andava sempre più deteriorandosi, tenendo anche conto delle necessità del settore della nettezza urbana di poter svolgere il proprio compito, specialmente nelle ore notturne. C'erano stati però dei ricorsi alla Prefettura, tendenti a chiedere una segnaletica più ortodossa dal punto di vista legalitario. Ecco, allora, che ieri è cominciato — da parte del personale del servizio traffico del Comune — il lavoro di «completamento» dei cartelli già sistemati.

Perchè non lo si era fatto subito? Anzitutto perchè — afferma l'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano — il provvedimento aveva carattere sperimentale. Ora, dopo sei mesi, si può giudicare che — pur tenendo conto naturalmente degli inevitabili disagi che a una categoria di automobilisti la novità comporta — la «zona blu» ha offerto i suoi lati positivi. Quali? La velocità commerciale è sensibilmente aumentata per gli automezzi dell'Acegat, è stato acquisito un indubbio vantaggio per il settore distributivo della zona e, se il disco orario viene rispettato, sussiste anche la possibilità di trovare delle zone di parcheggio.

Poi c'era un problema di estetica, perchè inevitabilmente, ora, i cartelli già esistenti si arricchiranno (si fa per dire) di molti altri, dando l'impressione che una fungaia multicolore adorni le strade del Borgo Teresiano (come avverrà d'ora in poi). E, naturalmente, una questione di spesa: il costo maggiore per adeguarsi pienamente alle norme del Codice stradale si aggira sul milione e 800 mila lire. Comunque: i ricorsi ci son stati, e l'Amministrazione comunale — prima ancora che gli organi di Prefettura si pronuncino in merito — ha creduto opportuno mettere le cose in regola.



(«Giornalfoto»)

I nuovi cartelli con la «P» vengono sistemati nel Borgo Teresiano

Quali le novità, dunque? Anzitutto sotto il segnale del cartello di «zona blu» viene apposto un pannello esplicativo con la seguente dicitura: Giorni feriali: dalle 0 alle 20.30; giorni festivi: dalle 0 alle 6. Ciò significa che dalle 20.30 alla mezzanotte il parcheggio è libero, sia sull'uno che sull'altro lato; e la domenica, dalle 6 alla mezzanotte. C'è inoltre un nuovo cartello riproducente la «P» sbarrata (un segnale, del resto, già ben noto) e con la dicitura: «Giorni consentiti: 60 minuti» (più, naturalmente, la mezz'ora di cosiddetta tolleranza). Ed è evidente che in tal modo viene ora codificata un'autorizzazione che finora non risultava esplicitamente.

Ci vorrà qualche settimana per completare l'opera di mettersi in regola con il Codice della strada: poi le vie del Borgo Teresiano saranno invase da questi cartelli multicolori. Una vera e propria selva.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 4 marzo.

ARRIVI: p.fo «Pelias» (ell.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Galileo Galilei» (russa); mn. «Keld Staerk» (dan.); mn. «Michael E.» (ell.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Brennero» (naz.).

PARTENZE: mn. «Hvar» (jug.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Kastav» (jug.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Marco Polo» (naz.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Victor» (germ.); mn. «Maria Pompei» (naz.); p.fo «Georgios» (ell.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Il concerto di sabato

L'Associazione degli ex-allievi del Liceo «Galileo» ricorda ai lettori, e soprattutto agli studenti, che sabato prossimo, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, si terrà un concerto di musica sinfonica a totale beneficio dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Fabio Vitali. In programma musiche di Csermak, Mozart, Bartok, Tschajkowsky. Gli interessati potranno acquistare i biglietti all'agenzia UTAT in Galleria Protti. Per tutti gli studenti, ovviamente, vi saranno notevoli riduzioni.

Pro Natura Carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, via Cumician 2, il sig. Alfredo Schillani parlerà sul tema: «Geologia e paesaggio dolomitico». La conferenza sarà corredata da una serie di diapositive eseguite dal conferenziere. L'ingresso è libero.

Biglietto fortunato

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti il biglietto 5301, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore E. Eredità, e il biglietto 5040 (un quadro della pittrice E. Ronay). I premi si ritirano presso la stanza 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

Nozze d'oro



Il 4 marzo del 1919 si univano in matrimonio nella Chiesa della Madonna del Rosario di Savignacco d'Istria, Giacomo Mayer ed Antonia Jerman. Attorniati dalle quattro figlie, dai generi e dai nipoti, festeggeranno oggi la lieta ricorrenza delle nozze d'oro. Auguri cordiali.

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, presentazione dell'ultimo volume di liriche di Lina Galli «Mia città di dolore», a cura del critico prof. Marcello Fraulini. Dizione di Annabella Galvani.

Le tazzine di caffè

complete di piattino L. 230. Il servizio caffè per sei persone L. 2600, e per dodici persone L. 3900. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Borsa smarrita all'Ateneo

Mercoledì scorso è stata smarrita nel cortile interno della città universitaria una borsa nera contenente libri, appunti e materiale didattico di fotointerpretazione. Telefonare al 28386 o alla nostra redazione.

Giovani al PRI

Oggi, alle ore 20.30, per la serie di incontri con i giovani, organizzati dalla Federazione giovanile repubblicana, il prof. Enzio Volli, terrà, nella sede di via delle Zudecche 1/c I p., una relazione sul tema: «La politica oggi».

Arruolamenti in Marina

Duemila posti sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa per l'arruolamento volontario di giovani nel Corpo equipaggi militari marittimi, con la ferma di 6 anni nelle varie categorie e specialità. Al concorso possono partecipare i giovani nati tra il 1949 e il 1953 compreso (e i nati nel 1948, se residenti all'estero) in possesso della licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente o superiore. Il Ministero si riserva di accogliere — in relazione alle esigenze organiche e limitatamente ad alcune categorie — anche le domande presentate dai giovani in possesso della sola licenza elementare. Le domande dovranno essere presentate entro il 30 giugno.

Posti alle Belle Arti

Nella Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29 gennaio, è stato pubblicato il bando di concorso per esami e per titoli a 14 posti di vice disegnatore in prova nel ruolo della carriera del personale di concetto delle Soprintendenze alle Antichità e Belle Arti. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il prossimo 31 marzo.

Gita a Fusine

Il Fronte monarchico giovanile dell'U.M.I. effettuerà una gita ai Laghi di Fusine il 23 marzo. Alla gita sono invitati a partecipare tutti gli iscritti e i simpatizzanti. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 marzo. Informazioni e prenotazioni in via Imbriani 4, dalle 18.30 alle 20 di tutti i giorni feriali.

Sportivi!

Tutti da *«Petronio Sport»*. In via Carducci 1, continua con strepitoso successo la vendita eccezionale, per cessione di azienda.

«Vetri di Murano»

avverte la sua clientela che il negozio in via delle Torri 2 rimarrà chiuso per lavori di restauro sino al 15 marzo. Alla riapertura presenterà alle sue affezionate clienti tutte le novità di bigiotteria italiana ed estera per la stagione primavera-estate 1969 unitamente al solito vasto assortimento articoli regalo e fantasia.

Mozzarella di bufala

La *Italbufala* di Battipaglia comunica che le mozzarelle originali di sua produzione sono esclusivamente in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Domani pomeriggio si riapre il negozio alle nostre gentili clienti.

Laurea

Il signor Carlo de Manzini di Capodistria si è laureato in chimica presso la nostra Università, discutendo col chiarissimo prof. Alberto Ripamonti la tesi sulla «Struttura cristallina e molecolare del percloruto di (1-diacetilmonossimato-immino - 3 - diacetilmonossima - imminopropano) metilacquo cobalto». Al neo dottore, felicitazioni e auguri.

La guerra sulle Alpi

L'esposizione delle fotografie che sono state riprodotte nel libro «La grande guerra sulle Alpi Giulie», è aperta seralmente nella sede del sodalizio, piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21; ingresso libero.

Ultimi due giorni

di vendita a prezzi di liquidazione da *Mode Bianca*, via Santa Caterina 7.

I campionati di sci sul Priesnig

La serie completa delle fotografie eseguite da «GIORNALFOTO», è in visione nel negozio Tommasini di via Mazzini 39.

Lite con la portinaia: condannate due donne

Le portinaie, loquaci vestali domestiche, resistono davvero a tutto. Ai citofoni, alle porte a chiusura automatica, agli ascensori. Resistono e continuano ad assolvere il loro mandato di insindacabili giudici degli inquilini. Tuttavia, il citofono o il pulsante per far scattare lo scrocco sono accorgimenti meno rischiosi: se non altro, non trascinano in Tribunale. Come è capitato a due signore che, più che una discussione, hanno avuto un vivace scontro con la portinaia di casa. Costei aveva difeso le peculiarità di un lavandino istallato su un corridoio comune, e l'arringa, forse non pronunciata sulla falsariga di quelle dei principi del Foro, scatenò il pandemonio. Le inquiline insorsero, una si armò di quella spada mai spuntata che è la scopa, l'altra ricorse al sistema tutto femminile dello strappo dei capelli, e ne seguì una battaglia in piena regola. Ci fecero le spese, oltre all'energica portinaia, anche la porta e la chiave di casa sua.

Costei non incassò il colpo, si rivolse alla Polizia e la battaglia combattuta sull'esiguo campo di un andito finisce al Tribunale penale. Imputate e parte lesa rimangono abbarbicate sulle rispettive posizioni, il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Pascoli, chiede la condanna delle inquiline. Il Tribunale infligge a una due mesi di reclusione con il duplice beneficio, assolve l'altra con formula dubitativa.

L'automazione sarà talvolta scomoda, d'accordo. Ma quando mai un povero pulsante, anche se preso a colpi di scopa, potrebbe insudiciare quella che ancora si chiama «fedina penale»?



Questo «fagiolino» darà un tono personale e di squisita eleganza alla vostra stanza da letto. Da BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

QUESTA MATTINA SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA

Si discute alla Regione il programma della Giunta

Aeroporto giuliano, uffici e personale dell'ESA fra gli argomenti all'esame delle Commissioni

Stamane, alle 9.30 nell'aula consiliare del Municipio, torna a riunirsi l'Assemblea regionale: all'ordine del giorno la discussione sulle dichiarazioni programmatiche che il Presidente della Giunta, Berzanti, ha pronunciato al Consiglio nella seduta di venerdì pomeriggio. Sul programma che la Giunta di centro sinistra osserverà per il resto della seconda legislatura regionale, cioè per circa tre anni, è prevedibile che si registreranno numerosi interventi: ogni gruppo politico esporrà il suo parere sul programma giuntale e pertanto la discussione sarà piuttosto lunga e impegnativa. Il dibattito consiliare, che avrà un carattere marcatamente politico, si concluderà probabilmente con un «voto di fiducia», i capigruppo della maggioranza cioè, dovrebbero proporre per il voto un'ordine del giorno di approvazione delle dichiarazioni programmatiche di Berzanti.

Questa settimana sarà caratterizzata da un'intensa attività degli organi regionali, che tornano così al pieno funzionamento dopo la stasi registrata nelle ultime tre settimane di febbraio in seguito alla necessità di rinnovare gli accordi di centro-sinistra per la Giunta. Oltre al Consiglio regionale, che torna a riunirsi stamane per iniziare il dibattito politico, oggi pomeriggio ci sarà anche la consueta riunione settimanale della Giunta.

Per domani pomeriggio, invece, è convocata alle 15.30 la Quinta Commissione consiliare — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — che, sotto la presidenza del cons. Rigutto (DC) prenderà in esame il disegno di legge d'iniziativa giuntale, recante «Sovvenzioni al Consorzio dell'aeroporto giuliano quale concorso per il perseguimento dei fini istituzionali ivi compresa la gestione dei servizi aeroportuali». Con tale provvedimento l'Amministrazione regionale si propone di concedere al Consorzio un contributo di 200 milioni di lire, da erogarsi in cinque anni, quale concorso appunto per i servizi di assistenza ai veicoli e ai passeggeri sullo scalo aereo di Ronchi, che finora erano esercitati direttamente dall'Alitalia con proprio personale.

Venerdì mattina, infine, alle 9.30 è convocata la prima Commissione legislativa permanente — affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio — che sotto la presidenza del cons. Cocianni (DC), prenderà in esame tra l'altro il disegno di legge d'iniziativa giuntale concernente «L'ordinamento degli uffici, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia (ESA)», nonché la proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri di Caporiacco e Schiavi (MF) avente per titolo «Modificazione, con l'inserimento di rappresentanti dei lavoratori emigrati nel Comitato regionale economico-sociale, della legge 20 agosto 1968, n. 29».

Dal canto suo l'assessore all'istruzione, Giust, ha avuto ieri a Roma una serie di incontri e di colloqui al Ministero della Pubblica Istruzione. L'assessore ha anzitutto discusso con i responsabili del dicastero le richieste avanzate dal comitato interscolastico degli studenti delle scuole superiori di Trieste, che gli erano state prospettate giorni or sono nel corso di una riunione con i componenti dell'organismo. Trattandosi essenzialmente di problemi che rientrano nella competenza dello Stato e non della Regione, l'assessore Giust aveva assicurato ai rappresentanti degli studenti triestini un suo intervento presso la competente sede ministeriale.

Costituita l'Associazione Istituti di bellezza

E' stata recentemente costituita a Milano con il concorso degli istituti di bellezza di gran parte d'Italia, l'Associazione istituti bellezza italiani, più brevemente A.I.B.I. nella quale è rappresentata anche Trieste. La sede dell'AIBI è stata fissata a Milano (cod. post. 20133) in via Milani 6-B.

La costituzione di questa Associazione si era dimostrata necessaria per garantire la competenza professionale e la serietà delle prestazioni fatte presso gli istituti di bellezza, notevolmente aumentati negli ultimi anni. Scopi dell'Associazione sono infatti: promuovere azioni atte ad imporre una moralità professionale ed azioni di tutela degli interessi delle associate, contribuendo ad elevare il livello professionale, il tutto nell'interesse della clientela.

Esami al «Tartini» per scolari

Gli allievi delle scuole elementari che hanno chiesto di frequentare i corsi di strumento presso il Conservatorio «G. Tartini» sono invitati a presentarsi per l'esame attitudinale nella sede dell'Istituto, in via Ghega 12, secondo il seguente ordine alfabetico del loro cognome: A-C: mercoledì 5 marzo ore 15.30; D-N: giovedì 6 marzo ore 15.30; O-Z: venerdì 7 marzo ore 15.30.



(«Giornalfoto»)

Nell'aula magna dell'Università si è svolta ieri un'affollata assemblea di insegnanti e di studenti nel corso della quale sono stati dibattuti i problemi connessi alla «riforma Sullo»

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni de Scaramangà, nel IX anniv., da Elisabetta de Scaramangà 10.000 pro Comunità Greco-Orientale e 10.000 pro ECA; dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro Pia Fondazione Scaramanga; dalla contessa Tiny e conte Domenico Rossetti de Scander 5000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Stefania Ferretti-Valentinotti, nel terzo mese della scomparsa, da N.N. 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Ive, nel IX anniv., dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto dei Poveri e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Degrassi, nel I anniv., da Sidonia Ruan 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Tegacci, nel XI anniv., dalla figlia Elda 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Associazione Spastici.

In memoria del dott. Marco Sore nel VII anniv., dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Lorenzi, nel VIII anniv., da Emilia Lorenzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Pagano, nel II anniv., dalla famiglia 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Matteo Zotti, dalla sorella Maria Lauri 2000, da Alda e Gianfranco Rasa 5000, da Annamaria e Guido Bighelli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Minlussi, da Pino Gianni 3000 pro Istituto Rittmeyer; dai Dirigenti e Colleghi della figlia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 20.000 pro A.N.F.Fa.S. recupero ragazzi subnormali; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giovanna Zernich, dalla famiglia Quassi 1000, da Laura Valmarin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Graton, da Egidia Emperger 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulio Raspo-Zuliani, dalla famiglia 10.000, da Andrea e Ilde Benedetti 15.000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento; da Marino e Adriana Benedetti 5000 pro Conf. Masch. S. Vincenzo de Paoli (S. Giacomo); da Marino e Adriana Benedetti 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal col. Romano e Natalia Manzutto 5000, dal dott. Girolamo Manzutto 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Emilia e Pia Manzutto 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ucci e Giorgio Manzutto 3000 pro C.R.I. (pronto soccorso); da Anna, Camillo e Maria Laura Iona 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai dipendenti dell'Ente Comunale di Consumo 14.000 pro Orf. S. Giuseppe; dalla famiglia Benedetti-Balassa 5000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento; da Lucia Manzutto e famiglia 1000 pro Famiglia Umaghese e 1000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Anna Schwarz, da Maria Persico 1000 pro E.C.A.; da Rina Battisti e sorelle 5000 pro Ospedale Infantile; da Ada Barzilai 2000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Maria Maddalena Longhi, dalla famiglia Pistoni 3000 pro Domus Lucis; dalla nuora e nipoti 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Ospedale Infantile; da Pierina Robba 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Sofia Valdini, da Urania Voncina 2000 pro E.C.A.; da Perna Paggiaro 1000 pro Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Ernesto Semenzato, dal prof. dott. Piero Gall 2000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Rosina Galante, dai nipoti Fernanda, Vitaliano e Liliana 5000 pro E.C.A. e 5000 pro Centro Tumori; da Bianca Tolpeit 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gioconda, Sergia e famiglia 10.000 pro Chiesa dei Salesiani; da Ancy e dott. Leonardo Bernardini 5000 pro Mater Dei.

In memoria di Francesco Giraldi, dalle famiglie Gregorovich e Beltanti 1000, dalla famiglia Badiura 1000 pro Centro Tumori.

In memoria di Natalia Ferrari, dai figli 20.000 pro Chiesa di S. Rita; da Gino Storici e Ina 3000 pro Associazione Medica Triestina Fondo vedove e orfani.

In memoria di Frida Hoeltzer, da Giovanni e Marialuisa Del Pesco 20.000 pro Comunità Evangelica Elvetica; dall'avv. Werner Escher e figli 20.000, da Beatrice Escher 10.000, da Marcello Sinigaglia e famiglia 10.000 pro Società delle Signore Evangeliche.

In memoria di Giuseppina Stichelli, dalle amiche della figlia Laura CRS Julia 14.000 pro F.A.C.

In memoria di Evelina Hribar, da Teresa Lucatelli 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Silvia Porges, da Olga e Carlo Porges 5000 pro C.R.I. (pronto soccorso) e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mercede Calligaris, da Nina Verlato e Mariella 3000 pro Centro Tumori (a mani del Direttore).

In memoria del dott. Nino Woditzka, da Maria Ceconi Maffei 2000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma di Marialia Nodari, da cinque amiche del M.F.D.C. 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Licio Seri, dalle colleghe 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Madaro, dai colleghi del fratello Aldo 5000 pro Ass. Nazionale Reduci dalla Russia.

In memoria di Antonia Marsilli, dai colleghi dell'Intendenza di Finanza 20.000 pro Ass. Spastici e 22.700 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Micaela Scaramuzza, da Amalia Valenti e Lucia Battelini 3000 pro E.C.A.

In memoria di Romolo Rosso, dalla famiglia Contento-Baravelli 6000, dalla famiglia Brandolin 1000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Arnoldo e Luci Elfer, da E.D.B. 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Gino de Brumati, da Eugenia Schwab Gubertini 2000 pro Orf. San Giuseppe.

Da M.P.C. 5000 pro Patronato Acli.

UNA PRESA DI POSIZIONE DEGLI IMPRENDITORI DEL MARMO

Preoccupazioni nel settore della lavorazione lapidea

Si fa notare che gravi conseguenze potrebbero derivare alla categoria in seguito alla deliberazione sulle zone sottoposte a vincolo protettivo

Nell'assemblea svoltasi giorni fa, gli imprenditori del gruppo del marmo, pietra ed estrattive dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste, hanno fatto un ampio esame della situazione e delle gravi conseguenze che potrebbero derivare al settore della lavorazione lapidea locale, in seguito alla deliberazione approvata dalla Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali, nella riunione del 13 febbraio scorso. Le zone sottoposte — in base a tale deliberazione — al vincolo protettivo, comprenderebbero, infatti, quasi tutto il territorio del Carso triestino.

Dalla discussione è emerso come — avuto riguardo all'estensione delle aree «vincolate» — tale vincolo, oltre alla impossibilità di aprire nuove cave, determinerebbe anche la pratica impossibilità di continuare la coltivazione di quelle attualmente in esercizio, con notevoli ripercussioni negative sull'economia e sull'occupazione in zone dove l'attività estrattiva della pietra assume — oltre a quello economico — pure un significato sociale, rappresentando la principale fonte di reddito e di lavoro per le popolazioni di tali zone, economicamente meno dotate.

Al termine dell'approfondito esame, l'assemblea ha approvato, all'unanimità, una mozione che è stata quindi trasmessa a tutte le autorità ed organi competenti — in cui gli imprenditori del gruppo del marmo, pietra ed estrattive della provincia di Trieste «ribadiscono l'importanza, per la nostra economia, della lavorazione della pietra — unica industria a trovare «in loco» la materia prima, e a vantare una tradizione bimillenaria — che costituisce un'attività insita nell'ambiente naturale del Carso e che ha trasfuso, nei caratteristici edifici locali, la forza, la bellezza e la sincerità dei suoi materiali; e rilevano che — nel quadro delle attività programmatiche della Regione Friuli - Venezia Giulia — sono previste iniziative tendenti ad assicurare un sempre maggiore sviluppo dell'industria marmifera del Carso triestino, che attualmente fornisce circa il 70 per cento della produzione regionale; iniziative per le quali sono già stati predisposti i necessari strumenti legislativi e finanziari ed assicurata una efficiente collaborazione da parte dell'Istituto di mineralogia e petrografia dell'Università di Trieste».

Pertanto, gli imprenditori del settore invitano gli organi competenti a «sottoporre con la maggiore sollecitudine tale problema ad un riesame, con la partecipazione dei rappresentanti del settore direttamente interessato».

Bando di concorso nell'Amministrazione II. II.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 1969 sono stati pubblicati i bandi dei seguenti concorsi:

1) - concorso per esami a 16 posti di vice procuratore in prova nel ruolo della carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle tasse e delle imposte indirette sugli affari per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca;

2) - concorso per esami ad 8 posti di vice cassiere in prova nel ruolo dei cassieri degli Uffici del Registro della carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle tasse e imposte indirette sugli affari per il reclutamento di personale avente conoscenza della lingua tedesca.

Il termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente in data 15 marzo 1969. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale — Ufficio Concorsi — 00100 Roma, su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste.

«Incontro» a Muggia fra giovani

Organizzata dal Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana di Muggia, nella sala comunale «Lo Squero» si è tenuta una tavola rotonda sul tema «I giovani nella società moderna». Notevole è stata l'affluenza del pubblico, composto in gran parte di giovani interessati al problema.

Dopo la presentazione di tre brevi relazioni, che avevano lo scopo di introdurre il discorso sull'atteggiamento dei giovani di oggi nei confronti del mondo politico, nella scuola media superiore e all'Università, il moderatore, lo studente universitario Paolo Zanini, ha aperto il dibattito che vivace, serrato, a volte polemico, ma sempre contenuto nei limiti del più alto senso di civismo, si è prolungato, interessante, fino a tarda ora. Numerosi sono stati gli interventi da parte di giovani di differente derivazione sociale e di diverse tendenze politiche, che hanno potuto confrontare le loro idee e le loro posizioni sui più svariati aspetti della società moderna.

Pure nella diversità delle opinioni e nella ricerca dei modi, dei tempi e dei mezzi, sono apparsi in evidenza due elementi fondamentali comuni a tutti: una sentita esigenza di rinnovare le strutture dell'attuale società e la necessità di sensibilizzare sempre più il mondo giovanile ai propri problemi, al fine di renderlo coscientemente partecipe alla vita della società in cui vive.

Considerata la buona riuscita di questo interessante incontro, è stato espresso rammarico che l'Amministrazione comunale di Muggia non si sia mai preoccupata fino ad oggi di convocare la Consulta giovanile, a più di un anno di distanza dalla sua approvazione da parte del Consiglio comunale, togliendo così ai giovani del luogo la sede più adatta per dibattere liberamente i loro problemi.

Assemblea della D.C.

Nelle sezioni della Democrazia cristiana di Trieste sono in corso in questi giorni numerose assemblee dedicate all'esame degli accordi raggiunti tra i partiti di centro sinistra al Comune di Trieste e alla Regione, nonché alla situazione politica locale e nazionale. Nei giorni scorsi assemblee si sono svolte alla sezione di Cologna-Scoglietto, a Muggia e a Roiano, dove hanno parlato l'assessore comunale Ceschia, il segretario provinciale Coloni e il capogruppo al Comune Rinaldi. Ieri sera inoltre hanno parlato: il segretario provinciale a Cittavecchia, l'on. Bologna a Borgo San Sergio, il vicesegretario Vigini a San Luigi, il dirigente organizzativo Parma ad Aurisina, e Coslovich a Opicina. Altre assemblee sono in programma a Prosecco, Rozzol e Servola.

In particolare il segretario provinciale Coloni ha sottolineato il valore politico degli accordi di centro sinistra alla Regione e al Comune, accordi che «nascono» non per meccaniche o rassegnate trasposizioni, ma per effettive convergenze programmatiche sui problemi reali delle nostre comunità. E' auspicabile — ha detto Coloni — che su tali programmi ci sia il più ampio e costruttivo confronto con le altre forze politiche e con le componenti vive della società».

Nell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola

L'assemblea dei soci dell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola, ha eletto un consiglio direttivo composto dalle seguenti persone: Aldo Fabiani, Guido Miglia, Arturo Paschi, Bruna Braida, Luigi Troiani, Galliano Fogar, Julia Slataper, Licia Chersovani, Jolanda Burlo, Teodoro Sala, Remo Vergna, Bruno Banfi, Giuliana Grego Roli, Annamaria Lumbelli, Giuditta Donini.

Hanno avuto luogo al Pastificio triestino le votazioni per l'elezione della commissione interna aziendale. La CISL, che aveva presentato la lista dei suoi candidati, ha ottenuto 33 voti. Sono stati eletti Enrico Coccolo e Silvano Zacchigna.

PROCESSI PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

Alla resa dei conti due «gazze» straniere

Un mese di reclusione a ciascuna con la condizionale
Cara per uno spazzacamino la corsa in taxi non pagata

Tre detenuti — due gazze straniere e un puntiglioso baccante — processati per direttissima dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Kervin, cancelliere Liliana Treiber. La cavalleria ha cittadinanza nelle aule giudiziarie e, pertanto, vengono giudicate per prime le donne, Zoja Zoretic di 21 anni, e Jolanda Markovic di 35 anni, entrambe da Fiume.

Nel tardo pomeriggio del 26 febbraio scorso, all'infallibile occhio di Rossello Tindaro, addetto alla vigilanza nei reparti della «Standa», non sfuggirono le mosse delle due che, prelevata merce da vari banchi, si accingevano a raggiungere disinvoltamente l'uscita: furono bloccate sulla soglia, e dalle borse che avevano al braccio saltò fuori un eterogeneo bottino: sottocoppe, calze, un fazzoletto da collo, un paio d'occhiali, ecc.

Per interrogare le imputate, il giudice fa intervenire l'interprete Orlando Oio: non hanno altro da dire, mentre Rossello Tindaro ripete le circostanze dell'avvistamento. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che le ladruncole siano condannate a tre mesi e 30 mila lire di multa ciascuna mentre il difensore, avv. Carretti, chiede la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per la particolare tenuità del danno, il minimo della pena con i benefici di legge.

Il Pretore riconosce le due colpevoli e le condanna a trenta giorni di reclusione e 15 mila lire di multa, ciascuna, con la condizionale, e ordina la loro immediata scarcerazione.

E' ora la volta dello spazzacamino Claudio Cafagna di 34 anni, abitante in via dello Scoglio 173. Se per caso è superstizioso avrà una ragione in più per detestare il venerdì: i suoi guai risalgono, difatti, a venerdì scorso. Nel pomeriggio si recò in cerca del suo datore di lavoro per discutere una questione, ma non lo trovò.

Trovò, invece, alcuni amici con i quali fece il giro di qualche trattoria. Verso le 21 chiamò un tassametro in Campo San Giacomo, si fece portare in Barriera, entrò in un locale di via Foscolo e... completò il pieno. Raggiunse allora il vicino posteggio, salì nell'auto pubblica di Dino Tavolato e si fece accompagnare in via Fabio Severo. Scese all'altezza del «Gambero rosso» e chiese il prezzo della corsa: 770 lire. Non volle saperne di pagarla, intavolò una discussione con l'autista il quale, a un certo punto, chiamò la Polizia.

Pretore: Com'è andata?

Imputato (un giovane dallo aspetto mite): «Prendo spesso il tassametro per rincasare e pago sempre 500 - 550 lire. Mi disse che dovevo pagare anche il «notturno».

Brigadiere D'Elia: «Aveva denaro ma non volle pagare. Ho controllato il tassametro e la cifra indicata dal conducente era esatta.

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che al Cafagna siano inflitti trenta giorni d'arresto mentre il difensore, avv. Carretti, sostiene che lo stato d'ubriachezza non fu provato da alcuna visita medica e pertanto chiede l'assoluzione piena dell'imputato. Il dott. Losapio riconosce il Cafagna colpevole e, con le «generiche», gli infligge 10 giorni d'arresto.

Non dimenticare la saggezza dei proverbi

Il vecchio adagio «dagli amici mi guardi Iddio...» con quel che segue, s'attaglia alla disavventura occorsa allo studente Peter Mirossevich di 27 anni, da Ragusa. Venuto nell'ottobre del 1967 a Trieste, il giovane conobbe nel giardino di piazza della Libertà l'autista Angelo Domenico Berrillo di 29 anni, da Frattemaggiore di Napoli, e strinse amicizia con lui. Il 19 di quel mese, lo straniero decise di partire per Venezia per ragioni di studio, e l'altro, che affermava di dover recarsi a Genova, si offrì di accompagnarlo.

Il Mirossevich ritirò una valigia e una borsa al deposito della stazione e, affidati i bagagli all'amico, andò in cerca di un connazionale che gli doveva tremila lire. Tornato dopo mezz'ora nella sala d'aspetto non trovò più né il Berrillo nè le proprie cose. Denunciò il furto, e parte della refurtiva fu ricuperata all'alloggio popolare di via Gozzi 5, ma l'altro nel frattempo era ormai sparito.

Il Berrillo viene pertanto giudicato in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, e formato dai giudici dott. Edel e dott. Battestin, P. M. dott. Brenci, cancelliere Rachelli. Manca anche la parte lesa e viene in aula l'unico testimone, il brigadiere D'Andrea: «Identificammo il Berrillo — dice — su indicazione del derubato e in base alle generalità annotate sul registro dell'alloggio popolare». Il P. M. chiede che all'imputato-ombra siano inflitti, con le «generiche», otto mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore, avv. Civello, perora in via principale l'assoluzione con formula dubitativa e in via subordinata il minimo della pena. Il Tribunale manda assolto il Berrillo per insufficienza di prove.

Ora s'è messo sulla buona strada

Con tra le mani un berrettuccio colorato, più congeniale alle nevi di Cortina che a un'aula giudiziaria, Guerrino Gei, di 60 anni, alloggiato in via Gozzi 5, ha fatto la sua apparizione alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Ricorse contro la sentenza del Tribunale che il 1.o marzo dello scorso anno lo riconobbe colpevole di furto semplice e lo condannò a un anno di reclusione, trentamila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Il suo «incidente» viene illustrato dal consigliere dott. Cinelli il quale spiega che, il 2 marzo del 1966, il Gei si introdusse nel magazzino di Umberto Giacometti e si impadronì di una borsa di pelle nella quale c'era un sacchetto di nylon contenente ventimila lire. Riuscì a perpetrare il colpo mentre il Giacometti era intento a sistemare le proprie mercanzie nel deposito: la borsa si trovava su un ripiano nei pressi dell'ingresso e, senza troppi sforzi, il Gei riuscì ad allungare una mano e impossessarsene.

Presidente: «Deve dire ancora qualcosa?».

Imputato: «Mi volessi spiegarghe una roba: ne la borsa no iera lire ma dinari. La pesava e la bateva tanto che mi credevo che fussi ciodi...».

Presidente: «E' rimasto deluso?...».

Imputato: «No... solo volaria dirghe che mi adeso son sula bona via...».

Dopo avere rilevato che si tratta di un superpregiudicato, il P.G. è tuttavia dell'avviso che all'appellante si possa concedere l'attenuante per la particolare tenuità del danno e ridurgli la pena a 25 giorni di reclusione e 25 mila lire di ammenda. Il Gei non ha naturalmente un patrono, e la sua difesa viene assunta dall'avv. Morgera, presente per altra causa: perora sia la concessione dell'attenuante proposta dal P. G. sia il minimo della pena. La Corte riforma la prima sentenza e, concessa al Gei l'attenuante per il danno lievi, gli riduce la condanna a venti giorni di reclusione e 20 mila lire di multa.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvoloso tendente a coperto con piogge specie sulla Liguria; nevicate sulle Alpi. Al Centro, al Sud e sulle isole, coperto con piogge, che sulle regioni del versante tirrenico e sulle isole avranno prevalente carattere temporalesco; dal pomeriggio parziali schiarite sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura: in aumento temporaneo.

Venti: sulla Sicilia e sulla Sardegna sciroccate anche forti; altrove intorno Sud-Est deboli, localmente moderati sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia mossi, con moto ondoso in aumento; Tirreno e Mar Ligure mossi; Jonio e Adriatico poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 13; Verona 4, 11; Trieste 4,6, 9,7; Venezia 3, 10; Milano 3, 12; Torino 3, 12; Genova 7, 13; Bologna 6, 7; Firenze 9, 13; Pisa 9, 13; Ancona 7, 11; Perugia 7, 13; Pescara 7, 13; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 9, 17; Roma Fiumic. 9, 16; Campobasso 3, 9; Bari 8, 13; Napoli 6, 19; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 9, 18; Messina 13, 15; Palermo 12, 15; Catania 12, 17; Alghero 9, 17; Cagliari 9, 14.

BRIDGE

Non sempre ad un buon gioco corrisponde un buon risultato: questo è parte del rischio che contribuisce al fascino del bridge. Nel recente torneo di Zagabria, mi sono trovato a giocare 6SA avendo al morto Axx; ARQxxx; Rxx; x ed in mano Rxx; x; Axx; ARF1098. Con l'attacco a picche la condotta tecnica migliore consiste nel prendere al morto per giocare subito fiori tentando il sorpasso alla Q: si realizzano così le dodici prese anche se il sorpasso va male e se le cuori sono male divise (due prese a picche, tre a cuori, due a quadri e cinque a fiori).

Molti giocatori hanno invece incominciato ad incassare le cuori e sarebbero caduti se avessero trovato il F quarto alla sinistra assieme alla Q di fiori terza, salva una difficile situazione di doppia compressione. Il gioco di sicurezza che io ho impostato, per la verità in qualificata compagnia (ad esempio Colonna, Manhard, Bellentani), mi ha «giovato» quasi lo zero perché le cuori erano invece divise e, nel finale del gioco, gli scarti consentono di rinunciare al sorpasso di fiori dove la Q è seconda e quindi cade!

La singolarità di questa mano istruttiva sta nel fatto che coloro i quali hanno assunto l'impegno di 7SA (per esempio Pettener) erano obbligati a realizzare il contratto dovendo giocare sulla teoria del «come se» e cioè incominciando con il battere le cuori in quanto l'impegno non è mantenibile se non sulla divisione di questo colore. Ecco dunque una mano in cui hanno giocato benissimo e realizzato il «top» quei pochi «maghi» che hanno dichiarato 7SA; hanno giocato altrettanto bene, realizzando però il «pot» altri pochi tapini che hanno semplicemente mantenuto l'impegno di 6SA; hanno invece giocato male realizzando nondimeno uno score molto elevato quanti, avendo dichiarato 6SA, hanno fatto una presa in più rinunciando all'immediato sorpasso di fiori!

Quiz di «Tempo»: 10) Un altro problema tipo lotteria privo di reale interesse tecnico: un'altra volta propendiamo per il 2Q quale dichiarazione «meno peggiore». 11) 4F a conferma del forte appoggio in atout, sufficiente essendo la riserva di spazio per i necessari passaggi al cue-bid. 12) 3F per segnalare una tenuta indispensabile al 3SA e garantire la solidità del precedente appoggio semplice.

A metà gara del Trofeo de Stradi che prosegue venerdì, il C.M.M. Robertovich continua a mantenere il comando della classifica, ma qualche inseguitrice ha accorciato le distanze.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Pettener-Scoberti E., seguiti da Colonna-Toffoli G. e da Fonda-Vernoni. Questa sera il torneo si disputa al C.M.M.

K.

CONFERENZE

La crisi della medicina

Come annunciato, domani al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Giulio A. Maccacaro, direttore dell'Istituto di biometria e statistica medica della Università di Milano, svolgerà in una conferenza il tema «La medicina è in crisi».

Lo scienziato si ripromette di delineare in una panoramica riassuntiva, le ragioni primarie che contraddistinguono il complesso fenomeno della crisi che attualmente coinvolge la medicina.

Alla conferenza, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C. C. A. in piazza Verdi 1, il pubblico potrà accedere liberamente.

La dott. Dora Salvi giovedì alla Lega

PARLERA' SU PIERO FOSCARI

Giovedì 6 marzo alle ore 19 nella sede centrale della Lega Nazionale, corso Italia 9, per iniziativa della sezione di Dalmazia la dottoressa Dora Salvi rievocherà la figura di Piero Foscari e la sua attività a favore dell'irredentismo.

Alla interessante rievocazione sono invitati tutti i soci del sodalizio ed in particolare quelli della sezione di Dalmazia.

Il prof. Voghera alla «Dante Alighieri»

Giovedì prossimo, alle 18.45, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» si terrà la conferenza del prof. Giorgio Voghera sul tema «Gli anni decisivi della Palestina nei ricordi di un testimonio».

Il prof. Voghera, scrittore e critico, parlerà nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, su un argomento quanto mai attuale e con competenza. Egli per molti anni, quale funzionario di una Compagnia di assicurazioni, poté assistere personalmente alle vicende dolorose di quel Paese. La conferenza quindi attingerà sull'esperienza diretta e si preannuncia perciò quanto mai interessante.

Le strade di Trieste nella zona del Canale

Domani sera, mercoledì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) il prof. Silvio Rutteri continuerà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze, dedicato all'interessantissimo tema «Storia di Trieste nel nome delle vie». In questa terza serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere del Canale».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine ha diramato il bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 3 marzo:

	cm.			
Tarvisio-Camporosso	80	sciabile	sereno	0
Monte Lussari	300	farinosa	»	— 4
Fusine Laghi	80	sciabile	»	0
Valbruna	80	sciabile	»	0
Sella Nevea	200	farinosa	»	0
Ravascletto	50	sciabile	»	— 2
Pista Zoncolan	100	farinosa	»	— 3
Forni Avoltri	40	ghiacciata	»	— 3
Collina	50	ghiacciata	»	— 3
Rifugio Marinelli	150	farinosa	»	— 4
Forni di Sopra	80	sciabile	»	0
Val di Suola	200	farinosa	»	— 1
Rifugio «Giaf»	200	farinosa	»	— 1
Sauris	100	farinosa	»	— 2
Verzegnis	100	sciabile	»	0
Piancavallo	150	sciabile	»	+ 2
Matajur	130	sciabile	»	0

IMPIANTI DI RISALITA: tutti funzionanti.

VALICHI: Monte Croce Carnico: chiuso; Predil: chiuso; Mauria, normale.

TRANSITI CON CATENE: Tarvisio - P.sso Predil; Tarvisio - Ratece; Villa Santina - Sappada.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la motonave «Victoria» - In lieve aumento i traffici con l'Africa Occidentale - Sulla «Ravello» tutte le calcolatrici

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay, con a bordo un buon carico di carta, veicoli, acciaio e medicinali. Sempre quest'oggi lascerà Trieste anche la motonave «Marco Polo» diretta agli scali del Sud Africa che ha caricato nel nostro porto carta, filati e vetrerie.

Nella giornata di domani è attesa la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà a Trieste fibre e caffè.

Dagli scali della linea India-Pakistan è attesa per il giorno 6 la noleggiata «Atreo» che sbarcherà juta, minerali e fibre di cocco.

Nell'Adriatica

Partirà domani la motonave «Palladio» diretta agli scali della linea Grecia - Turchia - Libano con un buon carico di carta, argilla e ferramenta. Il giorno 6 invece partirà la motonave «Bernina» per i porti della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia. Buono il carico composto prevalentemente da alimentari, automobili e ferramenta.

Quest'oggi lascerà Trieste la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele. La «Messapia» che è arrivata ieri e ha sbarcato agrumi e caricato ferramenta, filati e merci varie. Nella giornata odierna, infine, è attesa anche la motonave «Brennero» della linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia che reca nel nostro porto agrumi, arachidi ed altre merci.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Probabilmente il giorno 12 arriverà la nave «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America; la nave sbarcherà a Trieste pelli, cloruro di cerio e caffè di varie provenienze.

LINEA NORD AMERICA

E' atteso per il giorno 11 il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea per il Nord America, che reca a Trieste merci tipiche.

Trieste e l'Africa occidentale

Fra il 1967 ed il 1968 i traffici fra il nostro porto e l'Africa occidentale, intesa come l'area che dal Marocco va all'Angola, hanno subito un lieve aumento, essendo passati da 237 mila a quasi 249.000 t. L'incremento è stato del 5,06 per cento. Molti gli spostamenti volumetrici dei traffici nel corso di un anno. Ecco una sintesi Stato per Stato.

Liberia: 1968 = 145.626 t.; 1967 = 141.466. Il notevole traffico è provocato dai minerali di ferro che arrivano dalla secolare repubblica del Golfo di Guinea. Le spedizioni da Trieste si aggirano su poche centinaia di tonnellate di merci varie.

Marocco: 1968 = 40.268 tonnellate; 1967 = 8512. Dal Marocco riceviamo vino, bauxite, ferro, crine vegetale, sughero. Le spedizioni triestine nel '68 sono state di 3123 t., con un aumento del 40 per cento sul '67. Nel periodo esaminato l'aumento è stato di oltre il 400 per cento.

Nigeria: 1968 = 15.576 tonnellate; 1967 = 6051; nonostante la guerra per il Biafra i traffici si sono più che raddoppiati.

Congo ex-belga: 1968 = 10.596 t.; 1967 = 6965; l'aumento è interessante e si basa sui legnami, caffè ed altri prodotti caratteristici; da rilevare che le spedizioni da Trieste si sono quadruplicate.

Costa d'Avorio: 1968 = 10.852 t.; 1967 = 7215; buono l'incremeno dovuto ai caffè, arachidi, oli vegetali e legnami.

Ghana: 1968 = 9127 tonnellate; 1967 = 7679; traffici in aumento grazie ai legnami ed agli arachidi.

Camerun: 1968 = 1814 tonnellate; 1967 = 21.918; il tracollo è gravissimo e dipende da minori arrivi di caffè, semi oleosi e legnami. Si sono rarefatte le nostre forniture.

Angola: 1968 = 2791 tonnellate; 1967 = 2505; traffici in lieve ripresa.

Africa occ. spagnola: nel 1968 pochissimo è stato il movimento, mentre nel 1967 si sono realizzate 6656 tonn.

Dahomey: crollo nei movimenti, da 16.422 tonn. di due anni or sono a quasi 2000 del 1968.

Quasi insignificanti i nostri traffici con il Gabon, la Gambia, la Guinea, il Senegal, la Sierra Leone, il Togo e la Mauretania.

Sulla «Ravello»

Il grande cargo-liner della Flotta Lauro, in agenzia presso la Adria Lines, è partito a pienissimo carico per il Golfo Persico. Ha caricato solamente nel nostro porto ben 13.500 metri cubi di merci varie.

Come è noto il «Ravello» è stato nei giorni scorsi all'attenzione della cronaca per il furto di macchine calcolatrici imballate in casse. Delle mani leste hanno provveduto ad asportare i preziosi macchinari per sostituirli con dei mattoni. La «Ravello» ha potuto, grazie all'opera dell'Ente Porto e della Polizia portuale, partire con tutte le macchine calcolatrici che erano state spedite dalla fabbrica alla compagnia esercente la linea per il Persico.

Partita la «Davy Anglia»

E' partita ieri sera per Israele la «Davy Anglia», appoggiata alla Ferrytrans, con a bordo circa 500 autovetture di produzione tedesca.

Nella Mediterranea

Ecco il diagramma delle prossime partenze delle navi appoggiate alla agenzia.

Linea Mar Rosso - Africa orientale: carica il 10 il «Marko Marulic» di 13.000 t.; seguirà dal 15 al 17 il «Wild Rose».

Linea Spagna - Portogallo - Canarie: carica dal 10 al 15 il «Bol» di 3000 tonn.

Linea Grandi Laghi: carica il 10 il «Makarska» di 10.000 t. (terminal Chicago).

Linea West Africa: carica il 5-6 il «Bled» di 8000 tonn.

Linea del globo: sarà in porto il 10 il «Karotan» di 10.000 tonn.

Linea Nord Africa: il «Lapad» (2500 t.) carica il 5/6; lo seguono fra 15/18 il «Peljesac» e il «Pirot».

Linea Golfo del Messico: carica il 15/18 il «Koslavina» di 10.000 t.; seguirà il 20 l'«Admiral Zmajevic» di 13.000 tonn.

Linea Grecia: carica il 12 l'«Ilovik» (635 t.); seguiranno il 18/20 il «Cikat» (750 t.) e il «Rabac» 1000 t.).

Linea Turchia: carica il giorno 10 l'«Orjula» (1100 t.); seguiranno il 14/15 l'«Oruda» (1100 t.); il 18/20 il «Rabac» (1000 t.).

Linea Tripoli, Bengasi, Tunisi: il «Vis» (2000 t.) carica il 10 p.v.; segue il 14 l'«Osor» (1600 t. di portata). Con queste due partenze viene abolito il sopranolo del 10 per cento.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze pure. Schatzman: La struttura dell'Universo (523.1/Sch).

Scienze applicate. Rossi: Attrezzature meccaniche e lavorazioni in serie (621.7/Ros).

Storia geografia biografia. Valori: Dizionario delle battaglie (904.7/Val). Momigliano: Gli Svevi (929.7/Sve). Höhne: L'Ordine Nero (943.086/Höh).

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni

Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

la cappella

Questa sera alle ore 18.30 inaugurazione della mostra
ASPETTI DEL SURREALISMO
Brauner, Cocteau, Delvaux, Magritte, Matta, Mirò, De Chirico...

Nel salone delle esposizioni
ŠUTEJ
superna ART ket
posters - multipli - manifesti

mancano solo
4 giorni
alla conclusione
della grandiosa
VENDITA SPECIALE
con sconti
fino al 70%
alla
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 - P. Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Vivi, ma meglio morti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Madrid — Eccolo finalmente sul set, dopo le bizze. E i pugni, che qui non mancheranno, saranno almeno finti, mentre veri resteranno i milioni, come quelli del ring, solo più facili. Così Nino Benvenuti, qui con Giuliano Gemma, ha iniziato a girare in questi giorni «Vivi o preferibilmente morti», uno degli ultimi spaghetti-western diretto da Duccio Tessari, se è vero — come è vero — che nelle preferenze volubili degli spettatori il genere è già scaduto

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

PARLIAMO TANTO DI JEKYLL

Fra i tanti modi di rivendicare il sentimento dell'attualità il più discutibile, a parer nostro, è quello di ritagliare l'abito nuovo da una stoffa usata di buona marca. E questo ci sembra proprio il caso del dottor Jekyll televisivo che il primo programma va trasmettendo da alcune settimane (ora è quasi alla fine) nella versione sceneggiata di Giorgio Albertazzi (che ne è pure il regista e l'interprete), Ghigo De Chiara e Paolo Levi.

Il lavoro deriva, come si sa, dal celebre racconto di Robert L. Stevenson, «La strana storia del dottor Jekyll e di mister Hyde», ma nella presente manipolazione televisiva è difficile poter riconoscere i connotati originali del testo letterario. E questo perché gli autori, fatti salvi il titolo, i nomi dei personaggi e l'idea di partenza del libro, si sono poi mossi per conto loro, sulla strada dell'«aggiornamento» ad oltranza. Ecco allora che la Londra ottocentesca, fuliginosa, stregata e alquanto orrifica (secondo una precisa qualificazione letteraria), nella quale Stevenson aveva ambientato la sua «strana» storia, diventa qui una qualsiasi città moderna ad alto sviluppo scientifico e tecnologico, benedetta da cieli limpidi e da tangibili segni di benessere consumistico. Ecco che Jekyll si trasforma in una specie di dottor Barnard votato ossessivamente agli studi di biologia genetica, ma ben disposto, quando gli impegni universitari glielo consentono, alla partitina di golf. Qualcosa, un tarlo terribile, certo, lo macera. Ma non è il conflitto tra bene e male, tra i due volti discordi eppur inscindibili della sua natura — il buon Jekyll e il mostruoso Hyde — che albergano insieme nello stesso letto di tortura della sua coscienza sdoppiata. Quel conflitto, insomma, ch'era la chiave narrativa ed etica del racconto stevensoniano. No, ciò che lo dilania, al di là dell'orribile trasformazione di cui s'è reso martire con le sue stesse mani e con la sua stessa inflessibile volontà di sperimentatore scientifico, è il dilemma se sia giusto e desiderabile per l'umanità che la scienza si diriga verso l'ignoto sottraendosi a qualunque controllo e senza preoccuparsi delle possibili conseguenze, oppure se sia giusto porsi, e risolvere, il problema di un nuovo umanesimo nel cui alveo la scienza agisca e progredisca perseguendo gli scopi e gli obiettivi indicati dalla intera società anzichè dalle sole élites scientifiche. Ed è qui che il «tele-Jekyll» si trova in un «empasse» pressoché invalicabile. La sua drammatica alternativa (che è anche la proiezione del suo sdoppiamento), non consiste più, o solo, nella scelta stevensoniana tra il bene e il male, bensì nella scelta tra l'assoluta, incontrollata libertà del potere scientifico, suscitatrice di possibili catastrofiche apocalissi, e la responsabilità di chi detiene il segreto di armi così sconvolgenti nei confronti del destino umano.

Conveniamo pure che il dilemma proposto da Albertazzi e compagni nel «Jekyll» televisivo è attuale e moderno e conveniamo anche che oggi, più che mai, sembra difficile resistere alla tentazione di adattare alla realtà contemporanea i messaggi di artisti e scrittori la cui preveggenza, o meglio, la cui apertura immaginativa, si presta a qualsiasi operazione fantastica e intellettuale, com'è nel caso, appunto, di Stevenson. Ma siamo anche dell'avviso che questo «gioco delle parti» crea, alla resa dei conti, parecchia confusione negli spettatori, ai quali, per esempio, potrebbe venire il dubbio che Stevenson ha davvero scritto la storia che compare adesso sui teleschermi e magari, chissà, che sia un autore vivente il quale si diverte un giorno a scrivere «L'isola del tesoro» o «La freccia nera» e un altro a dibattere i gravi problemi della responsabilità della scienza ai giorni nostri: una specie di critico dei cosiddetti «padri dell'atomica», o cose del genere.

Per quanto riguarda la regia e la realizzazione tecnica del teleromanzo, ci sembra invece che Giorgio Albertazzi, orecchiando un po' Godard, un po' Antonioni e un po' Fellini, sia riuscito a creare un'atmosfera alquanto tesa e figurativamente suggestiva ricorrendo spesso a tutti quei trucchi stilistici e sonori, distillati — staremmo per dire in provetta — che riescono efficacemente a far vibrare il tono inquietante della storia.

Ber.

Trasporto aereo in Italia

Nel 1968 hanno preso l'aereo 261 milioni di viaggiatori. Nel 1980 si prevede che questo numero si triplicherà, raggiungendo la cifra di 800 milioni. Sempre nello stesso anno, '68, il fatturato mondiale del traffico aereo ha raggiunto gli 80.000 miliardi, mentre le 116 Compagnie che operano nei Paesi dell'Occidente hanno toccato gli 8 miliardi.

Questi sono alcuni dati emersi dal dibattito che si è svolto ieri sera alla Televisione (Secondo Programma, ore 22.30) sul tema «Trasporto aereo in Italia», al quale hanno partecipato in veste di esperti il prof. Alfredo Crocco, il comm. Marcello Mainetti, vicedirettore dell'Alitalia, il giornalista Fausto Alati, il dott. Vincenzo Dona, con Giuseppe Bozzini nelle funzioni di moderatore.

Sono dati che documentano lo sviluppo raggiunto dai trasporti aerei negli ultimi anni. Ma, a guardare le cose in prospettiva è sufficiente tale sviluppo? Lo sviluppo c'è stato — ha detto il prof. Crocco — ma esso rispecchia ancora le condizioni di un sistema di traffico selezionato e non già di massa come, ad esempio, quello offerto dalle Ferrovie. Per il futuro, quando i redditi pro capite saranno triplicati e ciascuno avrà a sua disposizione un tempo libero notevolmente ampliato, bisognerà adeguare la fruizione di questi servizi ai costi sociali. Ma, fra tutti i servizi di trasporto in Italia — ha ribattuto il comandante Mainetti — soltanto quello aereo è riuscito, negli ultimi dieci anni, a diminuire le tariffe dell'8%.

Dal problema dei costi sociali si è poi passati al problema delle cosiddette infrastrutture, cioè ai servizi di terra, che talvolta non rispondono pienamente alle esigenze del pubblico, e ai servizi per la sicurezza del volo. Ma soprattutto si è posto l'accento sul problema dei collegamenti aeroporto-città. Che cosa avverrà — si è chiesto il dott. Fausto Alati, spalleggiato dal dott. Vincenzo Dona — quando sei o settecento passeggeri saliranno su pullman o su macchine private in una domenica d'estate, mentre tutte le vie che conducono a Fiumicino o alla Malpensa sono intasate dal traffico? O perderanno l'aereo, oppure sarà l'aereo che dovrà ritardare la partenza. Come si vede, un problema tira l'altro, non resta che trovare un'armonica soluzione delle parti nel tutto.

FUORI ABBONAMENTO E A PREZZI POPOLARI

Domani al Verdi straordinaria del «Barbiere»

Come annunciato, avrà luogo domani sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la rappresentazione straordinaria fuori abbonamento ed a prezzi popolari del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. I prezzi per questa recita sono stati fissati, dalla Sovrintendenza del Verdi nella misura di lire 1.000 per la poltrona di platea, 800 per quella di prima galleria, 600 per la seconda galleria e 400 per i posti numerati di loggione. Sul podio sarà il maestro Nino Verchi; canteranno Renato Capecchi, Biancamaria Casoni, Ugo Benelli, Paolo Montarsolo, Enrico Fissore, Mitì Truccato Pace, Raimondo Botteghelli e Lucio Rolli. La regia è di Maria Sofia Marasca; le scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

E' fissata, anche per giovedì, sempre alle 20.30, e in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la «prima» rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski, undicesima e penultima opera del cartellone lirico 1968-69 e novità per Trieste.

Il pianista Hoffmann all'Istituto germanico

Questa sera con inizio alle ore 21 precise all'Istituto germanico di cultura, via Coroneo 15, il pianista Ludwig Hoffmann terrà un «recital» con il seguente programma: J. S. Bach: Concerto italiano; L. van Beethoven: Rondò in do magg. op. 51 n. 1, Scozzese in mi bem. magg., Sonata in do magg. op. 53 «Waldstein»; C. Debussy: «Estampes»; M. Ravel: «Oiseaux tristes» e «Un barque sur l'océan» da «Miroirs» e di Franz Liszt: «San Francesco da Paola che cammina sulle onde». Ludwig Hoffmann ha tenuto concerti in Europa e negli Stati Uniti, ha inciso per rinomate case discografiche opere di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Mozart, Schubert e Ciaikowski. La critica germanica lo considera il più virtuoso dei pianisti tedeschi dotato di una maestria non comune ed appartenente alla classe di punta del pianismo internazionale.

Villa al Cristallo col «Cantariso»

Il palcoscenico del teatro «Cristallo» continua ad ospitare le compagnie di giro e il calendario prevede per giovedì e venerdì prossimi l'esibizione dello spettacolo musicale «...Il cantariso!!» con la partecipazione di Claudio Villa, i Brutos, il complesso di Arcangelo e gli shakers, la soubrette Gisella Pagano, il caratterista Mario Di Gilio e il balletto «The continental show».

Sono ingredienti di uno spettacolo che si presenta divertente e per tutti i gusti, che non mancherà di destare interesse anche a Trieste, come ha già fatto in altre varie città italiane ove si è esibito con successo.

Il compositore italiano Luigi Nono è arrivato ieri a Praga su invito della «Unione degli scrittori cecoslovacchi» e di quella della «Unione dei compositori di musica».

Juke-box n. 100



Va in onda oggi martedì, alle 13.15, un numero speciale di «Come un juke-box», la popolare rubrica dedicata ai dischi preferiti dai giovanissimi e curata da Giancarlo Deganutti. E' una trasmissione che compare tra i programmi di Radio Trieste da molti anni ed è stata sempre seguita con particolare favore; dal '66 è stata affidata a Deganutti secondo una formula che porta il microfono a diretto contatto con i ragazzi nelle scuole, nei posti di lavoro e di divertimento, raccogliendo opinioni e preferenze sulla musica leggera.

Oggi la nuova serie di «Come un juke-box» arriva alla sua centesima edizione: una volta tanto non saranno i giovani i protagonisti della trasmissione, ma alcuni specialisti di trasmissioni radiofoniche ad essi riservate: Renzo Arbore e Anna Maria Fusco, i presentatori di «Per voi giovani», la rubrica che va in onda ogni pomeriggio sul Programma Nazionale; e Adriano Mazzoletti, il cui nome è legato a «Svegliati e canta», «Morandissimo», «Jazz».

Nel numero di giovedì prossimo, invece, al «Juke-box» di Deganutti interverranno Renzo Nissim, Claudio Tallino, Gianni Boncompagni (il presentatore di «Bandiera gialla» ed attualmente di «Chiamate Roma 3131) ed infine Lelio Luttazzi.

Nella foto: Lelio Luttazzi con Giancarlo Deganutti durante un'intervista per la trasmissione di Radio Trieste «Come un juke - box».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un Giacosa poco noto Viaggio pericoloso

«L'onorevole Ercole Malladri» (TV-1, ore 21). Per il ciclo del teatro verista italiano, verrà presentata stasera questa commedia, inedita per la televisione, e che è una delle meno rappresentate di Giuseppe Giacosa. Messa in scena per la prima volta a Torino, con Eleonora Duse nella parte della protagonista, la commedia occupa un posto particolare nella produzione del commediografo, ma anche, e soprattutto, nel contesto del teatro italiano della epoca: è infatti una pungente ed ironica rappresentazione dello spregiudicato intrigo politico. Di questo mondo è simbolo l'onorevole Ercole Malladri: separato dalla moglie che ancora lo ama, egli ha una relazione segreta con un'altra donna. Per vincere le ostilità di un gruppo aristocratico che lo ha respinto come socio, si presenta alle elezioni sollecitando spregiudicatamente il voto di ogni parte politica. E per assicurarsi lo appoggio di un personaggio influente, non esita a fingere di riconciliarsi con sua moglie Vittoria: una donna intelligente e onesta stimata da tutti. Il comportamento del Malladri però irrita l'amante la quale — ispirata anch'essa da una sua particolare linea idealistica — decide di rivelare la relazione. Quando tutti festeggiano l'elezione dell'onorevole, sua moglie Vittoria, ormai consapevole della vera figura del marito, lascia per sempre la casa.

* * *

«Amazzonia inesplorata» (TV-1, ore 22.35). Questo documentario, suddiviso in due puntate (questa prima si intitola «I segreti del villaggio»), narra di una spedizione nella giungla xinga, nel Brasile centrale, organizzata per stabilire contatti con una tribù selvaggia di indios txicao. Si tratta di un viaggio pericoloso. Gli indios, attaccati in precedenza da un gruppo di bianchi, sono diffidenti. Arrivati quasi a destinazione, i componenti della spedizione si preoccupano quindi di non fare nascere negli indios il sospetto di un attacco di sorpresa. Il villaggio indio appare improvvisamente nell'immensa distesa della foresta. Cominciano a farsi vivi i primi indiani incuriositi. E' un momento delicato: il minimo passo falso potrebbe significare la morte per gli intrusi, i quali devono però adoperarsi in ogni modo per ingraziarsi gli indios e non fare naufragare una spedizione di grande importanza etnologica, diretta a studiare le condizioni di vita di una popolazione ancora ferma all'età della pietra e in via di estinzione.

ALL'INSEGNA DEL SURREALISMO

Clair, Bunuel e Dalì al cinema underground

La Cappella Underground di via Franca 17 presenta alle ore 19.30 e 21.30 un programma di film dell'avanguardia cinematografica classica.

Il programma, in occasione della mostra «Aspetti del surrealismo» che si inaugura questa sera, comprende le seguenti opere: «Retour à la raison» di Man Ray (1923), «Entr'acte» di René Clair (1924), «Un chien andalou» di Luis Bunuel e Salvator Dalì (1928), «Pretextes» di Sandy (1929), «Mor'Vran» di Jean Epstein (1930), «In der nacht» di Walter Ruttmann (1931). Tesseramento prima di ogni proiezione presso la segreteria.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Colonna musicale; 9.35: Cesare Tagliacozzo: Purim; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.20: L'esperienza cristiana; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere sperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Giallo su giallo; 13.30: Le piace il classico? 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il salutaro; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La prodigiosa vita di G. Rossini; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Béatrice et Bénédict», di H. Berlioz - Nell'intervallo: XX secolo; 22.30: Musica leggera da Vienna; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di G. Negri e M. Visconti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzattitolo; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Ribalta di successi; 15: Il personaggio del pomeriggio; 13.03: Pista di lancio; 15.15: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: Lo spazio musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «I due fanciulli», di M. Moretti; 21.45: Intervallo musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: La chiacchierina (replica); 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Madame Tallien, nostra signora di termidoro. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di A. Scarlatti; 12.10: Il matrimonio di Tolstoj. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.45: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di Albeniz; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Petrassi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Cosa mangeremo nel Duemila; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Celebrazioni rossiniane; 20.30: Diciannove sonate di Kuhlau; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivisa delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Vera Verk», dramma in tre tempi di Fulvio Tomizza - 1.o tempo; 14.15: Aldo Michelini: «Toccata» (1963) - Pianista Alessandro Specchi; 14.25: Scrittori friulani d'oggi; 14.35: Canta Lilia Carini; 14.45: I solisti di Carlo Pacchiori; 15.10: Listino di chiusura della Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione fisica.
11.00: Osservazioni scientifiche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Matematica.
12.00: Teoria della nave.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Gli adolescenti.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il contafilm — b) Un villaggio fra i ghiacci.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - L'età di mezzo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro verista italiano - «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa.
22.35: Amazzonia inesplorata.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cordialmente.
22.15: Disco verde - Giovani alla ribalta della TV.

PAZZESCO!

Vi diamo ben **100.000 LIRE** per il vostro vecchio televisore se acquistate alla TELESTAR un nuovissimo «TV degli anni '70»!

TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
IVANOV
di ANTON CECHOV
Ultima settimana di repliche

TEATRO CRISTALLO
Giovedì 6 marzo ore 21 e venerdì 7 marzo DUE SPETTACOLI ore 17 e 21
CLAUDIO VILLA e i BRUTOS ne
«IL CANTARISO»
Superspettacolo comico-musicale con GISELLA PAGANO e il famoso balletto americano.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Direttore Nino Verchi; regia di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dai biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Giovedì, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski (nuovo per Trieste). Direttore Ferruccio Scaglia; regia di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zigaina; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franca Mezzera, Ottavia Piccolo, Mario Pisu, Lino Savorani. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Feria, costumi di Maurizio Monteverde. Ultima settima di repliche. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Giovedì 6 marzo ore 21 e venerdì 7 due spettacoli ore 17 e 21: Claudio Villa ed i Brutos ne il «Cantariso». Superspettacolo comico-musicale con Gisella Pagano ed il famoso balletto americano. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 2500; settore «B» L. 1800; settore «C» L. 1200. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti (tel. 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30: Film dell'avanguardia cinematografica, in collaborazione con la Cineteca nazionale.

EDEN. 16. 3.a settimana di grande successo: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La notte del giorno dopo», con Marlon Brando, Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Oliver!». Ispirato dal capolavoro di C. Dickens. Spettacolare technicolor presentato nello splendore del Tod-A-O-70 mm. il film è candidato all'Oscar 1969, ad otto premi.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Custer l'eroe del West», con Robert Shaw, Mary Ure, Jeffrey Hunter, Ty Marvin, Robert Ryan. Technicolor nello splendore del 70 mm.

RITZ. 16, ult. 22: «Nerosubianco». Il capolavoro di Tinto Brass, con Anita Sanders, Terry Carter, Nino Segurini. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Uno di più all'inferno», in technicolor. Le più audaci e sensazionali avventure, svolte con temerarietà in un clima di intensa suspense, con George Hilton e Claude Lange. Non vietato.

AURORA. 16. Vittorio Gassman e Lisa Gastoni nel divertentissimo technicolor di Luciano Salce: «La pecora nera».

CAPITOL. 16.30. Terza settimana: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.

GRATTACIELO
«OLIVER!»
Ispirato dal capolavoro di C. DICKENS
Technicolor Tod A O 70 m/m

CRISTALLO. 16.30: «Sissignore». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Amanti». Technicolor di Carlo Ponti. Amore e passione, in una cornice di raffinata eleganza nell'incanto delle Dolomiti, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «U 112 assalto al Queen Mary», in technicolor. Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa e Richard Conte.

IMPERO. 16.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Uno dei più grandi successi comici della presente stagione. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La lunga fuga». Technicolor. Meravigliosa avventura guerresca nelle Filippine. Topolino. L. 250, Ensal 220.

MODERNO. 16: «I quattro del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Spettacolare western. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Il visione, cinemascope technicolor: «I tre che sconvolsero il West». Frank Wolff, Antonio Sabàto, John Saxon, Agata Flori. Mille pugni, cinquemila spari, diecimila risate! L'armata Brancaleone del West.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. contro Cosa Nostra», con Efrem Zimbalist, Walter Pidgeon, Susan Strasberg. Una lotta spietata contro i cervelli della malavita americana. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La magnifica preda». Un grande film di Otto Preminger con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Io, l'amore». Una esplosione di desiderio e di gioia di vivere. Technicolor con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Spie oltre il fronte».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «I nove di Dryfork City». Ann Margret, Red Buttons, Van Heflin, Bing Crosby. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «Brutti di notte».

MARCONI. 16: «La ragazza yè-yè». Technicolor con Ann Margret e Tony Franciosa. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La valle delle ombre rosse», con Anthony Steffen.

RADIO. 16: «The Bounthy Killer». Un classico del western con Tomas Milian, Richard Wyler e Ella Karin.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Corpo a corpo», con Sylva Koscina, Lino Ventura e Leo Gordon.

UDINE

ARISTON. «Cuore di mamma».
ASTRA. «Cinque per l'inferno».
CAPITOL. «Gli uccelli vanno a morire in Perù».
CENTRALE. «Nerosubianco».
ODEON. «La notte dell'agguato».
PUCCINI. «Lasciami baciare la farfalla».
CRISTALLO. «La lunga notte di Tombstone».
DIANA. «Strategic command».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I quattro dell'Ave Maria», con T. Hill ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Il laureato», con A. Bancroft e D. Hoffman. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati a colori. Scope. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Le orge nere del dott. Orloff», con H. Vernon e D. Godet. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il giardino delle delizie», con M. Ronet e E. Stewart. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Spie contro il mondo», con Stewart Granger e Margaret Lee. Eastmancolor.

DOMANI all'ALABARDA
I PERICOLOSI AMORI DELLA CASTA SUSANNA

PRINCIPE. 17.30: «Teorema». Un film di P. P. Pasolini con T. Stamp, S. Mangano e M. Girotti. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Disertori a Forte Utah». Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Trans Europe Express».
CRISTALLO. 17: «La mano che uccide». Technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «I selvaggi».

SACILE

NUOVO. 17: «La spia dal cappello verde». A colori.
ZANCANARO. 17: «I giorni della paura». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Rapina al treno postale». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «La 13.a vergine».

CORMONS

COMUNALE. «Tenderly».

RONCHI

RIO. «Il negozio al Corso».

PALMANOVA

ITALIA. «Fino a farti male».
GARIBALDI. «Capriccio all'italiana».

GEMONA

SOCIALE. «Cul de sac».

TARCENTO

MARGHERITA. «Uno dopo l'altro».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una splendida canaglia».

CASARSA

ROMA. «Il rapace».

Il pianista Gelber alla Società dei concerti

«L'essenziale, per l'interprete di Beethoven, è di dargli tutta la propria anima, portare ai suoi grandi pensieri tutto il proprio slancio, tutta l'impetuosità. E' un errore il credere che un interprete giovane non possa egualmente ben comprenderlo quanto uno più maturo. Le sue opere sono di quelle intorno alle quali non bisogna ragionare. Quando si dà troppo posto alla riflessione, si raffredda il sentimento che è proprio la cosa essenziale».

Così soleva pronunciarsi Alfred Cortot ed il concetto, pur da condividersi con molte cautele, si confà pienamente alle qualità del giovane pianista argentino Bruno L. Gelber. Della Sonata beethoveniana op. 81, con cui egli ha avviato l'esibizione al Teatro Verdi, ha messo in luce tutto il commovente lirismo, non solo, ma soffondendo l'interpretazione di mestizia e di virile sofferenza. L'addio di tutti gli addii, come qualcuno ebbe a definire la Sonata, acquista tutto il suo toccante significato.

Gelber è un sensibile musicista che il caso ed una felice predisposizione hanno messo al pianoforte. L'esasperata cantabilità del suo pianismo non viene meno nemmeno quando deve far appello a tutte le risorse strumentali per superare le astrusità della pagina. Qua e là affiorano delle rigidità pur comprensibili, ma subito la calda onda del suo canto riprende il sopravvento.

Con l'eccellente biglietto da visita costituito dalla Sonata di Beethoven, Gelber non ha cessato di avvincere il pubblico della Società dei Concerti. Ha proseguito con una ricca esecuzione del Carnaval n. 9 di Schumann per concludere con la Sonata in si minore di Chopin.

Applausi insistenti e, alla fine, la sospirata concessione di un fuori programma.

C. G.

Gina Lollobrigida è tornata a casa

Roma, 3

«Mi sono resa conto di essere viva soltanto tornando a casa!» ha detto Gina Lollobrigida che, dopo 15 giorni, ha lasciato la «Clinica Moscati» dove era stata ricoverata in seguito all'incidente occorsole sull'Autostrada del Sole, mentre insieme con il regista Franco Zeffirelli, il critico Gianluigi Rondi ed il fotografo Thomas Neuman si recava a Firenze per assistere ad una partita di calcio.

Gina Lollobrigida che, com'è noto, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico ad un ginocchio e a due interventi di plastica — uno all'altro ginocchio ed uno ad una guancia — dovrà recarsi ogni giorno in clinica per una settimana allo scopo di sottoporsi alle cure mediche prescrittele dal prof. Rampoldi.

Imminente al FENICE
UN DITO PUNTATO VERSO UN CERTO MONDO INQUIETO E CORROTTO, UN'OPERA TRA LE PIU' INTERESSANTI E POSITIVE DEL NUOVO CINEMA ITALIANO
VERGOGNA SCHIFOSI!

Imminente al Nazionale
E' GAIO, E' DIVERTENTE, E' BRILLANTE
E' IL FILM DELL'ANNO


RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA MISSIONE DI SPECIALISTI PARTITA PER SAIGON

L'ECONOMIA GIAPPONESE PUNTA SUL SUD VIETNAM

Tokio si inserirà nel vasto processo di ricostruzione e si prevede che soppianterà i capitali americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, febbraio

Il Giappone non perde tempo. Le grandi imprese nipponiche stanno già studiando quello che potranno fare per contribuire alla ricostruzione dell'economia del Vietnam dopo la fine della guerra, e si parla di un giro di affari di milioni e milioni di dollari. In questi giorni parte per il Vietnam una missione di sette esperti giapponesi, incaricata di esaminare, con un soggiorno di due settimane nel Sud-Vietnam, le necessità agricole del Paese. E tutto indica che non è che un inizio.

Il gruppo rappresenta la Compagnia internazionale per lo sviluppo agricolo, un'azienda di consulenza agraria organizzata da ventiquattro società commerciali, industriali e bancarie del Giappone. Le imprese nipponiche vedono la possibilità di una vasta operazione nel Vietnam del Sud. Il Giappone, che secondo i dati dell'inchiesta condotta per il 1968 dal «GATT» (Accordo generale sulle tariffe doganali e gli scambi) ha scavalcato la Francia ed è ora la quinta nazione commerciale del mondo dopo Stati Uniti, Germania occidentale, Regno Unito e Canada, si interessa molto attivamente alla situazione economica vietnamita.

Le aziende nipponiche sono convinte che la ricostruzione del Sud-Vietnam, potenziale grande cliente in avvenire, debba cominciare con il ripristino e lo ammodernamento delle reti di comunicazioni, delle strade, dei porti e dell'agricoltura. E molti uomini d'affari sono inclini a dare avvio subito al lavoro di ricostruzione, anche se la guerra non è ancora terminata. Anche la stampa giapponese pone in risalto la necessità in cui si trova il Vietnam di avere forti aiuti economici dall'estero. Hanno riferito i giornali che il piano di ricostruzione elaborato da una società americana per il Governo di Saigon, il cosiddetto piano Lilienthal, prevede lo stanziamento nei prossimi dieci anni di due miliardi e seicento milioni di dollari. Di questa somma un miliardo e duecento milioni dovranno venire dall'esterno.

A Saigon qualche economista prevede che l'influenza economica del Giappone potrà soppiantare presto quella degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, e fa notare che alla fine del 1967 le esportazioni nipponiche in Sud-Vietnam ammontavano a 149 milioni di dollari contro i 174 degli Stati Uniti. Un portavoce della missione agricola partita per Saigon ha annunciato che il gruppo dedicherà la sua attenzione soprattutto ai sistemi di irrigazione, drenaggio e miglioramento dei terreni in genere, alla guida tecnica, alla istruzione nella scelta delle coltivazioni, ad altri soggetti agronomici, alla promozione del patrimonio zootecnico, alla produzione di corrente elettrica e alla sua distribuzione. L'ammodernamento della risicoltura, ha detto il portavoce giapponese, sarà compito di primaria importanza per l'agricoltura sud-vietnamita.

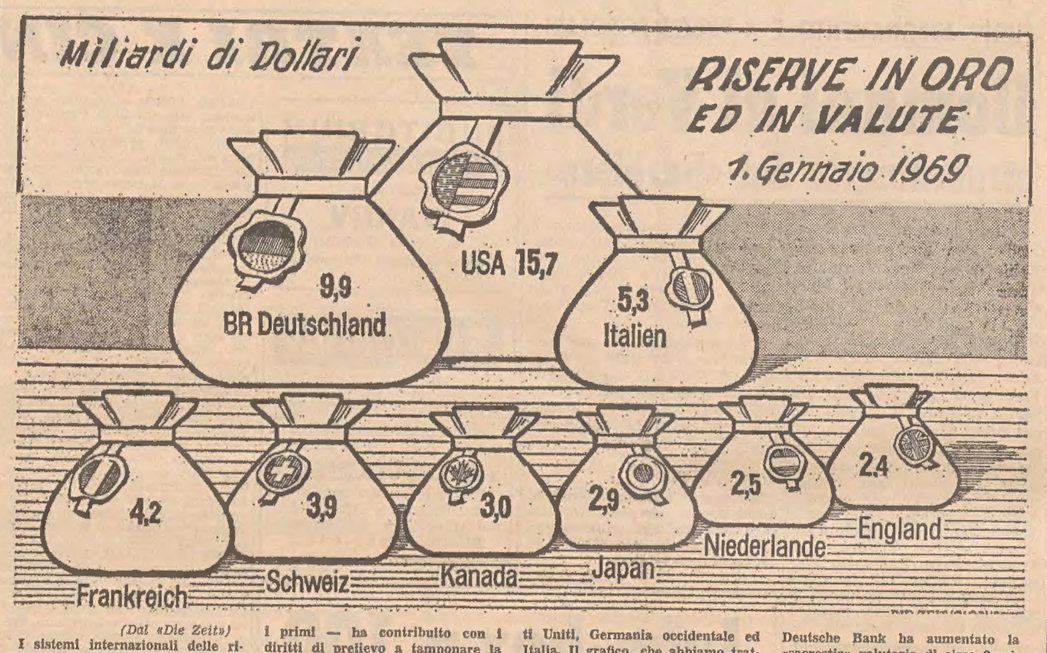
La missione studierà anche la possibilità di un incoraggiamento dei sudvietnamiti alla produzione di materie essenziali per l'esportazione in Giappone; così ad esempio il mais, le banane, il cotone, la gomma, il tè. Gli uomini d'affari giapponesi studiano anche progetti che possano essere attuati prima della fine della guerra.

L'Ente di collaborazione tecnica oltremare, organismo semiufficiale, dice che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sta cercando di ottenere l'inserimento nel bilancio nazionale di stanziamenti intesi ad aiutare un'università nel delta del Mekong a istituire una facoltà di agraria. Il Giappone fornirebbe i professori, gli esperti e i materiali per una serie di studi concernenti la risicoltura e la produzione di materie prime adatte per la esportazione in Giappone. L'Ente conta di inviare un suo gruppo preliminare di studio a Saigon, perché accerti i tipi di produzione più opportuni con l'assistenza tecnica e finanziaria del Giappone.

Già alcune settimane fa è stata in Vietnam del Sud una delegazione della Keidanren, la Federazione delle organizzazioni economiche giapponesi, che aveva analogo scopo. Disse in quella occasione un portavoce dell'Ambasciata giapponese a Saigon: «Non siamo per nulla soddisfatti degli scambi fra i due Paesi. La bilancia ci è troppo favorevole e vorremmo poter acquistare prodotti sudvietnamiti». Intanto le società commerciali nipponiche segnalano di aver avuto da parte sudvietnamita attive richieste concernenti attrezzature per la raffinazione dello zucchero e per la produzione di fertilizzanti, carta, cemento e altro.

T. S.

L'ITALIA TERZA AL MONDO PER RISERVE MONETARIE



(Dal «Die Zeit»)

I sistemi internazionali delle riserve monetarie hanno subito nel '68 alcuni «scrolloni» provocati dai negativi riflessi della svalutazione della sterlina e dalla crisi di maggio-giugno della Francia. Il franco non è stato svalutato, però la Banque de France ha subito un grave salasso nelle riserve auree. Il «Club dei dieci» — Germania ed Italia fra i primi — ha contribuito con i diritti di prelievo a tamponare la emorragia valutaria del franco e della sterlina. Parigi che voleva due anni or sono «far fuori» il dollaro come valuta internazionale ha dovuto chiedere degli aiuti al DM tedesco, alla lira ed al dollaro stesso.

Al primo di gennaio di quest'anno i tre big dell'oro e delle valute come riserve monetarie erano: Stati Uniti, Germania occidentale ed Italia. Il grafico, che abbiamo tratto dall'amburghese «Die Zeit», mette in chiara evidenza il «peso» italiano nell'ambito internazionale. Siamo terzi al mondo nel settore della garanzia di convertibilità monetaria, preceduti dal «fenomeno tedesco»: gli USA hanno rafforzato nel '68 di quasi 1 miliardo di dollari le loro riserve; a sua volta la Deutsche Bank ha aumentato la «sacrestia» valutaria di circa 2 miliardi. La Francia che aspirava alla funzione-guida nella giungla monetaria mondiale s'è portata al quarto posto, precedendo di poco la minuscola Svizzera. Ultima fra gli occidentali è la Granbretagna che possiede una riserva in oro, in divise ed in diritti di prelievo ben meno della metà dell'Italia. (L).

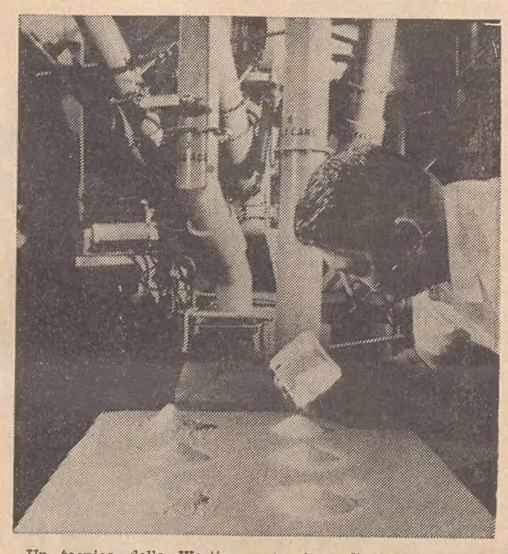
LE AZIENDE INFORMANO

PIRELLI: GIUNTO PER PONTI FATTO IN GOMMA

La SAGA, società appartenente al Gruppo Pirelli, ha realizzato un nuovo giunto elastico di dilatazione, in gomma, per ponti e viadotti; suo compito principale è di collegare due manufatti adiacenti mantenendo il piano stradale perfettamente orizzontale anche quando le travi di struttura, a seguito di variazioni termiche, compiano movimenti di allungamento o di accorciamento. Il giunto elastico della SAGA, realizzato con una gomma a base di butile, ha dimostrato durante prove di laboratorio e pratiche applicazioni, di impedire, durante la marcia sull'autostrada, quegli urti pericolosissimi per la resistenza dei materiali e fastidiosi per gli automobilisti che si verificano normalmente quando si imbocca a velocità sostenuta un ponte o un viadotto. Essendo costruito in un solo pezzo, di lunghezza variabile a seconda delle necessità, il nuovo giunto garantisce una perfetta impermeabilità ed una assoluta mancanza di corrosione.

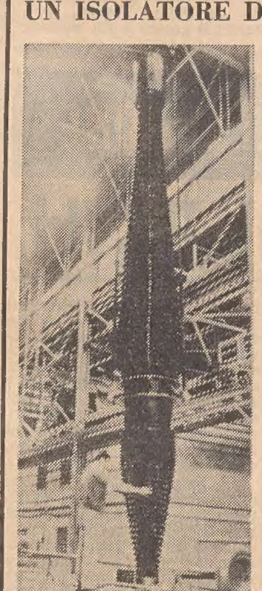
E' già stato felicemente utilizzato in varie occasioni tra le quali il ponte sul Po a Piacenza sull'autostrada del Sole.

UNA MISCELA PER LA LUCE



Un tecnico della Westinghouse Electric Corp. che lavora nel nuovo impianto di Salina nel Kansas per la costruzione di lampade fluorescenti, mentre allinea dei mucchietti di polvere, che sono gli ingredienti necessari a fabbricare il vetro. Però il vero artefice e regolatore della miscela è l'enorme macchina asservita ad un calcolatore, che si vede dietro di lui e che automaticamente misura e mescola solfato e nitrato di sodio, feldspato, polvere di soda, calcare e altro materiale per fare il vetro. Quando la «carica» composta in modo così preciso è divenuta vetro fuso, viene allora aggiunto del titanio prima di estrarre dal forno il tubo di vetro. I ricercatori della Westinghouse hanno scoperto che l'aggiunta di questo metallo difficile a lavorare aumenta la capacità luminosa dei bulbi fluorescenti.

UN ISOLATORE DI 8 METRI



Il primo isolatore ad alta tensione fabbricato con le nuove attrezzature dello stabilimento per grandi trasformatori elettrici della Westinghouse a Muncie nello Stato americano dell'Indiana, viene estratto dal cassone dove è stato sottoposto ad una serie di complessi esami e prove. L'enorme isolatore — è alto circa otto metri e mezzo — è tarato a seicento ampères, con un carico accidentale (BIL) di 2050 kV. In condizioni normali, invece, il «lavoro» dell'isolatore gigante si svolgerà sotto un carico di 765 kV.

TAORMINA: UN GIORNO GRATIS OGNI SETTE

L'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti comunica che l'Associazione taorminese degli albergatori, allo scopo di invogliare i turisti italiani e stranieri a soggiornare più a lungo a Taormina, ha istituito anche per tutto il 1969 una prestazione speciale consistente in un'intera giornata di soggiorno gratuito della quale potranno beneficiare tutti i turisti che si trattengano nello stesso albergo per almeno sette giorni consecutivi.

Il trattamento di cui godranno gli ospiti in tale ottavo giorno comprende i servizi (pensione completa, mezza pensione, camera e prima colazione) richiesti nella precedente settimana, esclusi gli extra. L'ottavo giorno gratuito viene offerto in nove alberghi di prima categoria, otto alberghi di seconda, cinque di terza e quattro alberghi di quarta, nonché in quattro pensioni di prima categoria, sette di seconda e nove di terza.

LE QUOTAZIONI PROSSIME AI LIVELLI RECORD

Pressioni al rialzo sul prezzo dell'oro

Gli ambienti finanziari di Zurigo ritengono che l'origine stia nell'aumento dei tassi e nell'incertezza politica

Zurigo, 3

L'aumento dei tassi di interesse e le incertezze politiche internazionali, secondo il giudizio espresso negli ambienti finanziari di Zurigo, stanno esercitando pressioni al rialzo sui prezzi dell'oro. Uno degli elementi che si inserisce in questo quadro è rappresentato dal fatto che il Sud Africa — il principale produttore d'oro nel mondo — non dà segni di iniziare le vendite dirette sul mercato libero a breve scadenza. Venerdì scorso, i prezzi dell'oro a Londra e Zurigo, i due maggiori mercati europei, hanno chiuso in prossimità dei livelli record. A Zurigo, il volume degli scambi è salito a 30 tonn. rispetto alle 22 tonn. della precedente settimana.

Negli ambienti bancari, si rileva che l'aumento del saggio ufficiale di sconto in Inghilterra, Svezia e Canada di pari passo all'incremento del costo del denaro negli Stati Uniti, viene a confermare la presente carenza di liquidità internazionale soprattutto di metallo giallo. A Zurigo, gli esperti monetari continuano a sostenere che uno dei mezzi per evitare una guerra dei tassi di interesse sia quello di aumentare le riserve auree o attraverso un aumento del prezzo dell'oro o consentendo al Sud Africa di riprendere le vendite d'oro alle autorità monetarie.

Le stesse fonti si dichiarano invece molto scettiche sulla validità del progetto dei diritti speciali di prelievo la cui attuazione, secondo il parere prevalente degli Stati Uniti, eliminerebbe la necessità di aumentare le riserve auree. In merito si sottolinea che i debiti netti a breve termine degli Stati Uniti e dell'Inghilterra superano ampiamente le riserve in oro e valute convertibili di questi due Paesi.

Inoltre, se il prezzo dell'oro dovesse salire eccessivamente, è possibile — secondo gli analisti di Zurigo — che alcune banche centrali europee inizino a scambiare dollari contro oro come misura di sicurezza. Ciò è loro consentito dall'accordo di Washington che istituì il doppio mercato dell'oro. In questo quadro, si ritiene che gli Stati Uniti — con una riserva aurea di soli 10.830 milioni di dollari — potrebbero trovarsi in difficoltà nel soddisfare le eventuali richieste di conversione.

Sogliole allevate in mare riscaldato

A Hunterston in Scozia si compiono esperimenti per l'allevamento di sogliole in acqua di mare riscaldata; non solo: per limitare la perdita di calore, le vasche sperimentali vengono coperte completamente con palline di plastica galleggianti del diametro di 250 millimetri ed appositamente costruite. Nell'acqua riscaldata — 15 gradi centigradi — le sogliole raggiungono la grandezza sufficiente per essere messe in commercio in due anni, anzichè in quattro come avviene in mare aperto. Con l'impiego delle palline di plastica e con più moderni sistemi di importazione si spera però di raggiungere il traguardo dei 18 mesi.

L'acqua marina riscaldata usata per questi esperimenti è quella che viene impiegata per il raffreddamento della centrale termonucleare di Hunterston; se ne ha una disponibilità di circa 1400 metri cubi al minuto. Oltre ad accelerare la crescita delle sogliole, l'acqua riscaldata ne accresce il tasso di natalità.

PROGRESSO TECNOLOGICO NEL SETTORE COMMERCIALE

Il Friuli V. G. è in testa per numero di supermercati

Modesto il peso finanziario della grande distribuzione nell'intero Paese: 3,6 per cento del commercio al dettaglio

«Supermarket», «self-service», «shopping-center», «discount-house»... L'evoluzione del sistema economico ha portato ad una vasta trasformazione anche nel settore commerciale, con l'introduzione di nuove tecniche e nuove strutture che sin dal nome rivelano la loro origine, legata a quello che è il Paese più avanzato in questo campo — gli Stati Uniti — ma che ormai si vanno diffondendo sempre più anche da noi. Nella moderna società dei consumi, alla produzione di massa devono fare inevitabilmente riscontro consumi di massa, e ciò appunto avviene attraverso la funzione intermediaria della «grande distribuzione». Sotto questa etichetta gli esperti catalogano vari tipi di aziende commerciali, che pur distinguendosi tra loro per la differente impostazione ed organizzazione dell'attività rispettiva hanno tuttavia in comune alcune caratteristiche essenziali, ed in primo luogo una gestione su base «industriale», con la specializzazione delle diverse funzioni di lavoro.

Grandi magazzini, magazzini a prezzo unico e supermercati alimentari sono i tre tipi principali di aziende della «grande distribuzione», cui sono poi da aggiungere i grandi empori specializzati e le catene di negozi, come ci fa sapere un recente studio della Banca Commerciale Italiana. Non c'è pericolo di confondere gli uni con gli altri: i grandi magazzini offrono al pubblico il più vasto e completo assortimento di articoli di abbigliamento e arredamento e di merci varie, nonché una serie di servizi accessori; i magazzini a prezzo unico, nati dalla matrice dei primi, presentano una minore scelta di prodotti (4 o 5 mila soltanto, contro le decine di migliaia dei grandi magazzini), tutti peraltro di vasto e costante consumo, a prezzo fisso, ed esposti inoltre secondo un sistema di preselezione per cui «la merce a vendersi da sé».

In Italia, i grandi magazzini sono rappresentati dagli impianti della «Rinascente» e della «Coin» (con 7 e rispettivamente 16 filiali), mentre gli esercizi della «Standa» (1)2, più 17 supermercati autonomi) e dell'«UPIM» (117) rientrano nella categoria dei magazzini a prezzo unico. I supermercati alimentari, poi, forniscono prodotti di normale e diffusa domanda, di peso e prezzo prefissati, e generalmente preconfezionati. Formule a parte sono infine i grandi empori specializzati, limitati a uno o pochi settori merceologici (ad esempio, nel settore dell'abbigliamento, Marus, Vittadello, ecc.), e le catene di negozi che, facendo parte di un'unica impresa, smerciano con funzione specializzata articoli prodotti essenzialmente dalla casa madre (gli esempi non mancano: «Venchi-Unica», «Calzaturificio di Varese», «Mondadori», ecc.).

La distribuzione territoriale di tali tipi di imprese denota naturalmente sensibili differenze da regione a regione, con un'ovvia concentrazione nell'Italia del Nord. Ma più che i dati assoluti, risultano interessanti quelli che indicano il rapporto fra tali esercizi e la popolazione. Così il Friuli - Venezia Giulia disponeva, nel 1966, di 4,9 magazzini a prezzo unico e di 6,5 supermercati per milione di abitante, contro delle medie nazionali di 5,4 e di 4,2 rispettivamente. Senz'altro più elevata del quoziente nazionale era, per ambedue le categorie, la superficie di vendita disponibile in questi esercizi nella nostra regione, ossia 6,1 mq. ogni mille abitanti nei magazzini a prezzo unico e 3,9 mq. nei supermercati (in confronto a mq. 7,2 e rispettivamente 2,9 per l'intera Italia).

Dallo studio citato si possono ricavare interessanti dati sul peso finanziario della grande distribuzione nel nostro Paese. Risulta così che nel 1967 la cifra d'affari totale da esse registrata ha superato i 595 miliardi di lire, con un aumento dell'8 p.c. rispetto all'anno precedente. Orbene, tale cifra rappresenta appena il 3,6 p.c. dell'importo globale del commercio al dettaglio in tutta Italia, laddove all'estero le aliquote corrispondenti sono del 70-75 p.c. negli Stati Uniti, del 30 p.c. in Francia, e così via. C'è dunque ancora ampio spazio per la diffusione di queste nuove tecniche di vendita, anche se il piccolo commercio tradizionale, specie nel settore degli alimentari, vi si oppone tenacemente, non senza cercar tuttavia di modernizzarsi anch'esso per non perdere il favore della clientela.

Francesco Capasso

Crisi zootecnica dopo gli scandali

Un duro colpo alla zootecnia nazionale hanno portato le recenti denunce giornalistiche sull'uso di estrogeni e tireostatici nella alimentazione dei bovini: negli ultimi mesi il consumo della carne di vitello è sceso del 30 per cento circa, colpendo indiscriminatamente gli allevatori corretti e quelli più «disinvolti».

La gravità della situazione è stata sottolineata recentemente ad Assisi nel corso del IX Congresso della società «Spigadoro Petrini». In conclusione è stata affermata la necessità di una azione comune di allevatori e mangimisti per la riconquista della fiducia del pubblico, turbata da pochi anche se clamorosi episodi.

Alle autorità politiche è stato chiesto di stroncare la concorrenza fatta agli allevatori italiani dall'estero proprio con carni ottenute con l'impiego delle sostanze incriminate. E' stato infatti rilevato che queste sostanze sono ammesse nei Paesi americani ed anche in alcuni Stati dell'Europa orientale.

BATTUTI NETTAMENTE I QUATTRO GRANDI D'EUROPA

Metà di quello U.S.A. il prodotto degli europei

Statistiche Oced e elaborazioni attualizzate da parte di esperti delle cifre che costituiscono i conti nazionali dei principali Paesi del mondo occidentale, consentono di constatare come, negli ultimi quattro anni, il prodotto lordo abbia segnato l'incremento del 44 per cento in Italia, del 34 per cento in Francia, del 31 per cento in Granbretagna e del 27 per cento in Germania occidentale. Ottimi incrementi davvero, si deve riconoscere: fortissimo quello dell'Italia e pagato a suon di deficit commerciale e di rialzo dei prezzi (+5,9 p.c.) quello della Granbretagna. Traducendo quindi in valori correnti tali aumenti, notiamo che il prodotto nazionale lordo dei Paesi suddetti ha raggiunto nel 1968 queste cifre: 132 miliardi di dollari in Germania, 120 in Granbretagna, 118 in Francia, 71,5 in Italia.

Indubbiamente si cammina di buon passo, specie in Italia ove lo sviluppo produttivo è stato tale da consentire di affermare con tutta tranquillità che questo Paese sta colmando rapidamente il ritardo sugli altri «grandi».

Ma volendo a questo punto fare un confronto, in termini produttivi, tra i «grandi» d'Europa e gli USA, ci accorgiamo subito di quanto immenso resti tuttora il divario. Infatti, mettendo insieme il prodotto nazionale lordo di tutti gli anzidetti «grandi» europei, raggiungiamo la cifra totale di 441,5 miliardi di dollari, contro gli 883 miliardi degli USA. Proporzione, quindi, di 1 a 2. Il che ci chiarisce che in realtà i grandi d'Europa non sono poi tanto grandi su piano mondiale. Specie se si considera che lo sviluppo statunitense ha continuato a svolgersi a buon ritmo, registrando, dal 1964 al 1968, un aumento del 38 per cento.

E se poi, in questo quadro, guardiamo le posizioni in classifica dei singoli Paesi occidentali, USA esclusi, possiamo ancora accorgerci che al primo posto, già occupato dalla Germania occidentale, nel 1968 si è assiso il Giappone con un prodotto nazionale lordo valutato in circa 133 miliardi di dollari.

A. Hermet

Vivaci polemiche di stampa ha suscitato l'annuncio della possibile concentrazione, in Germania, dei due più grossi gruppi costruttori di tubi d'acciaio: la A. Thyssen AG e la Mannesmann AG. Si temono infatti gli effetti dell'operazione sulla concorrenza. (EU).

DIBATTITO SU SCIENZA E TECNOLOGIA IN ITALIA

UNA VOLONTÀ POLITICA PER POTENZIARE LA RICERCA

Roma, 3

L'ultimo numero de «Il Crogiolo», uscito in questi giorni, prosegue il dibattito sulla ricerca scientifica e tecnologica in Italia. Roberto Graziosi, direttore del centro di ricerca RTM, chiede che sia «lo Stato a finanziare la ricerca di base, che ha la sua sede logica e naturale presso gli Istituti universitari, che però sono tanti e aumenteranno con l'incremento delle sedi universitarie; aumenterà così anche il frazionamento dei finanziamenti e potranno nascere tanti laboratorietti che si occuperanno degli stessi argomenti, ciascuno concludendo ben poco. E' necessario riunire sotto un'unica direzione diversi laboratori dedicati alla stessa disciplina: ognuno si specializzerebbe così in un determinato filone e tutti insieme opererebbero, con gli opportuni collegamenti, come un unico grande laboratorio».

Dal canto suo Paola De Paoli, direttrice della Periodici Scientifici, sostiene che il ministero della Ricerca deve «contribuire alla integrazione delle spese di produzione della editoria scientifica, al fine di promuovere la messa sul mercato di testi scientifici ad alto livello, che interessano gli studenti di grado già avanzato e già ricercatori per se stessi, a prezzi più accessibili degli attuali. L'imperativo moderno, specie in campo scientifico e tecnologico, è il continuo aggiornamento da parte degli studiosi e dei ricercatori, il che sottintende anche una maggiore accessibilità delle pubblicazioni sul piano dei costi».

Marcello Di Falco infine osserva che «la sola possibilità concreta che oggi il nostro Paese si può porre è quella di riconoscere obiettivamente che la grande industria nazionale — privata e pubblica — ha già la struttura e gli uomini per una ricerca di alto livello e di grande generalizzazione. Di questa certezza fa fede lo slancio con cui i settori guida della nostra industria battono regolarmente la agguerrita concorrenza internazionale, attribuendo alla nostra bilancia commerciale un senso fino a pochi anni fa inimmaginabile. Su questa constatazione non dovrebbe essere difficile inserire un meccanismo di aste pubbliche con le quali si solleciti la iniziativa privata a fornire allo Stato ciò che non esiste nel momento della richiesta, in cambio della copertura delle spese probabili. E' un atto di coraggio che il potere politico dovrebbe compiere se realmente vuole la modifica della situazione attuale che tutti lamentano».

LA COLONNA DELL'INA

Con le polizze "adeguabili" dell'INA

DUE VOLTE ASSICURATI

■ Le POLIZZE CON ADEGUAMENTO AL COSTO VITA offrono all'assicurato **due garanzie: ● immediata disponibilità delle somme assicurate (capitali e "pensioni") al verificarsi degli eventi previsti** (morte dell'assicurato o raggiungimento di una età stabilita); **● conservazione nel tempo del potere di acquisto di dette somme.**

■ Queste polizze garantisoono **aumenti automatici delle somme assicurate in proporzione degli aumenti registrati dall'indice ufficiale del costo della vita,** fino ad un massimo del 3% all'anno, corrispondente all'aumento medio degli ultimi 15 anni; esse consentono di soddisfare in ogni momento gli scopi per cui fu compiuto l'atto di previdenza e **costituiscono, perciò, per l'assicurato e per la sua famiglia, un fattore di assoluta sicurezza e tranquillità.**

■ Esse sono anche un ottimo investimento finanziario: l'assicurato **paga meno di metà di quanto è necessario per conseguire l'adeguamento; il resto è pagato dall'assicuratore** mediante l'adeguamento annuale delle "riserve". Quindi, il rendimento effettivo delle somme versate dall'assicurato risulta apprezzabile.

■ Potete conoscere altri aspetti di queste **"polizze dell'avvenire"**, chiarire dubbi e ricevere consigli, rivolgendovi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure inviando l'unito tagliando su cartolina postale o in busta.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/76

LE ULTIME VOLONTA' DELLO STUDENTE MORTO PER LA LIBERTA' NON SONO STATE RISPETTATE

Negati i funerali a Praga per Zajic il giovane patriota suicida col fuoco

E' stato sepolto a Vitkov, un paese della Moravia settentrionale - Truppe russe sulla strada del cimitero Tenute segrete fino all'ultimo momento la data e la località delle esequie - Venerdì misteriosa sparatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 3

Jan Zajic, lo studente uccisosi col fuoco la settimana scorsa in nome della libertà, è stato sepolto ieri da patriota, ma le sue ultime volontà non sono state rispettate. Il giovane diciottenne è stato sepolto a Vitkov, un villaggio della Moravia settentrionale di 4.500 abitanti dove vive la sua famiglia, anziché a Praga come egli aveva chiesto in una drammatica lettera che aveva lasciato per i suoi genitori.

La bara contenente il corpo carbonizzato di Zajic era stata avvolta nella bandiera nazionale e prima del funerale era stata esposta in una scuola di Vitkov. Una guardia d'onore formata da otto studenti lo aveva vegliato. Una grande fotografia del giovane immolatosi per la libertà del suo Paese incorniciata coi colori nazionali era stata appesa nella piazza principale della città. Gli abitanti di Vitkov ne hanno fatto un altare, accendendovi attorno candele e deponendovi fasci di fiori e corone.

La cittadina si trova nella zona dove sono accampate le truppe sovietiche e formazioni russe sono state viste sulla strada che porta al cimitero, durante i funerali. I soldati si sono comunque tenuti lontano dal corteo funebre. L'orazione funebre è stata pronunciata dalla vice direttrice della scuola elementare del luogo, Anna Fojtikova.

L'insegnante ha collegato la morte di Zajic a quella di Jan Palack, lo studente immolatosi col fuoco nella piazza Venceslao di Praga il 16 gennaio scorso e che è divenuto un martire nazionale, il simbolo della resistenza passiva cecoslovacca all'occupazione del Paese da parte delle truppe sovietiche. I cittadini di Vitkov e gli studenti hanno ascoltato in raccoglimento Anna Fojtikova affermare fra l'altro: «La vita umana è la cosa più cara che rende una nazione quella che è. Per questa ragione noi siamo così profondamente commossi per il gesto di Palach e di Jan Zajic».

L'insegnante prima e poi un consigliere municipale, Jindrich Dusek, hanno definito Zajic un vero patriota che aveva odiato l'ingiustizia sin dalla nascita. Il padre dello studente aveva il volto rigato dalle lacrime. Egli dopo avere letto la lettera del figlio aveva avuto un collasso nervoso. Poi si era ripreso e seguendo le volontà di Jan si era recato a Praga per ottenere dalle autorità il permesso che i funerali si svolgessero nella capitale come per Palach. Ma il suo desiderio non è stato accolto. Le autorità cecoslovacche hanno cercato di dare il meno risalto possibile a questo secondo clamoroso suicidio di protesta. Anche i giornali vi hanno dedicato poche righe. La agenzia ufficiale di notizie «Ceteka» ha fornito uno scarno resoconto dei funerali. Perfino la data e la località del funerale di Zajic erano state tenute segrete fino all'ultimo.

Il padre di Jan ebbe il presentimento che il figlio stava commettendo un gesto disperato quando ricevette una Bibbia mandata a Jan da un amico. Vi era allegato un messaggio nel quale l'amico implorava Jan di ripensarci. Jan era assente e il padre lo cercò disperatamente, ma era troppo tardi: non lo avrebbe visto più.

Sono stati gli studenti a consegnare ai genitori di Zajic due lettere: l'una nella quale chiedeva di essere seppellito a Praga e l'altra nella quale invitava a continuare la lotta per la riconquista della sovranità e della libertà.

Le autorità di Vitkov stanno intanto indagando su di una sparatoria avvenuta nel villaggio che i cittadini attribuiscono ai russi. Venerdì mattina una infermiera a bordo di una automobile è stata gravemente ferita allo stomaco da un proiettile sparato, pare da un'auto militare sovietica. L'infermiera versa in gravi condizioni.

A. P.

LA CAUSA DEI PETACCI per il libro «Claretta»

Milano, 3

Il Pretore di Milano si è riservato oggi di decidere fra qualche giorno sulla richiesta di sequestro del libro «Claretta», edito dalla casa editrice «Longanesi e C.», avanzata dalla signora Miriam Petacci, la quale afferma che esiste una violazione del diritto alla riservatezza nel volume dedicato alla vita della sorella che fu la amante di Mussolini.

Durante l'udienza, svoltasi stamane e durata meno di mezz'ora, le parti hanno nuovamente illustrato le rispettive tesi, anche esibendo documenti.

L'AUTOPSIA DELLA BIMBA TROVATA MORTA DOPO DIECI GIORNI DI RICERCHE

È ancora aperto il «giallo» della piccola Calogera Manera

Un primo esame non ha rivelato segni decisamente sospetti sul corpicino tuttavia l'ipotesi delittuosa non può essere scartata - Altre perizie a Catania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Enna, 3

Il prof. Ferdinando Nicoletti, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Catania, ha effettuato oggi l'autopsia sul corpicino gonfiio di acqua della piccola Calogera Santina Manera, di due anni e mezzo, scomparsa dal suo casolare di contrada «Pontelingo» a tre chilometri da Enna e trovata morta in un pozzo artesiano dopo dieci giorni di affannose ricerche.

Il medico legale non ha trovato, sul corpo della bambina, segni sospetti — a parte una tumefazione di incerta origine — che potessero far pensare a presunti atti di violenza, sicché, a ragion veduta, si deve arguire che la piccina sia caduta nel pozzo accidentalmente annegandovi.

Tutte le altre ipotesi formulate in un primo momento, dunque, si sarebbero rivelate — almeno alla luce degli elementi odierni — superate. Non si sarebbe trattato di rapimento, non ci sarebbe stato un delitto, nessuno — se non la fatalità — avrebbe ucciso l'innocente Calogera uscita la sera del 21 febbraio per raggiungere suo padre in una casa colonica vicina meno di trenta metri e spinta dalla cattiva sorte verso il pozzo.

Il prof. Nicoletti, comunque, pur non avendo notato sul corpicino segni decisamente sospetti, non ha potuto, ovviamente, accertare subito la «causa mortis» della bimba. Probabilmente la piccola Calogera è morta annegata (nel pozzo, profondo ben sessanta metri, c'erano cinquantasei metri d'acqua) ma questo potrà dirsi con certezza dopo che il direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università di Catania avrà concluso le indagini peritali sugli organi repertati e trasoprtati nel laboratorio.

Si è appreso che all'esame necroscopico ha assistito il sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Enna, dott. Lombardi. Il magistrato ha posto una serie di quesiti al perito tendenti a stabilire se la piccola Calogera Manera sia stata uccisa ovvero se la sua morte sia da imputarsi a cause accidentali. La tumefazione di cui si parlava è stata riscontrata sul volto della piccina: forse è stata provocata dalla caduta, ma qualcuno non esclude l'ipotesi che Calogera Manera abbia avuto pressata con forza la palma di una mano sulla bocca e sul naso. Queste circostanze dovranno essere chiarite dalla perizia necroscopica definitiva.

Come si è detto Calogera Manera si allontanò dalla sua abitazione verso le ore 19. La bambina voleva raggiungere il padre e le altre tre sue sorelline che pochi minuti prima erano usciti di casa per recarsi nella vicina casa colonica abitata da alcuni loro parenti. Da quel momento della piccina di Centuripe si è persa ogni traccia.

Secondo alcuni appare poco verosimile che la bambina abbia potuto da sola raggiungere il pozzo nel quale è stato rinvenuto il suo cadaverino perché avrebbe dovuto percorrere un sentiero assai scosceso che presenta molte difficoltà anche per un adulto. In questo caso l'ipotesi più convincente resta quella che la piccina sia stata rapita poco dopo aver lasciato la sua abitazione. Il rapitore, per impedirle di gridare, le avrebbe pressato con forza una mano sul viso, arrecandole la contusione.

A questo punto — e sempre in questo caso — sorge l'interrogativo su quanto è potuto accadere alla bambina. Il rapimento ben difficilmente — secondo quanto pensano i sostenitori dell'ipotesi delittuosa — potrebbe essere avvenuto ad opera di un estraneo alla contrada «Ponticello». Allorché la piccola Calogera si allontanò dalla sua abitazione, nel piccolo villaggio erano stati posti in libertà i cani, una decina in tutto. Un estraneo sarebbe stato subito fiutato e l'allarme si sarebbe presto diffuso. Invece la sera del 21 febbraio i cani rimasero tranquilli.

Gli inquirenti stanno intanto riesaminando alcuni casi di morti apparentemente accidentali avvenute in questi ultimi anni nella contrada «Ponticello». Tre anni fa, un cugino di Vincenzo Manera, padre della piccola Calogera, morì affogato in uno dei laghetti vicini alla fattoria; due anni fa perdette la vita, precipitando in un burrone, uno zio del mezzadro.

Gli inquirenti, che non intendono tralasciare alcuna pista per arrivare alla soluzione della misteriosa fine toccata alla piccola Calogera, non escluderebbero infatti, a priori, anche la esistenza di un'oscura faida nell'ambito delle famiglie che abitano la contrada «Ponticello».

I genitori della piccola Calogera, nel dare sfogo al loro dolore, hanno mostrato, peraltro, di essere convinti che la loro figlioletta è stata uccisa.

Franco Sampognaro

UN BRUTO ADESCA due sorelline

Milano, 3

I carabinieri hanno vagliato il racconto di due sorelline, una di sei e l'altra di dodici anni, residenti a Bollate, ritrovate la scorsa notte dopo che nel pomeriggio di ieri erano scomparse: le due bambine sostenevano di essere state portate via a bordo di un'auto da un giovane che le ha poi lasciate andare senza far loro nulla di male.

Le due bambine erano uscite ieri nel primo pomeriggio per andare all'oratorio e da quel momento nessuno le aveva più viste. I genitori dopo averle cercate invano, si erano rivolti ai carabinieri che avevano perlustrato a lungo le campagne circostanti. Infine, verso le due di notte, i militi le hanno trovate mentre camminavano tenendosi per mano sulla strada che unisce Bollate e Baranzate.

Le sorelline avevano detto che nel pomeriggio, appena uscite di casa, erano state avvicinate da un giovane che le aveva fatte salire a bordo di una «500» blu, dicendo che le avrebbe portate «a fare un bel giro». Sempre secondo il primo racconto delle bambine, il giovane le avrebbe dapprima portate a Como — dove avrebbe comperato per loro caramelle e biscotti — poi in montagna «in un posto che non conosciamo e pieno di alberi», avevano detto le due bambine. Quando era già buio, il giovane le avrebbe riportate indietro facendole scendere dall'auto a Bollate: «Non si era però molto vicino a casa e nel cercarla al buio ci siamo perse», hanno concluso le sorelline.

Anche interrogate separatamente le due bambine avevano confermato gli stessi particolari del racconto, che tuttavia lasciava molto perplessi gli investigatori. Infatti la verità è emersa nel successivo interrogatorio ed è stato accertato che la persona che ha portato via in auto le due bambine ha compiuto atti innominabili sulla più grande delle due sorelline.

Interrogata con più calma oggi, dopo che aveva potuto riposarsi, la bambina ha infatti rivelato questo drammatico particolare che non aveva detto la scorsa notte e che è stato confermato da una visita medica cui è stata sottoposta: la visita ha accertato tracce di un tentativo di violenza.

Le ricerche dell'uomo che ieri ha adescato le due sorelline sono state intensificate ed estese a tutta la Brianza. Infatti, viaggiando sulla sua auto, il bruto potrebbe essere giunto da altra località.

IL DOTT. BAZAN REPLICA a una nuova accusa

Palermo, 3

Breve udienza oggi al processo per le presunte irregolarità nella gestione del Banco di Sicilia. E' stato esaminato un solo capo d'imputazione, concernente il «distacco», all'Istituto di medicina del traffico di Roma, di due funzionari dell'Istituto di credito, i dottori D'Ambra e Stassi, addetti all'Ufficio di presidenza di Roma del Banco di Sicilia.

Il dott. Bazan, su richiesta del Presidente del Tribunale, ha precisato che né il D'Ambra né lo Stassi furono «distaccati», ma chiesero ed ottennero di prestare servizio, al di fuori delle ore di lavoro dovute al Banco, nell'Istituto di medicina del traffico, poiché dipendente dalla Croce Rossa Italiana con la quale l'Istituto intratteneva ottimi rapporti d'affari. «Pertanto io ritenni — ha precisato Bazan — di accedere a questa richiesta, che consentiva a due miei funzionari di svolgere compiti di pubbliche relazioni presso un importante cliente».

Il dott. Bazan ha poi aggiunto, rispondendo ad una richiesta del Tribunale che il Banco aveva concesso un fido di 400 milioni di lire alla CRI. I difensori dei due funzionari, avv. Ruvolo e Renda, hanno poi chiesto al Presidente del Tribunale di domandare al dott. Bazan se l'attività svolta dai loro clienti abbia giovato all'Istituto di credito. La risposta è stata affermativa. Il dott. Bazan ha aggiunto che, tramite lo Stassi, venne assicurato al Banco di Sicilia tutto il movimento finanziario dell'Istituto di medicina del traffico.

Il Pubblico Ministero ha poi contestato al dott. Bazan di avere disposto i due distacchi senza il preventivo parere degli organi di vigilanza e senza la autorizzazione del comitato esecutivo della banca. L'imputato ha però replicato, ribadendo che quelli di D'Ambra e Stassi non furono distacchi, giacché i due continuarono a prestare servizio nel Banco di Sicilia.

L'udienza proseguirà domani.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI MALGA SASSO

Nessun terrorista subì maltrattamenti

Decisa smentita di un colonnello dei carabinieri agli imputati - La sorveglianza degli interrogatori

Milano, 3

Oggi al processo per la strage di Malga Sasso è stato interrogato il ten. col. Federico Marzollo, dei carabinieri, del quale è stato letto un lungo rapporto compilato il 23 ottobre 1966. Da tale rapporto risulta che il Kofler, appena fermato, confessò di avere avuto rapporti con Giorgio Klotz e altri terroristi durante incontri avvenuti in Austria. Dallo stesso documento risulta la descrizione fatta dal Kofler sui piani per attentati dinamitardi predisposti dal Klotz «per tenere desta l'opinione pubblica sulla questione altoatesina». Sempre dallo stesso rapporto risultano le precisazioni del Kofler sulle modalità con le quali era stato condotto a termine l'attentato contro la caserma della guardia di Finanza di Malga Sasso. Il teste ha confermato tutto il contenuto del rapporto e, quando il presidente gli ha chiesto se avesse assistito personalmente agli interrogatori del Kofler e se a questi fossero stati inflitti maltrattamenti, ha risposto: «Lo nego nel modo più assoluto. Il Kofler venne interrogato nel pieno rispetto delle norme prescritte dalla legge».

Sempre a proposito dei maltrattamenti che l'imputato sostiene di aver subito, il presidente ha chiesto se il ten. col. Marzollo potesse escludere che qualcuno dei suoi subalterni fosse ricorso a qualche mezzo energico. L'ufficiale dei carabinieri ha risposto: «Sappiamo come vanno queste cose. Sapendo che i carabinieri venivano accusati sistematicamente di maltrattamenti, diedi incarico al ten. Meccariello di spostarsi da una stanza all'altra per sorvegliare scrupolosamente l'andamento degli interrogatori». Lo stesso ufficiale ha poi affermato che neppure l'austriaco Andrea Egger venne sottoposto a maltrattamenti, contrariamente a quanto sostiene l'imputato.

Proseguendo nelle sue precisazioni, il ten. col. Marzollo ha riferito che i contatti del Kofler con i terroristi li aveva rivelati il dott. Carlo Froetscher appena fermato, il 12 ottobre 1966. Il Froetscher è attualmente imputato a piede libero. Il teste ha pure precisato che, fino a quel momento, gli investigatori non disponevano di prove o indizi su responsabilità del Kofler in merito all'attentato contro la caserma di Malga Sasso. Il Kofler veniva interrogato in merito a tutti gli episodi avvenuti nella zona. Quando egli confessò di essere stato incaricato da Klotz per un sopralluogo attorno alla caserma di Malga Sasso, prima che avvenisse l'attentato, gli investigatori vennero indotti ad approfondire gli interrogatori sull'argomento.

Mentre si esauriva la deposizione del ten. col. Marzollo, lo avv. Rolando Riz, di Bolzano, difensore di fiducia dell'Egger, ha eccepito la nullità del «processo per audizione» dei testi tenente colonnello Marzollo e tenente Meccariello, sulla posizione dell'Egger. In proposito, l'avv. Riz ha detto che l'accusa contestata in udienza dal Pubblico Ministero all'Egger per calunnia contro i carabinieri (a proposito dei maltrattamenti) è stata stralciata dall'attuale processo e che quindi non si può continuare ad acquisire le prove inerenti, mancando la possibilità del contraddittorio. Queste testimonianze sarebbero inoltre inammissibili poichè verrebbero ad essere testimonianze precostituite e che farebbero testo nel momento in cui verrà celebrato il processo per calunnia contro l'Egger. Secondo il Pubblico Ministero, dott. Vaccari, non esistono invece i motivi di nullità eccepiti dalla difesa.

La Corte ha preso atto della eccezione sollevata, limitandosi a farla verbalizzare.

L'udienza si è conclusa con la lettura di un lungo rapporto del cap. Pasini della Guardia di Finanza. Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

GHETTI SI DIFENDE al processo del Vaiont

Roma, 3

Continua all'Aquila l'interrogatorio di Augusto Ghetti, docente all'Università di Padova accusato di omicidio colposo plurimo e disastro di frana e inondazione.

L'imputato si è soffermato lungamente sugli aspetti propriamente dinamici della frana del bacino del Vaiont, con ampi riferimenti ai crolli precedenti e attento esame dei dati e delle cifre relativi al peso, al volume, all'estensione e alla profondità del terreno interessato dal movimento franoso. Nel corso della deposizione, nonostante l'abbondanza di particolari tecnici, Ghetti ha lasciato comprendere che la linea difensiva adottata è molto simile a quella dell'imputato precedente, ing. Alberico Biadene.

L'interrogatorio è proseguito per tutta l'odierna udienza su terreno rigidamente scientifico. Soltanto quattro degli otto imputati sono presenti in aula.

COMINCIA A ROMA IL PROCESSO PER LO «SCANDALO DELLE PATENTI FALSE»

709 imputati all'E.U.R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma 3

Sono state necessarie quasi tre ore per fare l'appello degli imputati: infatti sono settecentonove le persone coinvolte nel processo originato dallo «scandalo delle patenti false» (nella foto una visione parziale del settore occupato dagli accusati). I giudici della prima sezione del Tribunale si sono dovuti trasferire in un grande salone all'EUR, vasto come una sala cinematografica, con altoparlanti, e registratori.

Lo «scandalo delle patenti false» fu scoperto nell'ottobre del 1966 dalla Squadra mobile: le indagini erano cominciate quando l'ing. Danese, capo sezionale dell'ispettorato, si accorse che da un cassetto della propria scrivania erano stati rubati dieci fascicoli contenenti alcune patenti falsificate. L'ing. Danese stava facendo un'indagine preliminare e il furto dei documenti lo insospettì maggiormente: egli si rivolse alla Squadra mobile, che dopo indagini estese anche a Perugia, Viterbo, Pescara, Frosinone e Latina, scoprì un vasto traffico di patenti false.

Come funzionava tutta l'organizzazione? Il titolare di una autoscuola romana, Carmelo Pizzonia, con la complicità di una dozzina di persone, garantiva — sostiene l'accusa — il conseguimento della patente di guida, dietro compensi variabili dalle cinquanta alle centocinquantamila lire a quei candidati che, non essendo idonei, non sarebbero riusciti a superare un regolare esame di guida. Con la complicità di un impiegato dell'ispettorato compartimentale della motorizzazione di Roma e del Lazio, Pizzonia sarebbe riuscito a far evitare ai propri «clienti» l'esame teorico.

TRAGICA GARA DI «DRAG-CAR» PRESSO ATLANTA NELLA GEORGIA

Auto da corsa esce di pista: undici morti e oltre 100 feriti

Inutilmente il pilota ha tentato di frenare il bolide con il paracadute di coda La macchina è piombata a 290 km. all'ora sugli spettatori disintegrandosi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Atlanta — Si soccorrono le vittime della catastrofe di Covington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Covington, 3

Almeno undici morti e oltre un centinaio di feriti sono stati causati dall'uscita di pista di una macchina da corsa velocissima, ieri, durante una gara di accelerazione. L'auto, un modello speciale capace di raggiungere i 320 chilometri all'ora, si è ribaltata e si è spaccata in due con una tremenda esplosione. I tronconi hanno investito la folla in prossimità del traguardo falciando numerose vite e si sono letteralmente disintegrati. Panico e isterismo collettivo si sono impadroniti del pubblico, ostacolando l'afflusso dei mezzi di soccorso. Il pilota dell'auto se l'è cavata con ferite leggere ma è in stato di «choc».

Al momento della sciagura erano in pista, come generalmente avviene in questo tipo di gare, solo due macchine. La gara delle «drag-car» che è venuta di moda in America, consiste in uno spunto di velocità per meno di mezzo chilometro, con la massima accelerazione possibile. Le auto sono modelli speciali, ridotte all'osso, molto leggere, dotate di ruote posteriori grandissime e di motori sproporzionati. L'auto che ha causato l'incidente era una Camaro 1969, con carrozzeria in fibra di vetro, un modello ben noto agli appassionati, che costa l'equivalente di sette milioni e mezzo di lire. Pesa meno di nove quintali, e il peso maggiore è quello del motore e del telaio in lega speciale.

Rick Lynch, direttore della sezione corse sportive dell'Associazione americana dell'auto da corsa ha dichiarato che il pilota della Camaro, Huston Platt, è uno specialista di questo genere di corse, nelle quali ha toccato velocità di oltre 300 chilometri all'ora. «Certamente — ha detto il funzionario — Platt ha fatto tutto quanto era umanamente possibile per scongiurare l'incidente».

Lynch, che era fra le migliaia di spettatori della corsa, ha calcolato che al momento di uscire di pista la Camaro volava a 290 chilometri all'ora.

I due tronconi, superata una spalletta di terra battuta, hanno sfondato una recinzione di ferro alta un metro e mezzo dietro il quale si assiepavano gli spettatori. Il pilota, alle prime avvisaglie dell'incidente, aveva fatto scattare il paracadute di coda col quale questo tipo di macchine, a somiglianza di certi aerei e astronavi, accelerano la frenata.

Uno dei testimoni oculari del luttuoso incidente, Sidney Catsleberry di 25 anni, ha riferito che l'auto è uscita di pista ad un'ottantina di metri dal traguardo: «Non appena l'abbiamo vista sbandare, io, mio padre e gli amici ci siamo buttati indietro fulmineamente. Un istante dopo la ringhiera alla quale eravamo stati appoggiati è andata in pezzi con un rumore assordante. Per qualche secondo non si è visto più nulla. Quando la polvere si è diradata ho cercato subito mio padre. L'ho ritrovato per terra a cinque o sei metri di distanza».

Un altro spettatore, Robert Clay di 20 anni, ha visto l'incidente dalle tribune. «Ho visto l'auto — ha raccontato — uscire di pista e andare in pezzi. Tutti si sono messi a saltare giù dalla tribuna. Mentre saltavo io ho visto uno spezzone della carrozzeria colpire alla testa un ragazzetto che il padre stava prendendo in braccio».

Un altro testimone del dramma, ancora sconvolto per quanto ha visto, ha detto: «Ho visto la vettura uscire di pista e precipitarsi verso la barriera, dove gli spettatori atterriti cominciavano a fuggire. Poi ho inteso una terribile esplosione; infine, non ho visto più nulla, ma ho sentito gridare, urlare, gemere, lamentarsi».

Una delle vittime, non ancora identificata, è stata letteralmente decapitata: la sua testa è stata lanciata a una trentina di metri di distanza, dove è stata ritrovata da alcuni spettatori inorriditi. Sono state proprio le scene di panico verificatesi tra il pubblico che hanno ostacolato i lavori delle squadre di soccorso e il traffico delle autoambulanze e delle vetture private requisite dalle autorità. Le operazioni di soccorso sono state dirette dallo sceriffo Henry Odom, il quale ha precisato che il «dragster» di Platt stava correndo ad una velocità di circa duecentonovanta chilometri orari.

La breve pista di Yellow River, presso Covington, lunga non più di quattrocento metri, serve solamente per questi bolidi che effettuano prove di accelerazione. Ieri, solamente due «drags» erano in gara, nella batteria durante lo svolgimento della quale è accaduta la tragedia. Il pilota della seconda vettura, pure una Camaro modificata, ha immediatamente azionato anche lui il paracadute di frenata e si è precipitato a soccorrere come poteva i primi feriti. Dal canto suo, uno degli autisti delle autoambulanze che hanno fatto la spola tra la pista e i quattro ospedali, ha detto: «Era una confusione incredibile. Noi arrivavamo a Yellow River, ci fermavamo per il tempo indispensabile per raccogliere alcuni feriti, e tornavamo agli ospedali, per poi ripetere l'operazione per altre volte ancora».

La pista speciale di Covington si trova ad una cinquantina di chilometri da Atlanta. Il pronto soccorso di vari ospedali della città è pieno di feriti. I centralini non rispondono più alle chiamate.

R. A.

AMMONTA A OLTRE QUATTRO MILIONI IL BOTTINO

RAPINA IN BANCA NEI PRESSI DI TREVISO

Rivoltelle alla mano i due giovani malviventi mettono sotto chiave gli impiegati e la cliente

Treviso, 3

Due giovani hanno compiuto una rapina nell'agenzia di Preganziol della Banca popolare di Padova e Treviso, alle 15.45. I due giovani, dall'apparente età di 25 anni, giunti a bordo di una «Mini-Minor», sono entrati nell'agenzia della banca e si sono attigui, all'ingresso — una re — dopo aver rinchiuso gli altri tre impiegati in uno stanzino attigua all'ingresso — una somma che, secondo un primo accertamento, si aggira sui trequattro milioni di lire.

Si apprendevano successivamente altri particolari. Dopo aver un poco esitato davanti l'ingresso dell'istituto di credito, i due giovani — uno con gli occhiali e l'altro con il viso semicoperto da un passamontagna — sono entrati nei locali dell'agenzia, situati nel pieno centro cittadino, in via Terraglio.

In quel momento, nella banca si trovavano i tre impiegati: il cassiere Pietro Olani, l'impiegato Giorgio Pilon e il facente funzioni di capo-ufficio Giannino Tottolo ed una cilente, una ragazza, Marilena Vidoli di 21 anni, di Treviso. Il rapinatore più alto è rimasto vicino alla porta di ingresso e l'altro ha spinto la ragazza in uno sgabuzzino attiguo all'entrata, chiudendola a chiave, ha poi saltato il bancone ed ha costretto i tre impiegati, sotto la minaccia di una pistola, a recarsi nel retro, nella toilette, chiudendoli dentro; poi, ha preso del denaro sia nei cassetti sia nella cassaforte, che era rimasta aperta, mettendoli dentro una valigetta. I due banditi si sono subito allontanati a piedi raggiungendo di corsa una strada laterale dove era ad attenderli un'altro giovane alla guida della «Mini-Minor», di color verde, targata Venezia. I tre, a grande velocità, si sono quindi diretti verso Treviso.

Più tardi si apprendeva che nel corso della serata, è stato accertato che i rapinatori si sono impadroniti esattamente di quattro milioni e 180 mila lire.

RINVIATO AL 31 MARZO il processo di via Gatteschi

Roma, 3

Il processo a carico di Francesco Mangiavillano, Franco Torreggiani e Mario Loria, accusati di rapina e duplice omicidio dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, è stato rinviato di un mese. Uno dei giudici popolari, il dott. Salvatore Spataro, colpito da sindrome stenocardica acuta, dovrà restare a riposo alcune settimane. Il Presidente della Corte, dott. Orlando Falco, ha deciso pertanto di sospendere il dibattimento fino al 31 marzo per dar modo al dott. Spataro di rimettersi completamente.

Salvatore Spataro ha 45 anni ed è funzionario del Ministero della Pubblica istruzione; entrato a far parte della Corte di Assise come unico giudice popolare supplente, dopo solo tre giorni dall'inizio del dibattimento per i fatti di via Gatteschi divenne giudice popolare effettivo al posto della signorina Vilma Marchioni, deceduta per una trombosi cerebrale.

La notizia della indisposizione che ha colpito il dott. Spataro e il conseguente forzato rinvio al 31 marzo è stata data dal dott. Falco in apertura di udienza. Il Presidente ha comunicato inoltre che Elvira Mangiavillano, sorella di «François», stamane si è rifiutata di lasciare il carcere di Rebibbia, accusando un forte dolore alla gola e alle spalle. La giovane, che deve rispondere di ricettazione, aveva fatto sapere che non avrebbe consentito la prosecuzione del dibattimento in sua assenza. Comunque, in 28 giorni di riposo, anche lei avrà modo di rimettersi e quindi di ricomparire in aula il 31 marzo, data della ripresa del processo.

PROCESSO «PER DIRETTISSIMA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 3

Il processo per direttissima contro Giancarlo Galliani (nella foto con l'avvocato difensore), arrestato in piazza della Repubblica il 26 febbraio scorso durante i primi disordini avvenuti in occasione della visita in Italia del Presidente americano Nixon, è stato rinviato al 10 marzo prossimo. La quinta sezione del Tribunale di Roma, infatti, ha concesso i «termini di difesa» richiesti dal difensore dell'imputato avv. Giorgio Toffoletti.

Giancarlo Galliani è accusato di oltraggio e danneggiamento; accompagnato in Questura, gridando invettive contro gli agenti, afferrò una poltrona scagliandola contro una vetrata e danneggiando anche altri mobili. Nonostante l'intervento del vice Questore dott. Provenza, il Galliani non si calmò e continuò a insultare i presenti affermando, tra l'altro, di essere stato arrestato per errore e di essersi trovato in piazza della Repubblica per caso. Al termine degli interrogatori, venne denunciato per oltraggio e danneggiamento.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CRONACHE SPORTIVE

Un'occasione buttata in laguna

Ma allora, questo campionato la Triestina vuole proprio perderlo? Non lo vuole di certo, ma i risultati delle ultime partite sono lì brutalmente a indicarci che la squadra alabardata ha ottenuto meno di quelle che erano le sue possibilità, sicché si può parlare di tre punti malamente perduti. Aggiungeteli ai suoi 29 attuali, e trovereste la Triestina sola dietro al Piacenza, a due soli punti, quindi tutt'altro che isolato, come lo è ora, dopo l'arresto o il rallentamento di tutti i suoi inseguitori, avvenuto domenica. Trevigliese, Venezia, Sottomarina: tre pareggi anziché tre vittorie possibili.

Torniamo sulla partita di Chioggia per capirne il senso, per ribadirne gli errori e i lati negativi. Giacomini porta subito in vantaggio gli alabardati, con un tiro diabolico, su punizione, che inganna il portiere neroverde. Trovarsi con un gol all'attivo, contro una squadra niente affatto irresistibile, vuol dire giocare sul velluto. E infatti la Triestina gioca tranquilla, ricorre al contropiede, tiene in allarme la difesa avversaria, ritorna altre volte vicina al gol. Il raddoppio sarebbe ottima cosa, si capisce, per smorzare le velleità dei padroni di casa, che invece si scatenano a sussulti, ed allora la difesa alabardata mostra segni di debolezza. Varnier non «tiene» a centrocampo, Giacomini



Ernesto Varnier

deve arretrare per dare una mano; e il Sottomarina è tre volte vicino al gol nel corso di una stessa azione. Ma non passa, per tutto il primo tempo.

Ripresa. La Triestina non riesce a portare il gioco fuori della propria area di rigore, subisce l'iniziativa del Sottomarina, scatenato dai suoi più giovani tifosi con quel «tam-tam» durato novanta minuti su novanta. E arriva il pareggio su rigore, dopo l'inutile salvataggio di Del Piccolo, con il suo «mani» giustamente punito. Tutto da rifare, ma la Triestina è ancora premuta. Di più si registra lo stiramento di Tumiati, fino allora molto attivo e pungente, e allora addio contropiede alabardato (contropiede e non attacco spiegato, perché Giacomini era arretratissimo, e Scala difficilmente varcava la linea di metà campo). Eppure, proprio su contropiede, Paina va in gol, con una autentica prodezza.

Ventun minuti alla fine: è possibile che una squadra esperta come la Triestina possa farsi infilare una seconda volta? Sì, è possibile. Ma allora non si tratta di una squadra esperta, bensì di una compagine ingenua, proprio come si era dimostrata quella neroverde, che nel primo tempo su tre passaggi ne sbagliava due... Arriva nuovamente il pareggio, insomma, ed è davvero finita. Ecco, una squadra che si fa raggiungere due volte da un Sottomarina, non ha i titoli per puntare in alto: questa l'amara verità emersa da Chioggia, e vorremmo essere presto smentiti.

Eppure a Treviglio la difesa alabardata aveva dato una grande dimostrazione di sicurezza, senza essere mai posta in difficoltà. Contro il Venezia aveva mostrato meno sicurezza; domenica scorsa ne ha mostrata ancor meno. Questione di uomini? Indubbiamente i continui mutamenti della formazione non giovano al rendimento della compagine. E altri ne sono in vista, purtroppo, dovuti allo stiramento di Tumiati (che ha giocato un ottimo primo tempo, ripeto) e alla probabile squalifica di Varnier (che ha giocato una mediocre partita, dimostrandosi non ancora a posto: ma il suo impiego era stato imposto dall'infortunio di Pestrin). Non vorrei mai tirare in ballo fortuna o sfortuna, ma è indubbio che la Triestina sta proprio lottando domenicalmente contro la malasorte.

Domenica a Chioggia c'erano molti tifosi alabardati; fedelissimi e interpreti di una passione che non li abbandona nella buona e nella cattiva sorte. Sono rincasati delusi, perché c'era in tutti la consapevolezza che il pareggio con il Sottomarina è un punto perso per strada, nella scia di un Piacenza sempre sicuro e regolare. La squadra si impegna, ma i risultati pieni, quelli che convincono (ultimo episodio la vittoria a Solbiate...) non arrivano. Sì, l'attacco è dall'inizio del campionato che zoppica, e tutti lo hanno sempre affermato; tutte le soluzioni tentate sono state dei ripieghi: c'è sempre un uomo in meno, in effetti, anche se lo schieramento è completo. Ma ormai è inutile recriminare, bisogna marciare con gli uomini disponibili.

Ancora due parole sull'arbitro, che nel finale ha proprio perso la testa, concorrendo sensibilmente al pareggio dei locali. Fatte poche eccezioni, il livello di quei benemeriti signori, in Serie C, è molto scarso. Leggere dei guai combinati ad Asti dall'indistruttibile Lavetti di Bergamo tempo fa mi avrebbe divertito. Ma oggi invece mi rattrista e basta. Perché la Serie C è un campionato di tutto rispetto, non si merita il Lavetti, come non si merita gli Sgherri, come non si merita i Beretta, che invece imperversano, non si sa bene se protetti o sopportati dai dirigenti di categoria.

Dante di Ragogna

CAGLIARI, FIORENTINA E MILAN SI SONO CONTROLLATE A DISTANZA IN SERIE «A»

Non subisce mutamenti la classifica Sei gare su otto concluse in parità

La lezione del campionato: basta un uomo-gol e una retroguardia forte per puntare allo scudetto

Quando sei delle otto gare in programma si concludono con un nulla di fatto, non si può pretendere che la classifica subisca profonde modificazioni. E in realtà si è verificato un quasi generale passo in avanti, anche perché nelle due competizioni terminate col successo di una delle contendenti era in lizza una sola squadra (il Varese) veramente interessata ai problemi vitali del torneo. La teoria in base alla quale un punto è meglio di niente, sta dunque conquistando sempre più vasti settori del nostro mondo calcistico, ma intanto, a furia di neutralizzarsi a vicenda, le compagini stanno perdendo il piacere di segnare; anche domenica non più di dieci palloni sono finiti alle spalle dei portieri e la metà delle concorrenti è rientrata negli spogliatoi senza la soddisfazione della segnatura. Sono in verità rilievi che non hanno il pregio dell'originalità. Ma questa non è una buona ragione per lasciarli nella... penna, se non altro per le deleterie conseguenze che la attuale situazione tecnica ha sull'attività internazionale delle nostre unità.

/ / /

Alla regola dei pareggi non potevano fare eccezione le tre «grandi», animate dal sacro zelo di controllarsi a distanza. Per poco però il più qualificato... socio del terzetto di testa (il Milan, cioé) ha evitato una sconfitta, che lo avrebbe relegato nell'incomoda posizione di inseguitore sia del Cagliari sia della Fiorentina. Prati ha aggiustato ogni cosa a quattro minuti dal termine, ma Rocco dev'essere riconoscente non solo all'unico attaccante rossonero capace in questo momento di realizzare, ma anche ai cugini nerazzurri, che, dopo la magistrale rete di Corso, si sono lasciati prendere da una matta paura di vincere. Al tirar delle somme il pari è quindi apparso equo, ma il premio è stato diviso (come onestamente ha riconosciuto Rivera) in parti uguali più per l'agonismo che per la bravura delle opposte schiere. A risultato archiviato, l'Internazionale sostiene di aver perduto l'ennesima occasione per dare lustro ad un'annata decisamente storta. Dal canto loro i campioni d'Italia sperano di ricucire lo scudetto sulle loro maglie in virtù di un copione che ormai recitano a memoria.

/ / /

Chi avrebbe concesso un minimo di fiducia ad un Bologna privo di Janich, Pascutti, Ardizzon, Turra, Furlanis, Muiesan? La risposta è sin troppo ovvia. E invece la «De Martino» rossoblù, rinforzata da Vavassori, Perani (ripescato in extremis), Bulgarelli e qualche altro, ha compiuto il miracolo di fermare una Fiorentina al gran completo (e questa volta, grazie anche all'energica direzione di Bernardis, senza ricorrere alle scarponerie della domenica precedente). Naturalmente l'abnegazione dei... superstiti allievi di Pugliese non sarebbe servita a nulla se non avesse trovato nel grigiore dei viola un efficace... puntello. Ad operazioni concluse Pesaola è rimasto interamente soddisfatto della difesa, ma si è rammaricato per la modesta prestazione di alcuni centrocampisti e di quasi tutti gli attaccanti (l'isolato Maraschi escluso). Un pomeriggio di scarsa vena può capitare a tutti e quindi anche all'undici toscano, che continua a difendere la propria imbattibilità esterna.

/ / /

Il discorso fatto a proposito del Milan e della Fiorentina può essere tranquillamente esteso al Cagliari. Anche in questo caso si è voluto rispettare il piano della vigilia nel timore di restare puniti per eccesso di... intraprendenza. Ancora una volta la capolista è stata salvata da Riva, che ha realizzato di destro (prodezza... inaudita per un «sinistro» spaccato) con la complicità di Luison. Ma anche al «Menti» le alchimie tattiche hanno svuotato uno spettacolo che prometteva scintille a causa dei pressanti interessi di entrambe le contendenti. Scopigno (come del resto Rocco) ha la fortuna di avere a disposizione un formidabile «match winner». Ma anche Pesaola ha in Maraschi la sua punta di diamante. E così va a finire che basta un uomo solo, sostenuto da una retroguardia a prova di bomba, perché una squadra possa battersi per il titolo. Con tanti saluti al senso collettivo del gioco.

/ / /

Nel settore di coda si fa sempre più precaria la situazione della Sampdoria, che anche contro la Roma non è riuscita ad andare a rete. Con quella di domenica sono già quattro le gare che non concedono ai blucerchiati la gioia del gol. Ed un pareggio interno è poca cosa, anche se le altre pericolanti non fanno meglio. Infatti un punto è andato sia al Pisa, sia all'Atalanta, al Vicenza ed al Bologna. Ma le ultime due nominate possono giustificarsi, chiamando in causa la statura delle avversarie. Ed il Pisa ha pur sempre compiuto l'impresa sul terreno di una diretta rivale. In definitiva l'ultimo turno è stato particolarmente amaro per Sampdoria e Atalanta. E quindi rientrano nell'attuale costume le contestazioni scoppiate nell'ambiente ligure e in quello bergamasco. Non è perciò improbabile che qualche altro allenatore venga dato in pasto agli esacerbati tifosi.

/ / /

Neppure il «neutro» di Brescia ha impedito alla Juventus, trascinata dallo splendido Anastasi, di superare agevolmente il Varese. Altrettanto chiara la affermazione del Verona, come al solito irresistibile sul suo «Bentegodi», a spese del Palermo. Il Napoli, al contrario, è rientrato nell'anonimato del periodo Chiappella ed ha pareggiato col Torino.

P. T.

RADIO CON LA RABBIA IN CORPO DOPO IL 2-2

«Il rientro di Varnier non è stato produttivo»

L'attacco frenato dal «buco» alle sue spalle

Il punto lasciato dalla Triestina sul campo del Sottomarina, posto anche in relazione alle battute d'arresto del Treviso e del mezzo passo falso casalingo dell'Udinese, ha costituito l'argomento principale nelle discussioni del lunedì fra i tifosi alabardati. Radio ieri aveva la rabbia in corpo: «Mi fosse stato offerta prima della partita la possibilità di sottoscrivere un pareggio, considerato che si giocava in trasferta, l'avrei accettato senza pensarci su due volte, perchè fuori casa un punto non è mai da gettare. Dopo i 90' di Chioggia però non posso più accettarlo, nessuno potrebbe farlo».

— Come è accaduto?

«Lasciamo stare come e perché; del resto non servirebbe a nulla parlarne».

— Perché la squadra, dopo la partenza - razzo che ha fruttato il gol di Giacomini, non ha insistito all'attacco?

«E' presto detto: perché Varnier, per utilità, è stato molto al di sotto delle sue possibilità, del suo rendimento abituale e ciò ha pesato enormemente su tutto il centrocampo, richiedendo in special modo a Giacomini un superlavoro in fase di arginamento. Rientrare in squadra dopo alcune settimane di assenza è sempre difficile, ed è per questo che non mi aspetto mai mirabilie dal giocatore che riprende il suo posto. Voglio dire che comprendo perfettamente ciò; però domenica Varnier ha reso molto meno di quanto mi aspettavo. Quel grado di forma che aveva raggiunto al momento dell'infortunio, domenica era scomparsa del tutto. ha condizionato l'intero gioco della squadra. In questi ultimi tempi la Triestina ha dovuto per vari incidenti rivoluzionare un po' troppo la sua intelaiatura e una squadra è tanto più forte quanto più i suoi componenti giocano insieme. Non a caso la Triestina ha potuto ottenere i suoi migliori risultati quando la formazione non subiva ritocchi».

C. N.

TROFEO TOMMASINI: CLASSIFICHE DAL 6.o POSTO

Completiamo la pubblicazione delle classifiche dei campionati triestini di sci validi per il trofeo Tommasini. I primi cinque arrivati di ciascuna categoria sono stati riportati nell'edizione di ieri; ecco la parte restante delle classifiche.

SLALOM GIGANTE MASCH.

Cuccioli: 6) Piciulin Roberto (XXX Ottobre) 1'01"4; 7) Quattrocchi Roberto (idem); 8) Premushi Zef (SAI); 9) Bevilacqua Fabrizio (idem); 10) Frezza Federico (S. C. Trieste); 11) Antollovich Roberto (ACLI); 12) Bertazzoli Dario (Trieste); 13) Martinolli Silvio (idem); 14) Zappetti Stefano (XXX Ottobre); 15) Spitzer Michele (idem); 16) Cavallini Franco (Trieste); 17) Amodeo Giorgio (id.); 18) Caputo Paolo (XXX Ottobre); 19) Marussi Roberto (Trieste); 20) Vaccari Franco (idem); 21) Purinani Roberto (XXX Ottobre).

Ragazzi: 6) Clarich Marcello (XXX Ottobre) 1'19"4; 7) Fonda Diego (ACLI); 8) Nussdorfer Giacomo (id.); 9) Benussi Enrico (XXX Ottobre); 10) Sferza Piero (idem); 11) Benussi Antonio (idem); 12) Martinolli Roberto (Trieste); 13) Zini Fulvio (XXX Ottobre); 14) Gherbaz Fabio (ACLI); 15) Pelos Maurizio (idem); 16) Travan Mauro (XXX Ottobre); 17) Beluschi Tullio (idem); 18) Sain Germano (idem); 19) Ambroset Piero (idem); 20) Mulas Alessandro (idem); 21) Colovini Mauro (ACLI); 22) Leoncini Enrico (XXX Ottobre); 23) Sanzin Vittorio (Trieste); 24) Simoni



Aldo Stock

Michele (XXX Ottobre); 25) Obersnel Adrian (AAST); 26) Stefini Riccardo (XXX Ottobre); 27) Cibibin Massimo (idem); 28) Simoni Sandro (idem); 29) Costa Giovanni (idem); 30) Sluga Fulvio (ACLI); 31) Bazo Roberto (XXX Ottobre); 32) Saina Giancarlo (Trieste); 33) Starec Claudio (XXX Ottobre); 34) Lichtenstein Michele (idem).

Allievi: 6) Toribolo Alessandro (Trieste) 2'14"9; 7) D'Ambrosi Alessandro (XXX Ottobre); 8) Coen Leopolo (idem); 9) Mauri Walter (id.); 10) Paliaga Maurizio (idem); 11) Fantini P. Paolo (Trieste); 12) Sperti Giovanni (SAI); 13) Tornetta Filippo (Trieste); 14) Albanese Fabio (XXX Ottobre); 15) Colonna Alessandro (Trieste); 16) Protti Maurizio (idem); 17) Diego Francesco (XXX Ottobre); 18) Padovani Fabio (idem); 19) Marchi Giovanni (SAI); 20) Bertazzoli Piero (Trieste); 21) Ruben Jozan (XXX Ottobre); 22) Metilli Djego (ACLI); 23) Quattrocchi Maurizio (XXX Ottobre); 24) Costa Domenico (idem); 25) Martinolli Giuliano (Trieste); 26) Nassivera Fabio (idem); 27) Maracchi Claudio (XXX Ottobre).

Aspiranti maschile: 6) Sanzin Walter (Trieste) 2'11"3; 7) Buzzi Euro (idem); 8) Sadoch Lucio (XXX Ottobre); 9) Candelieri Riccardo (id.); 10) Orlandini Stefano (Trieste); 11) Fumi Fauso (idem); 12) Albanese Fulvio (XXX Ottobre); 13) Simoni Renzo (idem); 14) Zalukar Antonio (idem); 15) Parovel Massimo (ACLI); 16) Bergamini Claudio (idem); 17) Motka Francesco (Trieste); 18) Bastiani Gianfranco (XXX Ottobre); 19) Settimo Alessandro (idem); 20) D'Orlando Tullio (Trieste); 21) Marinelli Marino (ACLI); 22) Salvi Fabrizio (XXX Ottobre); 23) Canal Alvise (idem); 24) Salvador Luigino (SAI); 25) Spogliarich Roberto (XXX Ottobre).

Juniores maschile: 6) Franchi Fabio (XXX Ottobre) 1'57"1; 7) Zolia Carlo (ACLI); 8) Roatto Claudio (XXX Ottobre); 9) Tarabocchia Antonio (SAI); 10) Morpurgo Gianni (XXX Ottobre); 11) Chersi Giuliano (idem); 12) Troiani Mario (Dop. Ferr.); 13) Cogliati Claudio (XXX Ottobre); 14) Guastalla P. Paolo (Trieste); 15) Sadoch Paolo (XXX Ottobre); 16) Mustacchi Roberto (Trieste); 17) Vencato Roberto (XXX Ottobre); 18) Poli Ugo (Trieste); 19) Lazzini Paolo (idem); 20) Balsamo Francesco (XXX Ottobre); 21) Stock Mauro (idem); 22) Bruni Riccardo (Trieste); 23) Grandi Stefano (id.); 24) Fumi Lucio (idem); 25) De Qual Zeno ACLI); 26) Pazzano Giuseppe (Trieste); 27) Baricchio Roberto (idem); 28) Gregori Lucio (idem); 29) Widmann Guido (XXX Ottobre).

Seniores I maschile: 6) Malossi Mario (Trieste) 1'59"; 7) Dusi Antonio (SAI); 8) Cappellari G. Franco (Trieste); 9) Mustacchi Gorgio (id.); 10) Troiani Carlo (Dop. Ferr.); 11) Mamolo Umberto (Trieste); 12) Petracco Giulio (idem); 13) Stengel Paolo (idem); 14) Mayer Claudio (SAI); 15) Vidali Piero (Trieste); 16) Ramani Saverio (ACLI); 17) Becic Virgilio (idem); 18) Suriano Paolo (Trieste); 19) Rustria Gabrio (A.C. L.I.); 20) Buffa Silvano (Trieste); 21) De Mottoni Paolo (idem); 22) Petracco Giorgio (Alpini d'Italia); 23) Bisiacchi Gianfranco (XXX Ottobre); 24) Fanfani Giuseppe (Trieste); 25) Suriano G. Carlo (idem); 26) Dei Rossi Fabio (idem); 27) Rauber Vladimiro (XXX Ottobre); 28) Valle Marino (idem); 29) Toffelutti Diego (idem); 30) Rumer Roberto (Trieste); 31) Muzina Danilo (A.A. S.R.); 32) Gerin Piero (Trieste); 33) Cucchi Franco (idem); 34) Bandelj Guerrino (AAST); 35) Ciric Sandro (Trieste); 36) Camerini Roberto (XXX Ottobre); 37) Morelj Giuseppe (AAST); 38) Fabian Igor (Trieste); 39) Rauber Paolo (idem); 40) Milion Giulio (idem); 41) Iaschi Piero (CUS); 42) Meredit Roberto (XXX Ottobre); 43) Cresti Giorgio (Dop. Ferr.); 44) Perilli Roberto (CUS); 45) Delli Compagni Fulvio (XXX Ottobre).

Seniores II maschile: 6) Scagnol Amedeo (Trieste) 2'11"4; 7) Gradenigo Franco (XXX Ottobre); 8) Frisori Silvano (Dop. Ferr.); 9) Bidoia Silvano (XXX Ottobre); 10) Perco Paolo (idem); 11) Marchesi Giusto (ACLI); 12) Chiandussi Duilio (Trieste); 13) Barzan Ornello (ACLI); 14) Cuzzi Paolo (Dop. Ferr.); 15) Toscan Bruno (XXX Ottobre); 16) Michelli Luigi (idem); 17) Crepaz Bruno (id.); 18) Finzi Furio (SAI); 19) Manzin Livio (ACLI); 20) Crevatin Aldo (id.); 21) Biasutti Umberto (Trieste); 22) Zerial Mario (ACLI); 23) Gabrielli Sereno (XXX Ottobre); 24) Zulini Giovanni (idem); 25) Chalvien Lucio (idem); 26) Di Natale Antonio (Trieste); 27) Dolgan Vladimiro (idem); 28) Nassiguerra Sergio (XXX Ottobre); 29) Borsi Luciano (idem).

Seniores III maschile: 6) Suggi Claudio (Trieste) 2'16"4; 7) Sanzin Rinaldo (idem); 8) Bevilacqua Giorgio (SAI); 9) Buzzi Elio (Trieste); 10) Longaretti G. Antonio (Dop. Ferr.); 11) Cimenti Ivo (XXX Ottobre); 12) Turchetto Danilo (Trieste); 13) Dreossi Fernando (Dop. Ferr.); 14) Salvador Giorgio (SAI); 15) Amodeo Aurelio (Trieste); 16) Muran Luciano (Dop. Ferr.); 17) Rella Duilio (XXX Ottobre); 18) Starec Mario (idem); 19) Venanzi Giorgio (ACLI); 20) Guastella Lucio (Trieste); 21) Beltrame Lucio (XXX Ottobre); 22) Naccari Arrigo (idem); 23) Martinolli Carlo (Trieste); 24) Chersi Lucio (XXX Ottobre); 25) Zelco Marco (SAI); 26) Rotteri Silvano (XXX Ottobre); 27) Bertazzoli Mario (Trieste); 28) Sossi Giorgio (XXX Ottobre); 29) Cibibin Giorgio (idem); 30) Soppini Luciano (S. Giusto); 31) Lavreni Duilio (idem); 32) Coslovich Romano (XXX Ottobre); 33) Marinelli Vittorio (ACLI); 34) Mustacchi Carlo (Trieste); 35) Colonna Claudio (idem).

Seniores IV maschile: 6) Mauri Giovanni (XXX Ottobre) 2'48"2; 7) Maisni Carlo (SAI); 8) Gioppo Armando (XXX Ottobre); 9) Kulterer Walter (Trieste); 10) Sain Germano (XXX Ottobre); 11) Cappellari Ezio (Trieste); 12) Rudes Renato (ACLI); 13) Del Piero Giovanni (XXX Ottobre); 14) Kiss Oscar (Trieste); 15) Cosulich Giovanni (SAI).

SLALOM GIGANTE FEMM.

Ragazze: 6) Polverigiani Laura (XXX Ott.) 1'29"6; 7) Turchetto Elena (Trieste); 8) Piazzi M. L. (ACLI); 9) Capellari Roberta (TS); 10) Tabucchi Antonella (idem); 11) Radessich Loredana (ACLI); 12) Zotti Susanna (XXX Ottobre); 13) Caproni Laura (idem); 14) Ruzzier Alessandra (id.); 15) Ebner M. Elena (SAI); 16) Canzi Claudia (XXX Ottobre); 17) Cavalcante Cristiana (ACLI); 18) Scagnol Rossella (XXX Ottobre); 19) Soiat Manuela (idem).

Allieve: 6) Manià Tiziana (ACLI) 1'22"9; 7) Turcich Marina (S. Giusto); 8) Stock Tamara (Trieste); 9) Quattrocchi Evy (ACLI); 10) Zafred Gabriella (XXX Ottobre); 11) Zocconi Caterina (Trieste); 12) Burgher Mariaserena (XXX Ottobre); 13) Lucatelli Nicoletta (Trieste); 14) Scagnol Patrizia (XXX Ottobre); 15) Marinelli Manuela (ACLI).

Aspiranti femminile: 6) Presel Anna (Trieste) 1'27"; 7) Verginella Flavia (idem); 8) Amodeo Alessandra (idem); 9) Pelos Susanna (A.C. L.I.); 10) Bruni Erika (Trieste).

Juniores femminile: 6) Weiss Tiziana (XXX Ottobre) 1'25"1; 7) Suttina M. Grazia (SAI); 8) Cosoloch Sandra (idem); 9) Buttignoni Maria (idem); 10) Salvi Luisella (XXX Ottobre); 11) Zergol Ondina (ACLI); 12) Jugovaz Rossella (XXX Ottobre); 13) Kropf Gabriella (Trieste); 14) Formis Tiziana (S. Giusto); 15) Giacomich Daniela (XXX Ottobre).

Seniores femminile: 6) Micheli Erika (XXX Ottobre) 1'15"3; 7) Motka Chiaretta (Trieste); 8) Vernier Silvana (XXX Ottobre); 9) Pasinati Giuliana (Trieste); 10) Buffa Marina (S. Giusto); 11) di Ragogna Ildegarda (XXX Ottobre); 12) De Rosa Laura (idem); 13) Rosenfeld Esther (Trieste); 14) Bidoia Dina (XXX Ottobre); 15) Cossutta Nadja (AAST); 16) Buzzi Bruna (Trieste); 17) Weiss Italia (XXX Ottobre); 18) Hauser Gabriella (Dop. Ferr.); 19) Rauber M. Luisa (Trieste); 20) Turk Neva (XXX Ottobre); 21 Maiani Ada (S. A.I.); 22) Crepaz Flavia (XXX Ottobre); 23) Bevilacqua Francesca (SAI); 24) Sanzin Lucia (Trieste); 25) Trampuz Elena (AAST); 26) Muran Nivec (Dop. Ferr.); 27) Orlando Cristina (ACLI).

Fondo seniores maschile: 6) Micheli Luigi (XXX Ottobre) 44'06"; 7) Hrovatin Claudio (ACLI); 8) Bertocchi Luciano (XXX Ottobre); 9) Bianco Raoul (CUS); 10) Crepaz Bruno (XXX Ottobre); 11) Forti Livio (Trieste); 12) Predonzan Sandro (C. U.S.); 13) Bertozzoli Mario (Trieste); 14) Flamini Fabio (CUS); 15) Germi Gianni (idem); 16) Marussi Antonio (Trieste); 17) Finzi Furio (SAI).

Gabriele Albrizio, terzo classificato, indicato ieri come rappresentante delle Acli, ha gareggiato invece per il Cus.

Classifica per società: 1) Sci CAI XXX Ottobre, Trieste, punti 280,5; 2) Sci CAI Trieste, Trieste, p. 231; 3) SAI, Trieste, p. 145,5; 4) U. S. ACLI, Trieste, p. 87; 5) Dopolavoro Ferroviario, Trieste, p. 20; 6) Circolo Sportivo S. Giusto, Trieste, p. 17; 7) CUS, Trieste, p. 16.

SCI

Il Trofeo De Donato per universitari

Sulle nevi di Tarvisio si sono svolte le gare di sci valevoli per il «Trofeo De Donato», cui hanno partecipato un centinaio di universitari della regione. Le prove erano valide quale selezione per i CNU della neve.

Questi i risultati: slalom femminile: 1) Tassan; 2) Stengel; 3) Rossana Malli; 4) Barbara Malli; 5) Pasinati. Slalom maschile: 1) Solari; 2) Sandrini; 3) Brückner; 4) Paladini; 5) Mustachi. Fondo maschile 10 km.: 1) Albrizio; 2) Zanier; 3) Bianco; 4) Predonzan; 5) Flamini. Fondo esordienti 3 km.: 1) Pisani; 2) Garolla; 3) Marzari. Fondo femminile 3 km.: 1) Orlando; 2) Sandrin.

DI BASSO LIVELLO LA PALLACANESTRO TRIESTINA: SI PARLA SOLTANTO DI SALVEZZA

La vittoria sul Lloyd nel derby riaccende le speranze dell'Italsider

Tranquillo successo della Splügen Bräu - Recoaro maramaldo con l'incompleta Calza Bloch

Giornata da cardiopalma quella di domenica per i tifosi delle maggiori squadre cestistiche triestine. Il calendario prevedeva la disputa di due derby cittadini: quello di Serie B fra Italsider e Lloyd Adriatico e quello della C fra Don Bosco e Hausbrandt. Tutte due le partite si sono risolte negli ultimi secondi di gara e per un solo punto di distacco, segnato su «tiro libero» rispettivamente da Cavazzon per i siderurgici e da Pistrin per i salesiani. Molto simile anche l'andamento delle due partite con le squadre perdenti in vantaggio per buona parte dei quaranta minuti di gioco e zampata finale degli avversari quando non era più possibile rimediare.

L'Italsider vede con il successo sul Lloyd riaccendersi il lumicino della speranza in una possibile salvezza. Cavazzon ed i suoi compagni hanno manifestato in campo una disperata volontà di vittoria ed hanno avuto il grande merito di non abbandonare la lotta quando questa, all'inizio della ripresa, sembrava dovesse decisamente risolversi a favore degli avversari. Non si può in questi casi fare discriminazioni di valori individuali; si deve invece far risaltare il merito di tutti, giocatori e dirigenti, per aver affrontato con morale altissimo una partita che alla vigilia non poteva esser pronosticata a loro favore.

Il punteggio molto basso sta anche ad indicare lo scarso livello del gioco praticato dalle due squadre, che hanno badato molto più a difendersi che non ad attaccare. Ed era logico che ciò avvenisse, in quanto le due squadre sono arrivate al confronto in condizioni di forma tutt'altro che buone: l'Italsider per la indisponibilità di qualche elemento, sul quale all'inizio del campionato faceva molto conto; il Lloyd per la scadentissima condizione di tutta la squadra, con particolare riguardo alla scarsa mira dei suoi cecchini.

Il discorso vale anche per la partita femminile, che ha messo di fronte le campionesse del Recoaro alla scompaginata formazione della Bloch. Troppa la differenza dei valori in campo per trarre motivi di giudizio dalla partita di domenica: attendiamo che le biancoazzurre si lecchino le sempre rinnovate ferite per poter finalmente rivederle all'opera in forma e condizioni almeno accettabili.

La Splügen Bräu non ha faticato molto per aver ragione di una Ausosiemens più che mai impelagata in «zona retrocessione». Anche mancando di Ponton, la squadra isontina ha messo in evidenza un impianto di gioco ed una preparazione individuale e collettiva molto apprezzabile. I milanesi hanno fatto il possibile per contrastare il passo ai più forti avversari, ma alla fine hanno dovuto cedere agli attacchi continuamente rinnovati dei vari Merlati, Medeot, Meneghel, Pieri e Magnani, che sono stati questa volta i giocatori più positivi mandati in campo dall'allenatore Giergia.

Scontata la sconfitta degli udinesi a Milano di fronte al Simmenthal. Stupisce invece il distacco di punti risultante al termine dell'incontro. E' mancato parzialmente l'americano Allen, molto ben controllato da Masini, ed è esploso ancora una volta nella squadra milanese Riminucci, che ogni tanto si rammenta di aver un tempo meritato il titolo di «reuccio» del basket nazionale. La squadra udinese giunta a questo punto deve badare a non commettere passi falsi, puntando sulle partite che più le sono congeniali per raccogliere i punti ancora indispensabili per non cadere nella zona pericolosa della classifica.

A. V.

TENNISTAVOLO SERIE A

«La Soffitta» - Fortitudo 9-0

Nuova e importante vittoria della Libertas «La Soffitta» nella nona giornata del campionato nazionale maschile a squadre Serie A di tennistavolo. I triestini, opposti a Bologna alla locale squadra della Fortitudo, nell'ultima trasferta del girone eliminatorio, hanno inflitto ai petroniani un pesante 9-0. Con questa vittoria si sono praticamente assicurati l'ammissione alla fase finale a tre squadre.

SERIE B

*FASOLIN - BOR 5-4
NOSARI-*CENTRO GIOV. STUD. 5-4

SLALOM TRICOLORE

■ Lidia Pelissier e Gustavo Thoni hanno vinto le gare di slalom gigante giovani ai campionati italiani di Bormio.

Foster o Tiger in maggio per Benvenuti

New York, 3

Bob Foster metterà forse il suo titolo mondiale dei mediomassimi in palio contro il campione mondiale dei medi Nino Benvenuti a Montreal o Toronto, in maggio o giugno. Lo ha dichiarato il manager di Foster, Morris Salow. «Ho accettato in linea di massima una offerta di una garanzia di 125.000 dollari per l'incontro», ha aggiunto Salow.

L'organizzatore Teddy Brenner ha detto stasera che Nino Benvenuti incontrerà Dick Tiger in un incontro senza titolo in palio al Madison Square Garden il 12 maggio. Brenner ha detto che Benvenuti avrà una borsa garantita di 50.000 dollari (31 milioni di lire) o il 50 per cento dell'incasso. A Tiger andrebbero 35.000 dollari o il 25 per cento. Questo incontro manderebbe ovviamente all'aria l'incontro tra Benvenuti e Bob Foster.

PALLAVOLO SERIE B

I Vigili a Padova promozione in palio

Sabato prossimo si concluderà il campionato di pallavolo cadetto. Nel girone B, quello in cui milita il sestetto dei Vigili del fuoco di Trieste, tutto è ancora insoluto per quanto riguarda la premiazione.

La soluzione scaturirà dunque dall'ultimo turno, in cui i bergamaschi giocheranno a Modena contro il Minelli e i triestini a Padova contro i Vigili di quella città. In quest'occasione, per dar modo ai propri sostenitori di incoraggiare Pavlica e soci nel loro impegno decisivo, i Vigili organizzano una gita in pullman alla volta di Padova. La partenza avverrà alle 15.30 di sabato. Per eventuali prenotazioni — il prezzo del viaggio è di lire 1400 — rivolgersi al brigadiere Gretti entro le 12 di domani mattina, chiamando il numero 93630.

RUGBY SERIE C

CUS Trieste - Padova 20-3

MARCATORI: nel p.t. al 20' meta De Toni; al 29' c.p. Schiozzi; nel s.t. al 10' meta Chessa trasf. Schiozzi; al 12' meta Chessa; al 20' c.p. Schiozzi; al 29' meta Innocenti; al 34' meta Gallo. CUS TRIESTE: Schiozzi; Innocenti, Chessa, Zannier, Rejnes; Brandi, Franzil; Sardos, Giassi, De Toni; Fior, Materossi; Peterlin, Sirotich, Bradac. PADOVA: Ciacci; Tisato, Bettella, Bovo, Gallo; Moscardi, Lucianetti; Tomasin, Ruzante, Masiero; Pluti, Marcellà; Pravato, Santi, Carturan. ARBITRO: Vecchiatti.

Il Cus ha ottenuto finalmente la seconda vittoria stagionale, battendo con un secco punteggio il «quindici» del Padova. La squadra di Battaglia ha disputato una bella partita, dominando dall'inizio alla fine e per i patavini non c'è stato assolutamente nulla da fare.

IN POCHE RIGHE

Slovan - Torino in TV

Impegnativo mercoledì calcistico internazionale: il Torino tenta una disperata carta a Bratislava, nel «ritorno» con lo Slovan. La partita sarà trasmessa in sintesi a «Mercoledì Sport. Ecco il programma.

COPPA DEI CAMPIONI
(Quarti di finale)

Rapid Vienna (Au.) - Manchester United (Ingh.), andata 0 - 3.

A Parigi: Benfica (Port.) - Ajax Amsterdam (Ol.), spareggio (3 - 1 e 1 - 3).

COPPA DELLE COPPE
(Quarti di finale)

Colonia (Germ. Ovest) - Randers Freja (Dan.), ritorno 19 marzo.

Slovan Bratislava (Cec.) - Torino (It.), andata 1 - 0.

PARTITE AMICHEVOLI

Juventus - Gais (Svezia)
Selezione Sofia - Germania Est

CALCIO MINORE

Juniores locale: Ponziana-CRDA 4-1; Centro Giovanile Studenti - Sant'Anna 4-0; Aurisina - San Sergio 1-1; Breg - San Giovanni 3-0.

Allievi locale: Don Bosco - Union 4-0; Triestina - Fortitudo 2-1; Libertas - San Sergio 3-0; San Giovanni - Muggesana 1-0; Sant'Anna - Ponziana 1-0; riposava la Roianese.

Azzurri: adunata nella sede del C.M.M.

Domani sera alle 20, presso la sede del Circolo Marina Mercantile, in via Roma 15, avrà luogo una riunione conviviale di tutti i soci triestini dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia. In tale occasione alla delegazione triestina, intitolata a Gustavo Marzi, sarà consegnato il vessillo ufficiale donato dalla famiglia Marzi. Alla cerimonia interverrà anche il vicepresidente dell'Associazione, dott. Ferdinando Bernini, di Firenze.

JUNIORES: MOLISAN

■ Il giocatore Molisan, della Saici, è stato convocato a Coverciano per la Nazionale juniores che incontrerà il Portogallo nel torneo UEFA.

EUROPEI «INDOOR»

■ Nei giorni 8 e 9 marzo si disputeranno nei padiglioni della Fiera campionaria di Belgrado i Giochi europei di atletica leggera «Indor», con la partecipazione di 279 atleti (184 uomini e 95 donne) di 23 Paesi.

LUTTO DI GALANTE

■ Vittorio Galante, consigliere della Libertas Trieste, è stato colpito da un grave lutto per la perdita della mamma Rosina. Condoglianze.

SI ACCENTUA A UDINE IL CLIMA POLEMICO NEI CONFRONTI DI TRIESTE

LE SOCIETA' CICLISTICHE FRIULANE VAREREBBERO IL CALENDARIO CON I VENETI

Udine, 3

Un'altra riunione delle società friulane è in programma per sabato prossimo a S. Vito al Tagliamento. L'assemblea di sabato scorso di tutti i rappresentanti delle ventuno società friulane dissidenti del Comitato regionale della FCI di Trieste, non ha portato alcuna novità sul piano della lunga polemica che ormai da oltre un mese sconvolge il ciclismo del Friuli-Venezia Giulia.

E' risaputo che cosa chiedono i friulani e lo ripetiamo per sommi capi: 1) nuove elezioni del Comitato; 2) nomina transitoria di un commissario; 3) sede della Commissione tecnica a Udine o a S. Vito al Tagliamento.

In segno di protesta i dissidenti non hanno partecipato alla compilazione del calendario agonistico regionale e, quindi, ora si trovano in difficoltà per poter realizzare il loro nutrito programma di gare, che in molti casi rischiano di essere organizzate dall'Enal-Dace. Di fronte alla minaccia di mandare all'aria tanti anni di lavoro e di propaganda sportiva, la Libertas-Marino Rossi di Udine ha iscritto, tramite il Comitato di Trieste, il Giro ciclistico della Regione mentre la Ciclo Assi Friuli, pure di Udine, ha iscritto il Gran Premio di apertura di Percoto per il 16 marzo. Queste due defezioni sono motivate dall'opportunità di non correre il rischio di rimanere senza attività per tutta la stagione. I dirigenti delle due società udinesi sono ufficialmente accanto ai dissidenti; un atteggiamento del genere sembra che lo prendano pure i dirigenti della società ciclistica di Ceresetto, impegnata nell'organizzazione di una gara a carattere nazionale di ciclo-cross per il 19 marzo.

Nonostante questi piccoli compromessi il fronte dei dissidenti non si è infranto, perché società come la Portoflex e la Stefanutti di S. Vito e la Scarpis di Fiume Veneto, che hanno in programma una vasta collana di manifestazioni, sono decise a non mollare.

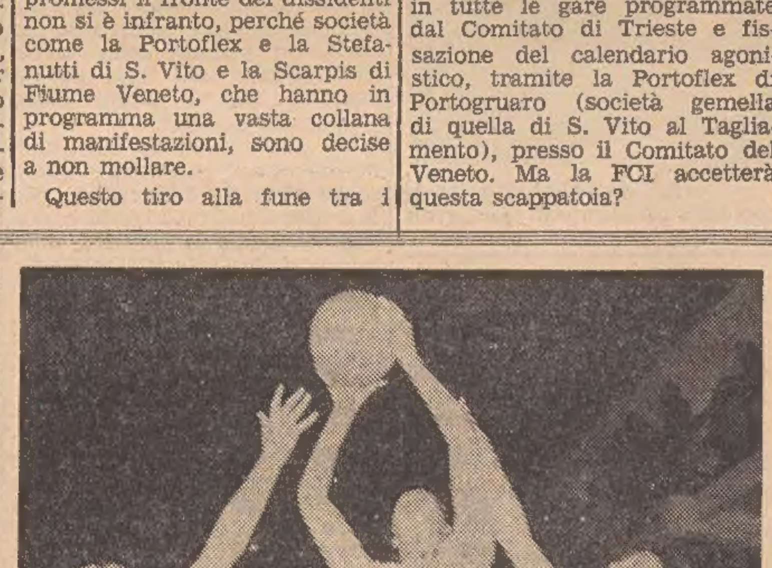
Questo tiro alla fune tra i friulani e i triestini non sappiamo proprio come possa andare a finire, anche perché i triestini nel loro atteggiamento, hanno i crismi della regolarità, sebbene sul piano sportivo, secondo i dirigenti friulani, siana suscettibili di molte critiche. La situazione così come si presenta minaccia il ciclismo regionale e sarebbe il caos se si giungesse alla definitiva rottura. Infatti, se nella riunione di sabato prossimo, alla presenza del presidente del Comitato di Trieste, Laboranti e del rappresentante federale, avv. Maisto, vice presidente della FCI, non verranno accolte le richieste dei friulani, questi ultimi per salvare la loro attività hanno già trovato una via d'uscita che, a quanto sembra, sarebbe questa: rinuncia alla partecipazione in tutte le gare programmate dal Comitato di Trieste e fissazione del calendario agonistico, tramite la Portoflex di Portogruaro (società gemella di quella di S. Vito al Tagliamento), presso il Comitato del Veneto. Ma la FCI accetterà questa scappatoia?



SOTTOMARINA - TRIESTINA 2-2. La rete su punizione segnata da Giacomini all'inizio del primo tempo (Foto de Rota)



Il pareggio dei neroverdi, realizzato su rigore da Veglianetti; Chendi è battuto sulla sinistra (Foto de Rota)



RECOARO-CALZA BLOCH 89-35. Tiro della Sandon (14), ostacolato dalle triestine Benvenuto (10) e Tripodi (14) (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNDICI CIVILI MORTI E VENTUNO FERITI IN UN NUOVO BOMBARDAMENTO

RAZZI COMUNISTI SU SAIGON
GLI S. U. MINACCIANO «CONSEGUENZE»

In un monito ad Hanoi il Segretario Rogers denuncia il disprezzo del nemico per le vite di innocenti: un proiettile ha sfiorato un ospedale con oltre 70 bimbi

Saigon, 3

Un nuovo bombardamento con razzi è stato compiuto dai vietcong contro Saigon, all'alba di stamane; tra la popolazione si sono avuti undici morti e 21 feriti. Queste cifre sono state rese note dal governatore militare della città, il gen. Nguyen Van Minh, il quale ha precisato che il pronto intervento di unità militari attorno alla capitale ha impedito ai vietcong di sparare ancora. Sulla città sono caduti soltanto tre razzi da 122 mm.: uno è finito nella zona dei «docks», provocando un incendio che ha distrutto una trentina di case e baracche; un altro ha sfiorato un ospedale francese, nel centro della capitale, senza provocare vittime tra i ricoverati; il terzo si è abbattuto in pieno su una casa, nella quale sono morte nove persone.

In seguito a questo attacco, il Segretario di Stato americano, William Rogers, ha rivolto un avvertimento al Vietnam del Nord, in una dichiarazione pubblicata dal Dipartimento di Stato. Il testo è il seguente: «Le informazioni che abbiamo ricevuto lunedì mattina in merito al terzo attacco con proiettili razzo diretto contro la città di Saigon nello spazio di nove giorni, mettono in luce, ancora una volta, il disprezzo del nemico per le vite di innocenti non combattenti nel conflitto vietnamita. Uno dei razzi da 122 millimetri abbattutisi su Saigon è apparentemente caduto soltanto a pochi metri da un ospedale, nel quale c'erano 72 bambini».

«Questi bombardamenti senza discriminazione su Saigon e su altre città — continua la dichiarazione di Rogers — infliggono severe perdite supplementari al nemico. Non gli danno alcun vantaggio militare e non avranno successo, nella misura in cui il nemico cerca con ciò di aumentare le pressioni sugli Stati Uniti ai negoziati di Parigi». «La parte avversa — conclude la dichiarazione — dovrà sostenere la responsabilità delle conseguenze di questi attacchi, che sollevano chiaramente interrogativi sul suo vero desiderio di sperare in una pacifica soluzione del conflitto».

Il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey, ha detto di non ritenere che la dichiarazione sia ancora stata trasmessa ufficialmente ai Vietnam del Nord. Il portavoce si è rifiutato di fare commenti sulle «conseguenze» cui ha accennato Rogers nella sua dichiarazione, ma ha aggiunto che la parola si riferisce sia alle implicazioni politiche che a quelle militari. Egli si è però rifiutato di discutere la possibilità che il bombardamento di Saigon abbia violato l'«intesa» che fu alla base della decisione dell'ex Presidente Johnson di sospendere i bombardamenti americani, nel novembre scorso.

Flessione democristiana nelle elezioni in Cile

Santiago, 3

Secondo i primi risultati delle elezioni parlamentari svoltesi ieri nel Cile, il partito democratico-cristiano del Presidente Eduardo Frei sembra aver perso la maggioranza assoluta che deteneva in seno alla Camera dei deputati, mentre la destra ha conquistato terreno. I democratici-cristiani continuano a essere il principale partito sia alla Camera dei deputati (che conta 150 seggi) sia al Senato (che ne ha 50); ma le perdite subite hanno virtualmente distrutto le speranze di Frei di completare il suo programma di riforme «Rivoluzione nella libertà», prima della fine del suo mandato presidenziale, tra 18 mesi.

I risultati di più di due milioni di voti, su tre milioni 200 mila votanti, indicano che i democratici-cristiani hanno perso più del 12 per cento dei voti ottenuti nelle precedenti elezioni parlamentari del 1965, voti che erano pari al 43,6 per cento; ciò dovrebbe comportare la perdita di circa 20 degli 82 seggi che il partito aveva alla Camera. In base a questi primi risultati non ufficiali il «partito nazionale», un'unione di liberali e conservatori guidata dall'ex Presidente Alessandri, dovrebbe aver conquistato 20 seggi contro i 9 che aveva precedentemente alla Camera, ottenendo il 21 per cento dei voti. Ai comunisti è andato per ora più del 16 per cento dei voti, ai socialisti e ai radicali quasi il 14 per cento.

INATTESA VISITA di Gomulka a Mosca

Mosca, 3

Il leader comunista polacco Gomulka è inaspettatamente giunto oggi a Mosca, per una serie di colloqui con i dirigenti comunisti sovietici. Nel darne notizia, la «Tass» precisa che, insieme a Gomulka, sono giunti il Primo Ministro polacco, Cyrankiewicz, e il segretario del partito comunista, Jaszuk.

L'agenzia afferma che la visita della delegazione polacca avviene su invito del comitato centrale del PCUS. A salutare gli ospiti all'aeroporto vi erano, fra gli altri, il Segretario del PCUS, Breznev, e il Primo Ministro, Kossighin.

SI E' SCATENATA IN ISRAELE UNA GUERRA DI SUCCESSIONE

DAYAN CONTRO GOLDA MEYR PER LA CARICA DI PREMIER

Il generale ha poche possibilità; forse fonderà un nuovo partito Nenni interviene all'ONU e a Bagdad per evitare altre esecuzioni

Tel Aviv, 3

Moshe Dayan, il generale monocolo vincitore del Sinai, è sceso in campo contro Golda Meyr per contenderle la successione a Levi Eshkol nella carica di Primo Ministro. La guerra politica è oramai dichiarata ed aperta ma è improbabile che stavolta il generale riesca a portare in porto il solito, vittorioso, «blitz». Se ne rendono conto i suoi stessi sostenitori, gli uomini della fazione Rafi del partito laburista. «Moshe Dayan — hanno scritto in una dichiarazione ufficiale — è il candidato più adatto alla carica di Primo Ministro. La sua candidatura tuttavia non sarà proposta domenica prossima alla riunione del partito laburista. Lo impedisce il ritardo che ha avuto luogo nel processo di unità del partito. Noi non appoggeremo nessun altro candidato a tale incarico nel Governo di unità nazionale nella forma presente».

In varie parti del mondo frattanto si sta con il fiato sospeso per la condanna a morte in Irak di altre sette persone, tre delle quali di religione ebraica. Si moltiplicano le iniziative e le dimostrazioni per indurre le autorità di Bagdad a desistere dalla nuova strage. Da Ginevra il Congresso mondiale ebraico ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite. A sua volta il Ministro degli esteri italiano, Pietro Nenni, sollecitato a ciò dal senatore del PRI Cifarelli, ha assicurato di essere intervenuto presso le autorità irachene. A Roma c'è stata una dimostrazione sotto la sede dell'ambasciata irachena ;i manifestanti, nella maggioranza ebrei, si sono quindi recati a pregare in sinagoga. U Thant ha garantito i suoi buoni uffici.

La candidatura di Golda Meyr alla carica di Primo Ministro è emersa ieri ad una riunione di governo: tutti i ministri, meno Dayan, l'avevano votata come erede della carica di Eshkol. Stasera anche la direzione del partito laburista ha votato la candidatura di Golda Meyr con quaranta «sì» e sette astensioni. Nessuno ha votato contro. La decisione definitiva spetta ora al Comitato Centrale e Dayan stesso ha detto che l'accetterà. La signora, che è attualmente Ministro degli esteri, ha peraltro chiesto alcuni giorni per considerare se accettare o meno la designazione. In effetti, per quanto se ne sa, Golda Meyr non ambirebbe affatto alla poltrona di Primo Ministro sulla quale vedrebbe piuttosto sistemato l'attuale vice Primo Ministro, Yigal Allon.

Assieme a tutti i moderati del partito di maggioranza Golda Meyr si rende peraltro conto che Allon non ha una personalità sufficiente per contrastare il passo a Dayan. Il periodo di «meditazione» di Golda Meyr dovrebbe terminare tra tre giorni, quando sarà concluso il lutto ufficiale per la morte di Levi Eshkol. Questo almeno la signora ha comunicato ai dirigenti del partito di sinistra del Manam che collabora con il partito al governo in quest'elezione. I motivi ufficiali della perplessità di Golda Meyr sono indicati nell'età (ha 70 anni) e nella salute non più ottima. Intanto è giunto a Tel Aviv l'ambasciatore israeliano a Washington, Rabbin, un ex generale molto legato a Dayan. Secondo alcuni la sua presenza sarebbe da mettere in relazione all'attuale crisi politica: Dayan infatti — resosi conto che non riuscirà ora a ottenere la candidatura a Premier — mediterebbe di creare un nuovo raggruppamento politico alla testa del quale presentarsi alle elezioni generali del prossimo novembre.

Degli ebrei condannati in Irak si è naturalmente occupato già ieri anche il Governo israeliano. Un portavoce del Ministero degli esteri ha detto che i circoli dirigenti di Tel Aviv stanno cercando di mobilitare l'opinione pubblica mondiale al fine di scongiurare le esecuzioni. Il Ministro Mohamed Begin ha detto, parlando a degli studenti: «Abbiamo a che fare con dei barbari». A Gerusalemme nel frattempo la polizia israeliana ha arrestato un prete anglicano arabo ed un avvocato fra i circa 40 sospetti che erano stati fermati in relazione all'attentato contro il locale supermercato. A proposito del mancato attentato all'aereo israeliano a Zurigo invece, si è appreso da Berna che i rappresentanti diplomatici in Svizzera di Libano, Siria e Giordania hanno respinto la protesta presentata loro in merito dalle autorità elvetiche. Le accuse svizzere sono state definite destituite di ogni fondamento».

Infine la situazione in Siria dopo il colpo di stato «silenzioso». Secondo notizie di buona fonte un congresso straordinario del partito Baath potrebbe svolgersi già il 5 marzo. Il congresso avrebbe lo scopo di comporre il conflitto che oppone dal 23 febbraio il Capo dello Stato Atassi ed il suo gruppo al generale Hafez Assad, ministro della difesa ed ai suoi amici. Una loro comparsa alla televisione in occasione dei funerali del suicida colonnello Jundi, ha intanto smentito nel più assoluto dei modi la voce corrente che Atassi ed il vice segretario del Baath fossero stati imprigionati.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AL RIENTRO A WASHINGTON DAL VIAGGIO NEL VECCHIO CONTINENTE

Nixon ha trovato un'Europa fiduciosa

Il mondo occidentale ne trarrà impulso a tentare nuovi campi d'intesa con l'URSS

Washington, 3

Il Presidente Nixon ha fatto ritorno, ieri sera, a Washington, al termine del suo viaggio di una settimana in cinque Paesi europei. L'aereo presidenziale è atterrato alla base aerea di Andrews presso la capitale federale, alle 21.53 (ora locale): erano ad accogliere il Presidente tutti i membri del Governo, il Vicepresidente Agnew e i rappresentanti diplomatici dei Paesi visitati.

In un breve discorso improvvisato, subito dopo l'arrivo, Nixon ha detto che il suo viaggio in Europa lo ha convinto che tra gli alleati occidentali dell'America si sta sviluppando «una nuova fiducia» in se stessi e negli Stati Uniti. Questa fiducia, ha aggiunto, permetterà al mondo occidentale di andare avanti sulla strada di nuovi accordi con l'URSS, allo scopo di realizzare la distensione internazionale.

Nixon ha detto di aver riportato dal suo viaggio «un'impressione fondamentale», che «si riassume in una parola, la parola fiducia». «Percorrendo le capitali europee — ha aggiunto — ho sentito una nuova fiducia degli europei in loro stessi, fondata sul fatto che essi si sono in modo così notevole ristabiliti politicamente, economicamente e militarmente dalle devastazioni della seconda guerra mondiale».

«Io credo — ha continuato Nixon — che gli europei provino un sentimento di fiducia nuovo, perché si accorgono che essi dispongono di nuovi mezzi di comunicazione con gli Stati Uniti e che queste consultazioni hanno un nuovo significato. Penso, infine, che si diffonda un nuovo senso di fiducia nel futuro non solo tra i popoli dell'Europa e i loro capi ma anche qui, negli Stati Uniti. All'origine di questa fiducia, vi è il fatto che insieme ci accingeremo a cercare di giungere a trovare nuovi campi d'intesa con coloro che in passato si sono opposti a noi nell'altra parte del mondo».

Successivamente, la Casa Bianca ha fatto sapere che il Presidente terrà una conferenza stampa, alle 21 (locali) di domani, interamente dedicata alla politica estera. Nixon aprirà l'incontro con i giornalisti leggendo una dichiarazione sulla visita in Europa, e quindi risponderà alle domande dei rappresentanti della stampa.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Esplode in un'allegra risata il Presidente Nixon mentre stringe la mano dell'attore Jack Benny, un suo amico recatosi all'aeroporto per salutarlo al ritorno dall'Europa

CACCIA ALLE STREGHE in un villaggio indiano

Raipur, 3

Un reparto di polizia indiano si è scontrato per ore con un centinaio di contadini inferociti, i quali volevano a tutti i costi farsi consegnare dagli agenti due donne da loro accusate di stregoneria: lo ha comunicato oggi la polizia di Raipur (India centrale), precisando che lo sconcertante fatto è avvenuto nel vicino villaggio di Achota, i cui abitanti volevano seppellire vive le due donne, che ritenevano dedite a pratiche di magia nera.

Per proteggere le due donne e salvarle dalla morte, la polizia ha dovuto caricare più volte gli abitanti di Achota. Un agente è stato costretto a sparare, ferendo un contadino.

DOPO IL PRIMO VOLO DEL PROTOTIPO FRANCESE

Tra breve il collaudo del «Concorde» britannico

Intanto i nemici inglesi del «bang» si sono associati per condurre la loro battaglia contro il supersonico

Londra, 3

Dopo il primo volo, coronato da successo, del prototipo del «Concorde», a Tolosa, si apprende che il secondo prototipo, costruito in Granbretagna negli stabilimenti di Filton, vicino a Bristol, della «British Aircraft Corporation», farà il suo primo volo probabilmente tra quattro o cinque settimane.

Il successo del primo volo, compiuto ieri e durato 27 minuti, ha suscitato grande entusiasmo in Granbretagna e oggi la notizia, insieme alle fotografie dell'evento, domina le prime pagine dei giornali britannici. Ieri, al momento in cui il decollo è avvenuto a Tolosa, il lavoro si è fermato negli stabilimenti di Filton, e tutti gli operai e i tecnici si sono raccolti di fronte ai televisori, per seguire lo evento.

Tuttavia, a parte le difficoltà di ordine politico e finanziario, il primo volo del «Concorde» ha favorito l'unità di quanti si oppongono al volo supersonico: infatti, in Granbretagna, è stata costituita un'associazione «anti-Concorde» presieduta da un ex maestro di scuola, Richard Wiggs. L'associazione intende lottare contro gli aerei supersonici, perché ritiene che il rumore che essi provocheranno altererà la vita nelle campagne e nelle città.

Wiggs ha affermato oggi: «Non siamo contenti dei risultati del primo volo. Pensiamo che vi siano poche probabilità che l'aereo venga prodotto in serie. Tuttavia, vogliamo far sentire la nostra voce, perché il rumore nelle zone intorno agli aeroporti è divenuto insopportabile».

Lanciato in Svizzera

Prestito obbligazionario di una società dell'ENI

Zurigo, 3

La «Hydro Carbons International Holding Company» di Zurigo, del Gruppo ENI, emetterà un prestito obbligazionario al 5,75 per cento per un ammontare di 60 milioni di franchi svizzeri, il cui ricavo sarà utilizzato per il finanziamento delle società del Gruppo in Svizzera e all'estero. Un consorzio di banche, sotto la direzione della «Union de Banques Suisse», ha garantito il collocamento del prestito, che sarà emesso nel periodo tra il 6 e il 12 marzo 1969, al prezzo del cento per cento meno lo 0,60 per cento, pari a metà della tassa federale svizzera sui titoli.

La durata del prestito è di 15 anni; esso verrà rimborsato a quote annuali costanti di 6 milioni di franchi ciascuna, a partire dal 1975. Inoltre, la «Hydro Carbons Company» si riserva il diritto, a partire dal 1.o aprile 1969, a qualsiasi scadenza di interesse, di aumentare le quote annue o di rimborsare anticipatamente il rimanente delle obbligazioni ancora in circolazione. L'ENI presterà la garanzia sia per il rimborso di questo prestito sia per il pagamento degli interessi.

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI ROBERT KENNEDY

Sirhan ammette: sparò ma non se ne rese conto

Il giovane giordano si è riconosciuto colpevole rispondendo con tono distaccato: «Sì, signore» a una domanda del legale

Los Angeles, 3

Prendendo la parola al processo a sua carico, Sirhan Bishara Sirhan ha ammesso oggi di aver assassinato il senatore Robert Kennedy, ma ha aggiunto che, nel momento in cui sparava, non si «rendeva conto di niente».

L'avvocato della difesa, Grant Cooper, iniziando l'interrogatorio del giovane giordano, ha chiesto: «Il 5 giugno del 1968 lei ha sparato contro il senatore Robert Kennedy?».

«Sì, signore» ha replicato Sirhan con tono distaccato.

L'avvocato gli ha allora ricordato il capo d'accusa, che, oltre all'uccisione del senatore Kennedy, fa riferimento anche al ferimento di cinque persone che si trovavano sul posto la sera dell'attentato. Sirhan ha risposto che non li conosceva, non aveva nulla contro di loro. Gli è stato chiesto se, quella sera, egli si rendeva conto che stava sparando a Kennedy, e Sirhan ha risposto: «Non mi rendevo conto di niente».

Cooper ha poi citato una pagina del quaderno di appunti trovato nell'abitazione di Sirhan, nella quale era scritto: «La mia decisione è sempre più di uccidere il senatore Robert Kennedy». «Lei ha scritto questo?» ha chiesto. «Sì».

Dopo la lettura di un passaggio in cui è scritto «RFK deve morire», Cooper ha chiesto: «E' questa la vostra scrittura?». «Sì, signore».

«L'espressione "Port Wine"», cosa significa?».

«E' il nome di un cavallo da corsa». L'espressione compare quattro volte nella pagina in cui Sirhan afferma oltre venti volte la propria intenzione di uccidere Robert Kennedy.

Nessuna risposta all'invito

Russi assenti a Belgrado al congresso comunista

Belgrado, 3

Sessanta degli 81 partiti comunisti, socialisti, socialdemocratici e in genere «progressisti», hanno finora accolto l'invito loro rivolto di partecipare ai lavori del nono congresso della Lega dei comunisti jugoslavi, che si svolgeranno a Belgrado dall'11 al 16 marzo. Fra essi non figura alcun PC dei Paesi dell'Europa orientale, a eccezione della Romania.

Negli ambienti politici belgradesi era circolata la voce che il partito comunista dell'Unione Sovietica avrebbe condizionato la sua partecipazione al congresso ad un impegno dei comunisti jugoslavi ad «ammorbidire» il loro atteggiamento sugli avvenimenti cecoslovacchi. Queste condizioni sarebbero state indicate dall'ambasciatore sovietico Ivan Benediktov, che ha visitato due volte consecutivamente il segretario dell'esecutivo del comitato comunista jugoslavo, Todorov. Interpellato in proposito, Todorov ha eluso la domanda e si è limitato a dichiarare che, nei due incontri avuti con l'ambasciatore russo, «sono stati discussi problemi riguardanti i rapporti tra i due PC».

A NEW YORK IL 7 MAGGIO la «Queen Elizabeth II»

New York, 3

Il presidente della «Cunard Line», Sir Basil Smallpeice, ha dichiarato oggi che il discusso transatlantico «Queen Elizabeth II» arriverà a New York per il viaggio inaugurale il 7 maggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

LODI E CRITICHE ALL'OSPITALITA' ALBIONICA IN UN INTERESSANTE SONDAGGIO

GLI INGLESI VEDUTI DAI TURISTI

Vitto «più tollerato che gradito», alberghi antiquati: ma tutto sommato l'accoglienza è buona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Sono quasi sempre cortesissimi, ma lavano i piatti male e senza risciacquarli; hanno le cure mediche gratis per tutti, turisti compresi, e sono spesso dei veri e propri maniaci in fatto d'igiene, ma ignorano l'esistenza del «bidet»; hanno la miglior polizia del mondo, ma anche una segnaletica stradale vecchissima, più complicata di un «puzzler».

Così i cinque milioni di turisti stranieri, che si sono recati lo scorso anno in vacanza in Granbretagna (o, per essere precisi, una notevole percentuale di quelli che sono stati intervistati), vedono gli inglesi, secondo i risultati di un sondaggio «Gallup» condotto allo scopo di colmare le lacune delle attrazzature turistiche nazionali e saperne di più in fatto di esigenze, gusti e opinioni dei visitatori provenienti da altri Paesi, soprattutto da quelli europei continentali.

L'Inghilterra — un po' per la moda dei Beatles e di Carnaby Street, un po' per le sue bellezze naturali e la sua storia, un po' anche per la svalutazione della sterlina che ne ha fatto uno dei Paesi europei più a buon mercato — sta scoprendo che cosa significhi il grande turismo di massa, apportatore di valuta pregiata, ma anche di problemi organizzativi tutt'altro che indifferenti. Ad esempio, come osserva il rapporto sul turismo pubblicato oggi a Londra, il vitto di molti locali è «tollerato anziché gradito» e le attrezzature alberghiere spesso potevano definirsi moderne sì e no ai tempi della Regina Vittoria. Tuttavia, il 55 per cento dei turisti afferma di essersi trovato meglio di quello che credeva in Inghilterra, e il 72 per cento è rimasto colpito dalla buona qualità del servizio negli alberghi e ristoranti.

Tra le critiche, le più comuni riguardono l'assurdo sistema monetario, incomprensibile spesso anche ai nativi (ma la sterlina sarà «decimalizzata» a partire dal 1971), la mancanza di riscaldamento centrale (e quella già sopra ricordata, dei «bidet»), oltre agli spartani orari osservati dai bar e da altri locali.

Il numero di turisti italiani in Inghilterra, in questi ultimi anni, è salito in misura superiore a tutte le previsioni e adesso supera di molto le 120 mila unità. Praticamente scomparsa, invece, l'emigrazione di italiani verso il Regno Unito, ridottasi — a parte i camerieri stagionali e le ragazze «alla pari» — a qualche migliaio di persone. Con gli americani e i francesi, poi, gli italiani sono divenuti i migliori clienti degli inglesi nel fiorente settore dell'antiquariato.

Un altro motivo di sorpresa, per i sudditi britannici, è dato dal fatto che i loro più entusiastici ammiratori risultano, fra gli europei, i tedeschi e i francesi, soprattutto giovani. «E' un fatto — commenta questa sera un «columnist» londinese — che non farà certo molto piacere al generale De Gaulle». I francesi sono anche i più numerosi tra i turisti stranieri: li seguono tedeschi e americani, olandesi, australiani e italiani.

Vice

---

†

Il giorno 2 marzo è mancato all'immenso affetto dei suoi cari, all'età di 97 anni

Dante Cioli

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli IDA, LEA e UGO unitamente al genero, alla nuora, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al carissimo amico Primario dott. Giulio Frandoli che con amorevole dedizione lo curò per molti anni.

Un grazie anche ai Medici, alle Suore e al personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo oggi 4 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al dolore dei familiari ENRICHETTA e LORETTA BERNARDI.

Con tanto affetto si uniscono al dolore i nipoti ADRIANO, GRAZIELLA ed ENZINO CARABELLESE.

Partecipano al lutto della famiglia UMBERTO, CLELIA, VITTORIO e PIERO FONDA.

Prendono parte al lutto NINO, LILLY CAMERINI, RENZO ed ELLEN MARTINELLI.

---

†

Il giorno 1 marzo dopo breve malattia è spirata la nostra cara

Micaela Scaramuzza

A nome di tutti i congiunti, a tumulazione avvenuta, la sorella GIANNINA BARISON ne dà la dolorosa notizia a quanti la conobbero e le vollero bene.

Perenne resterà in noi la gratitudine più profonda al prof. Mario Carravetta, alla prof. Licia Tenze per le loro amorevoli cure ed al solerte personale della Casa di Cura Salus.

---

† Alle ore 17.30 del 2 marzo si è spenta serenamente

Elisabetta Coradazzi ved. Modotti

Ne danno il triste annuncio i figli TEOBALDO, VIRGILIO, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 4 marzo 1969

(O.F. Ardens, tel. 41227)

---

†

Venerdì 28 febbraio, dopo breve malattia, ha chiuso la Sua lunga, semplice, laboriosa esistenza

Romolo Rosso

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ITALA, i figli NINO, RENZO con la moglie BENITA, i nipoti GIANLUCA e CATERINA, le sorelle e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le manifestazioni di affettuosa stima tributate al nostro caro congiunto

DOTT.
Guido Hugues

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone, gli Enti e le Associazioni che in vari modi hanno onorato la Sua memoria e che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare a S. E. Mons. Arcivescovo e al Capitolo Metropolitano, a S. E. il Prefetto di Gorizia, al sig. Questore, alle Autorità comunali, provinciali e regionali, ai Rappresentanti della Magistratura, della Pubblica amministrazione, delle Associazioni d'Arma, patriottiche, combattentistiche, imprenditoriali e sindacali, delle Istituzioni religiose, culturali e scientifiche, della Scuola, dei Partiti politici e degli Ordini professionali.

Famiglie
HUGUES e RIGONAT

Gorizia, 3 marzo 1969

Ai parenti, agli amici, ai conoscenti, a tutti coloro che in vari modi hanno partecipato al nostro dolore ed hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Vittorio Tramarin

vada il nostro più commosso ringraziamento.

Con riconoscenza ricorderemo sempre la Suora ed il personale tutto del Reparto V DAM dell'Ospedale della Maddalena che con tanto cuore Lo hanno confortato ed assistito.

I FAMILIARI

Con immutato affetto e infinito rimpianto la moglie e i figli ricordano il

DOTT. ING.
Marcello de Castro

nel quinto anniversario della Sua dolorosa scomparsa.

Monfalcone, 4 marzo 1969

4.3.1965 - 4.3.1969

Nel rimpianto di ogni giorno cara mamma

Antonietta ved. Kert nata Maraspin

vivi con immutato amore nel cuore dei figli LIBERO e IOLE e dei tuoi cari.

Nell'ottavo anniversario dell'immatura scomparsa della loro amata

Maria Marini

sorelle, fratelli, cognate e nipoti con immutato rimpianto La ricordano.

Monfalcone, 4 marzo 1969

Oggi 4 marzo 1969 ricorre il secondo anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Erminia Revelant ved. Piccoli

La ricordano

I FAMILIARI

Il giorno 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Morpurgo ved. Schwarz
di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli OSCAR e SILVIA (assenti), la cognata ELLA, i nipoti NELLO e LAURA, LUCIANA e RENATA e i parenti tutti.

Trieste - Londra - Buenos Aires

---

†

Il 2 marzo dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Vatta

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA MARZ, il figlio BRUNO con la moglie GIULIANA e il nipotino DIEGO, la sorella PIERINA, il fratello RAFFAELE, le cognate, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 marzo è mancata la nostra cara e adorata mamma

Frida ved. Hoeltzer

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e KARL con la moglie LOTTE e la figlia FRIDELOTTE, il genero avv. WERNER ESCHER con i figli GIANCORRADO e ALFREDO.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 14.45 dall'abitazione di via Moncolano 3/1.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Agostino Peschiani
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia ANNA con il marito GIORGIO WALLNER, il fratello GIOVANNI con la moglie ROSA, gli adorati nipoti MAURIZIO e DEBORAH e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38808)

---

† Il giorno 2 marzo si è spento

Arturo Fabian

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIETTA, la figlia SILVIA con il marito FRANCO RUSSO, il fratello TULLIO, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
FABIAN - RUSSO
TLUSTOS - KRAINZ
VISINTINI - FANO

Si associano al lutto i dipendenti della Carrozzeria Tlustos.

---

† **Francesco Dassat**

non è più.

Con l'animo straziato la desolata consorte GIUSEPPINA BONORA, i nipoti e cognati partecipano la scomparsa avvenuta il giorno 3 marzo.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale civile di Udine.

Pagnacco - Trieste - Torino
4 marzo 1969

Nel tredicesimo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Fidelis

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 7 marzo nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel II anniversario della scomparsa di

Bruno Inwinkl

i familiari Lo ricordano con profondo rimpianto.

Nel III anniversario della scomparsa di

Anna Chermaz

il figlio BRANCO, la nuora LIVIA ed il nipote FRANCO, La ricordano a quanti Le vollero bene.



IL "SUO" REGALO

Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è VECCHIA ROMAGNA Etichetta Nera il brandy che crea un'atmosfera. Il regalo per tutti i papà d'Italia.



1/2 VR 661

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DONNA tuttofare 3 ore mattino lunedì venerdì cercasi. Doria, Torricelli 3. Presentarsi mattinata. 41708 B

PRESTASERVIZI referenziata tre ore mattino cercasi. Lettis, Salita Montanelli 3, tel. 67105. 23404 B

STABILE referenziata per Milano cerca famiglia media 80-90 mila mensili. Tel. 64612. 23434 B

C Richieste impiego L. 50

FATTORINO con Vespa di fiducia offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare al 24622. 41706 C

GIOVANE con furgone 600 offresi urgente a seria ditta. Tel. ore pranzo 761225. 41702 C

OFFRESI pensionato media età lavori giardinaggio o guardiano miti pretese. Telefonare al 65378. 41718 C

OFFRESI ragazza pratica ufficio. Telefonare 62167. 23382 C

UNIVERSITARIA occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Cassetta 41704 C SPI.

VENTOTTENNE coniugato offresi mansione di fiducia a seria ditta. Cassetta 23450 C SPI.

27ENNE patente D offresi. Telefonare 764972. 41732 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara. Tel. 94100. 23412 CC

A.A.A. SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e altro eseguo traslochi. Tel. 744596.

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica prezzi modici lavoro accurato. Tel. 763217.

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41700 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate con garanzia. Telefono 725233. 41752 CC

RESTAURI pavimentazioni rivestimenti con materiali sintetici e ceramici impermeabilizzazioni speciali con prodotti americani in confezioni originali, lavori garantiti. Foscolo 42/A, telefono 734274. 42557 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiera e donna pulizie domenica libera cercansi. Tel. 36039. 41724 D

APPRENDISTA per panetteria; presentarsi piazza S. Antonio 2. 23446 D

APPRENDISTA commessa e aiuto commessa per panetteria cercansi. Via Carducci 14. 41698 D

APPRENDISTA commessa cerca pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia n. 12. 23408 D

APPRENDISTI banconieri cercansi festa la domenica. Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. 23392 D

BANCONIERA o aiuto cerca Bar Neri, Combi 18. 41710 D

CERCANSI operaie generiche. Salvadori Confezioni, Rossini n. 14. 23394 D

CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza lingua croata. «Confezioni Marcovina», riva Nazario Sauro 2 tef. 35024. 23448 D

CERCASI lavorante parrucchiera ottimo stipendio. Tel. 38701. 22337 D

CERCASI apprendista commessa Panificio Losei, Matteotti n. 17. 23388 D

CERCASI garzona. Salone Piero, via Donota 1. 41738 D

GIOVANE per salumeria 15-17 anni cercasi. Via S. Francesco n. 52. 23400 D

IMPIEGATA concetto pratica e capacissima massimo 30.enne bella presenza cercasi. Presentarsi Associazione commercianti esercenti, piazza Borsa 3 dalle 19 alle 20. 23432 D

IMPORTANTE industria locale assume immediatamente giovani operaie e apprendisti ambosessi trattamento favorevole — Scrivere a cassetta 23438 D SPI.

LUCIANO cerca urgentemente apprendista primo impiego. Tel. 77389. 41752 D

MANICURE pedicure capace cerca Salone Martisa, telefono 96998. 23398 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata matrimoniale centrale preferibilmente a due studenti. Telefonare al 65378. 41718 F

AFFITTASI stanza signore. Telefonare 746919 ore 11. 0043433 F

STANZA ammobiliata comodità centro affittasi. Tel. 65162.

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori su macchine IBM, programmatori. Inizio corsi 10 marzo. Istituto Enenkel Via Battisti 22. 23298 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITI paraggi Campanelle - Montebello cani caccia cucioloni bianchi chiazzati marrone. Mancia a rinvenitore. Telefonare dopo ore 11, n. 817034. 41712 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. S. LUIGI mansarda primo ingresso, 1 stanza, saloncino con caminetto, bagno, cucina, terrazza vista mare, centralnafta affittasi 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 23424 I

AFFITTASI camera con focolaio 7500; camera cucina 9000. «La Commerciale» - Torrebianca 24. 23428 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto pochissime spese affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 23440 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41750 I

APPARTAMENTO in villa GRIGNANO soggiorno, 2 stanze, stanzetta, cucina, dispensa, giardino comune, I piano, balcone, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41748 I

APPARTAMENTO LOCCHI 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41748 I

mancano solo

4 giorni

alla conclusione della grandiosa

VENDITA SPECIALE

con sconti

fino al 70%

alla

UNIVERSALTECNICA

C. Saba 18 - P. Goldoni 1

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 23430 I

APPARTAMENTO signorile FABIO SEVERO salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41750 I

BISTANZE cucina, bagno, centralnafta, giardino affittasi. AGEP, Crispi 14. 23420 I

CAMERA cucina gabinetto 13 mila affittasi. Amm.ne Crispi n. 9. 41744 I

LOCALI magnifici, piena luce, posti su tre piani con montacarichi, complessivi mq. 700 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23396 I

ROIANO, pronto ingresso 1, 2 stanze, vasto soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore, cantina affittasi. AGEP, Crispi 14. 23422 I

SIGNORILE 3 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 23430 I

Z. AFFITTIAMO appartamenti due stanze cucina servizi nuovissimi zona Valmaura prontingresso. Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 23436 I

Z. BOX auto affittiamo Valmaura. Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 23436 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTO cerco appartamentino 1-2 stanze. Telefonare ore pasti 762076. 23406 L

APPARTAMENTINO minimo non ammobiliato anche senza riscaldamento centrale facili comunicazioni con Stazione marittima libero cerco affitto massimo entro aprile. Cassetta 43233 L SPI.

APPARTAMENTINO centrale 1-2 stanze servizi centralnafta cercasi affitto. Cassetta 41728 L SPI.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercasi affitto giovani sposi anche compensando spese. Telefonare 764664. 23440 L

CASETTA in affitto con orto cercasi anche Friuli. Telefonare 26976. 23390 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI; ritiro usato, valutazione massima Stufe, Lavastoviglie, Cucine, Lavabiancheria, Frigoriferi. 22051 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni persiani lontre visoni canadesi turmaline morningtight azzurrina perla pastello violet black-diamant persiani neri grigi marrone beige della South West Africa. Swatara lontre Alaska del fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 23442 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 23386 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 41752 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare al n. 28561. 41746 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358.

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 41742 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41740 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32 99 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali, sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'Arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 900 NN

O Commerciali L. 60

VIVAIO piante casa giardino rosai conifere fruttiferi Barcola Boveto. Pellegrini, telefono 63562. 22197 O

P Rappr. piazzisti L. 70

COSTITUENDA compagnia finanziaria ricerca collaboratori affidando mandato fiduciario, dispongano minimo 100.000. Indirizzare dettagliate offerte: Financial Company, via Leopardi 1, telefono 863630 - 20123 Milano. 5346 P

IMPORT Company distributrice prodotti tricosmetici reclamizzati assume rappresentanti per Trieste, Udine. Auto propria, età massima 25. Rimborso spese, fisso, provvigioni. Inviare curriculum Casella Postale 41 Bologna. 5371 P

INDUSTRIA lampadari importanza nazionale cerca, per Tre Venezie, rappresentanti introdotti elettrodomestici e mobilieri, spiccata personalità, attivi, referenziati, con portafoglio clienti controllabili, da inquadrare nella propria organizzazione di vendita. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere cassetta 2055 SPI 10100 Torino. 5360 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 41716 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 '63 '64 '65; 600 '60 '61 '62 '63 '64 '65; 850 S; 1100 D '63 '64; 1100 Familiare '64; 500 Giardiniera '63 '64 '65; Giulietta T.I. '63 '64; Fiat 1500 S Coupè '63; Giulia 1300 '65 '66; Innocenti Mini Morris '66 '67; Innocenti A 40 S Berlina. 41714 Q

SETTIMANA DEGLI

SCONTI FAVOLOSI

su tutti gli

ELETTRODOMESTICI

cucine - frigo - lavatrici

BRUSINI

Via C. BATTISTI N. 20

FIAT 1500 C 64 - 62, Simca 1000 63, Dauphine 1965 4 freni a disco. Autosalone Zagaria - piazza Sansovino - tel. 725390. 23454 Q

GIULIETTA con freni e batteria nuovi vendesi. Tel. 65162. 23452 Q

«124» altra 850 coupé ottime occasionissime scambio rateizzo. Diaz 10. 23444 Q

«125» 1967, Fiat 124 1967 ottimo stato. Piazza Sansovino Autosalone Zagaria - tel. 725390. 23454 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

A. PRESTITI personali a dipendenti dirigenti professionisti massima riservatezza. Telefono 68211. 41726 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 43081 R

OCCASIONE cedesi lavanderia automatica forte lavoro. Agevolazioni. Tel. 23564. 41734 R

VENDESI alimentari self-service in Foro. Tel. 815541 dalle 14-15. 42931 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LIGNANO SABBIADORO. 50 metri dalla spiaggia. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. COMPLETAMENTE ARREDATO vendesi. Telefonare 29235. 23424 S

APPARTAMENTI in parco alberato zona centralissima tranquilla finiture lusso garage varie grandezze prossima consegna vendonsi. Tel. 37915. 43409 S

APPARTAMENTO paraggi d'ANGELI panoramicissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41748 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi, cercasi in condominio libero. Telefonare 61712. 41748 S

ATTICO zona via Flavia. Quartiere Marcesio. Vista mare zona verde grande terrazza prezzi convenientissimi mutui oltre 80% pronto primavera. Impresa Egena, via Roma 28, telefono 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario 9-13; 14.30-18.30. 41730 S

CONVENIENTISSIMO, Baiamonti V piano, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 5.000.000 vende Immobiliare, Carducci 28. Telefono 734257. 23430 S

GRADO, ottima posizione commerciale vendesi facilitazioni pagamento, affittasi, nuovo negozio 300 mq., ampio scoperto, ideale bar, pizzeria, gelateria. Telefonare ore pasti 57050 Udine. 5370 S

LOCALI 100-200 mq. liberi vendonsi facilitazioni visitare sul posto Gatteri 34, ore 10.30-12. Chiavi stessa casa IV piano. 22231 S

MAGAZZINO 55 mq. per altezza 580 casa nuova salita Zugnano vendesi migliore offerta. Orario negozio tel. 812238. 23410 S

MAGAZZINO 110 mq. stanza ufficio appartamenti 1-2 camere vendonsi. Piccolo acconto saldo rateale. Visitare sul posto feriali, Pascoli 32, ore 15-17.30. 22231 S

OCCASIONE appartamento vecchio centro città libero vendesi. Telefonare 31335. 43451 S

OCCASIONE vendesi affittasi anche uso ufficio appartamento marina sei stanze. Telefono 30321. 23414 S

OCCASIONISSIMA FABIO SEVERO 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41748 S

PALAZZINA costruzione Commerciale, vista Golfo, vendonsi appartamenti 4 stanze, lussuosissimi comforts, garage. AGEP, Crispi 14. 23418 S

VANTAGGIOSISSIME condizioni vendonsi appartamenti costruzione Bonomea (Monte Radio) bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 23416 S

Z. LOCALI adatti deposito box attività artigiane vendiamo Valmaura nuova casa. Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 23436 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno cucinino 4.500.000 2 stanze 5.200.000 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente via Carpineto 10 o presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582. 23436 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-30107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

IN ISTRIA

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52 D Venezia Milano Torino Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R Venez
13.30 D Bari Venezia
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia (s) effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.10 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Gorizia Udine Tarvisio
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo
14.18 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine
1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.23 D Monaco Vienna (1)
9.10 L Udine Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine
(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A FIUME

IL PICCOLO è *in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3